Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Mercoledì 11 Ottobre 1933 - Anno XI MATTINO Num. 241

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Dal martedì al sabato	L. 92	47	24	L. 250	75	39
Dal lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
10-646 Centralino } Direzione - Redazione - Cronaca
10-647 Centralino } e - Leggendo la Cronaca -
10-648 Centralino amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

ARCHIVIO STORICO

IL DISARMO IN UNA NUOVA FASE CRITICA

Mentre a Ginevra si svolge un'intensa attività diplomatica

a Parigi si confida nell'opera mediatrice di Mussolini

Necessità dell'accordo

I negoziati per il disarmo subiscono un periodo di incertezze e di tensioni; non mancano le polemiche e gli attacchi di chi desidererebbe che l'auspicato accordo andasse all'aria. E' il momento in cui bisogna conservare i nervi a posto, poichè, malgrado tutto, a noi sembra che si stia arrivando al punto della trattativa finale: quando il compromesso è vicino è naturale che il mercanteggiamento assuma gli aspetti più vivaci; ma in fondo non conviene a nessuno e non è nell'intenzione di alcuno di rompere definitivamente i ponti.

Fra le proposte maturate nell'ultima fase ginevrina e le controproposte avanzate dal Governo tedesco esistono sì delle notevoli divergenze; ma queste non ci appaiono tali da ritenere impossibile l'intesa, tanto più che Berlino non ha dimostrato, neppure nella forma, un irrigidimento assoluto. Sì, ci sono ancora di mezzo le questioni spinose della durata del periodo di prova e del materiale bellico offensivo; ma abbiamo assistito a dibattiti partenti da ben più opposte tesi (basti quello di Losanna intorno alle riparazioni) per non aver fiducia in un avvicinamento progressivo. C'è una condizione di necessità per cui non si può restare nelle posizioni attuali: la Parte V del Trattato di Versailles, quella che regola il disarmo della Germania, è morta; a meno di riconoscere, di diritto o di fatto poco importa, la libertà alla Germania di provvedere alla propria difesa secondo il proprio giudizio unilaterale, occorre sostituirla con una convenzione speciale.

I gruppi nazionalisti francesi insorgono furiosi contro questa cosidetta politica delle concessioni e ne incolpano i cosidetti uomini di sinistra; però con un uomo di destra come Tardieu Presidente del Consiglio fu sgombrata la terza zona renana, la testa di ponte di Magonza, atto che costituì la concessione capitale. Invero non si tratta di concessioni, si tratta di un ritorno al senso della realtà che non fu rispettato a Versailles, dove furono previsti degli obblighi impossibili a mantenersi se non imponendo un regime eterno di inferiorità ai vinti. Con le riparazioni, col disarmo, più della Germania fu la Francia ad assumersi delle responsabilità insostenibili; ad una ad una deve scaricarle pena il pericolo di cadere sotto il fardello. Perciò nella politica francese dal '23 (quando fallì l'impresa della Ruhr) ad oggi, vi è una coerenza di abbandoni da posizioni impossibili, che è stata superiore all'avvicendarsi degli uomini e dei governi.

Ma fortunatamente per la Francia e per l'Europa, questo passo decisivo sulla via della riduzione degli armamenti, che è poi un passo verso la normalità dei rapporti internazionali, può avvenire dopo che si è svolto un avento importantissimo, basilare per i destini futuri del nostro continente, la firma del Patto a Quattro. Se si resta fedeli allo spirito e al metodo della grande iniziativa mussoliniana, non c'è più la minaccia di trovarsi di fronte all'incognita, al salto nel buio; poichè le clausole dei Trattati di pace riguardanti il disarmo dei vinti sono smentite, noi possiamo e dobbiamo prevenire il pericolo opposto di una formidabile esplosione reattiva di chi quelle clausole ha subìte per quindici anni. Il principio della parità dei diritti, che non può essere infirmato e che ebbe un solenne riconoscimento nella dichiarazione dell'11 Dicembre 1932, avrà un'applicazione graduale nel periodo in cui gli Stati europei cercheranno di uscire dai residui della psicosi bellica per ascendere a quella più perfetta comprensione reciproca di collaborazione nella giustizia che è il grande motivo ideale della politica estera di Mussolini.

Un anno di più o di meno nel periodo di prova? Dieci millimetri di più o di meno nel calibro dei cannoni da stimare offensivi o difensivi? Ma via; non possono essere questi gli ostacoli capaci di arrestare quel faticoso travaglio che, sotto la guida dell'Italia fascista, deve portarci ad un'atmosfera di vera pace. Occorre che i governanti siano all'altezza dei tempi nuovi, come lo sono certamente i popoli; occorre che essi sappiano eliminare gli irrigiditi meccanismi burocratici dove esperti e tecnici vivono ed agiscono sotto l'impero della formula; occorre che i pregiudizi delle clientele e delle alleanze non abbiano il sopravvento; poichè purtroppo quelle stesse manovre ostruzionistiche che ieri denunziammo a proposito del memorandum italiano per il riassetto dell'Europa centro-orientale, sono in movimento contro un accordo equo, pratico per la riduzione degli armamenti.

ALFREDO SIGNORETTI.

Il Duce riceve gli Ambasciatori di Inghilterra e di Francia

Roma, 10 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto, questo pomeriggio, gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia.

Le conversazioni ginevrine

Ginevra, 10 notte.

Il ciclo di conversazioni diplomatiche preannunziato ieri nella seduta dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo dal signor Henderson è in atto: nella sola giornata di oggi si sono registrati una mezza dozzina di incontri che hanno avuto per protagonisti Di Soragna, Paul-Boncour, Nadolny, Eden e Norman Davis.

Gli ambienti ginevrini, che si sono abituati in questi ultimi tempi a una più realistica valutazione dei fatti, non esagerano l'importanza di questi colloqui, ammettendo facilmente che è attraverso le vie diplomatiche normali che si svolgono, secondo ogni probabilità, in questa settimana i negoziati di fondo. L'attività che qui si sta svolgendo resta comunque un riflesso diretto della linea politica a cui si ispirano i vari Governi, e come tale essa mantiene in primo il suo interesse. E' così che si è seguita con particolare attenzione l'attività spiegata dal signor Nadolny, il quale si è incontrato successivamente con Paul-Boncour e con Norman Davis.

Tra Norman Davis e Nadolny

Si ha l'impressione che da parte tedesca si facciano degli sforzi per creare un'atmosfera più favorevole e particolarmente per disperdere il senso di sfiducia, artificiosamente diffuso in questi ambienti all'indomani della notifica della risposta tedesca a Roma e a Londra. Norman Davis, in particolare, si è dichiarato assai soddisfatto della visita resagli dal rappresentante tedesco, affermando che, grazie alle assicurazioni fornitegli da questi, le sue prospettive, per quanto riguarda la possibilità di una soluzione nel campo del disarmo, sono notevolmente migliorate.

Dal canto suo il signor Henderson, mettendo immediatamente in esecuzione l'idea esposta ieri, si è posto in contatto con le delegazioni più interessate per l'elaborazione dei tanti riveduti del progetto MacDonald originario. Coadiuvano il Presidente in questo lavoro di adattamento il signor Benes, che ha la carica di relatore generale della Conferenza del disarmo, e il signor Eden, come rappresentante della delegazione che ha presentato, a suo tempo, tale progetto di Convenzione.

Sembra però che non tutti siano d'accordo circa l'opportunità di lanciarsi in una seconda lettura del Piano inglese, ciò che porterebbe di nuovo la commissione in discussioni interminabili.

Il Commissario per la minoranza

Le Commissioni dell'Assemblea hanno frattanto tutte terminato i loro lavori oggi, di modo che domani l'Assemblea potrà tenere la sua seduta finale. Fra le ultime risoluzioni approvate in sede di Commissione è da rilevarsi la mozione votata dalla seconda Commissione in merito ai profughi ebrei. Tale mozione riconosce che la presenza in diversi Paesi di un gran numero di persone di origine ebraica provenienti dalla Germania costituisce un problema di ordine economico, finanziario e sociale, la cui soluzione non può essere trovata se non attraverso una collaborazione internazionale. Si propone pertanto il Consiglio societario di procedere alla nomina di un Alto Commissario per negoziare e dirigere questa collaborazione, e particolarmente per assicurare, nei limiti del possibile, del lavoro ai suddetti profughi. Il Consiglio societario costituirà un organismo amministrativo, nel quale saranno rappresentati gli Stati ed eventualmente le organizzazioni private.

Per quanto riguarda le spese di questa collaborazione e dell'ufficio di Alto Commissario, si propone che la Lega stanzi un anticipo di 25 mila franchi, restando inteso che altri fondi potranno essere costituiti con contributi delle organizzazioni private che si interessano al problema. Si ritiene che tra gli Stati che saranno invitati a farsi rappresentare nel Consiglio di amministrazione per l'opera dei rifugiati ebrei si troveranno, a lato di diversi Paesi europei, dove tali rifugiati sono venuti a cercare asilo, un certo numero di Paesi transoceanici suscettibili di offrire a questi delle possibilità di collocamento.

Si apprende frattanto che, da parte della Federazione Nazionale ungherese sono state inviate al Segretario generale delle petizioni contro le manifestazioni antirevisioniste organizzate in Rumenia e nel corso delle quali sono state commesse delle gravi violenze contro la minoranza ungherese. La Federazione in parola attira l'attenzione della Lega su questi incidenti, e prega il Consiglio di prendere le misure necessarie per la protezione della minoranza ungherese in Rumenia.

G. T.

Si guarda a Roma

Parigi, 10 notte.

L'atteggiamento del Governo britannico, quale sembrerebbe risultare dall'ultimo Consiglio di Gabinetto, è stato salutato a Parigi come una prova che la Francia può rimanere sulle proprie posizioni e rifiutarsi a ulteriori mercanteggiamenti in materia di disarmo. Il *Temps* e altri organi ufficiosi sostengono infatti nei loro articoli che il fronte franco-anglo-americano permane incrollabile e che la Germania deve ormai dire chiaro e subito se intende associarsi alla convenzione che gli altri Stati stanno per firmare o se preferisce assumersi la responsabilità di rimanere sola fuori del consorzio dei firmatari.

Nella realtà questa visione delle cose appare piuttosto discutibile e non tutta la stampa amica del Ministero sembra disposta a farla sua.

Ripresa di intransigenza?

La Germania ha già ripetutamente espresso la propria volontà di trattare e non ha mai fatto una questione *sine qua non* dell'accettazione *in toto* o *in varietur* al contenuto della nota orale del 2 ottobre, chè anzi sin dal primo momento non ha tenuto a presentare come una semplice base di discussione e che appunto per questo non volle consegnare in un documento ufficiale. In quanto all'Inghilterra non bisogna confondere le manifestazioni elettoralistiche del congresso di Birmingham con la volontà d'azione del Gabinetto e tanto meno poi con le vedute di MacDonald. Per quel che è dell'Italia, la sua volontà di cooperare ad una equa transazione fra le tesi in presenza è ormai tanto nota che sarebbe ozioso supporre che essa possa venir meno nel momento in cui se ne fa maggiormente sentire il bisogno. Rimarrebbero gli Stati Uniti a nome dei quali Norman Davis ha compiuto nei passati giorni più di un gesto vivace che ha potuto accreditare a Parigi la fiducia che il Governo di Washington sia disposto a sostenere la Francia sino in fondo; ma qualche giornale americano ha già buttato parecchia acqua fredda su tali illusioni e nemmeno da questo lato sembra quindi che la Francia possa aspettarsi un collaudo incondizionato ad una eventuale ripresa di intransigenza.

In complesso non è vero, insomma, che la porta della conciliazione sia chiusa e primo a non crederlo è presumibilmente lo stesso Governo francese.

Un foglio parigino del mattino, facendo il bilancio delle risposte date dai varii paesi ai quesiti principali sul disarmo, pubblica la lista seguente redatta in base di no e di sì:

Non riduzione degli armamenti esistenti: parere della Francia: sì; dell'Italia: sì; dell'Inghilterra: sì (con riserve); della Germania: sì (con riserva).

Periodo di prova di 4 anni: Francia, sì; Italia, sì; Inghilterra, sì (con riserve); Germania: sì (con riserva).

Controllo automatico permanente: Francia, sì; Italia, sì; Inghilterra, sì (con riserve); Germania, sì (con riserve).

Aumento degli armamenti germanici: Francia, no; Italia, sì; Inghilterra, sì (con riserva); Germania, sì.

Sanzioni: Francia, sì; Italia, no; Inghilterra, no; Germania, no.

In questo computo il giornale parigino non tiene conto delle tesi degli Stati Uniti, ma è da presumere che ciò sia perchè anch'esso ritiene che difficilmente all'atto pratico il Governo di Washington si rifiuterà a sottoscrivere alla decisione presa dall'Inghilterra. In conclusione i punti controversi sarebbero soprattutto quelli della concessione dei prototipi alla Germania e della concessione delle sanzioni alla Francia. Che debba essere assolutamente impossibile di trovare una base di compromesso in un campo di divergenze così limitato dovremmo rifiutarci ad ammetterlo prima che siano stati fatti gli estremi tentativi di avvicinamento.

La riduzione degli effettivi

Il discorso di Vichy è stato accolto in Germania senza ostilità, cosa di cui gli organi ministeriali francesi non celano a compiacersi. D'altra parte questa stessa parte della stampa parigina continua a sostenere con calore Daladier e Boncour contro l'offensiva giornalistica attribuita ai circoli militari e contro gli intrighi dell'industria pesante.

La radicale *Ere Nouvelle* e il socialista *Populaire* sono col Governo nel ritenere che se il controllo è accettato e se tutte le condizioni che vi sono state poste vengono applicate, la Francia nessun pericolo, acconsentirà riduzioni dei propri effettivi, anche prima del compimento dei quattro anni di prova.

Battendo su questo punto, Jean Luchaire osserva nel *Nôtre Temps* che gli organi dell'industria pesante non hanno neppure diritto di sostenere che il Governo francese viene meno ai propri impegni verso il Consiglio superiore della difesa nazionale quando ammette la trasformazione dell'esercito francese in esercito a ferma breve, giacchè la standardizzazione delle forze armate europee è già stata approvata dal Consiglio stesso molti mesi fa. Il Governo non ha dunque più bisogno di consultare lo Stato Maggiore, e quand'anche decidesse di modificare in qualche punto il progetto votato da quest'ultimo nessuno potrebbe rimproverarglielo. « Lo Stato Maggiore ha soltanto il diritto di formulare una opinione. Ma, data questa opinione, il cui carattere è esclusivamente tecnico, la decisione non spetta a lui, bensì al potere esecutivo. Non facciamo confusione di poteri! ».

L'insieme della situazione è stato esaminato questa mattina in un Consiglio di Gabinetto tenuto al Ministero della Guerra. Si ritiene che, ad onta degli sforzi fatti per obbligare la Germania a pronunziarsi in modo definitivo prima del 16 corrente, Daladier e Boncour abbiano già contemplato la possibilità di un ritardo nella convocazione della commissione generale, qualora un ritardo possa avere come risultato di evitare la rottura, eventualità che non sorride nè all'Inghilterra nè alla stessa Francia.

Si prevede qui che nei prossimi giorni l'Italia farà un nuovo sforzo di mediazione per avvicinare le tesi in presenza. Notizie di dubbia origine attribuiscono al Governo di Roma il proposito di preconizzare la concessione alla Germania, a titolo di parificazione giuridica nominale, di una certa quantità di artiglieria pesante di un calibro superiore a 105, che il Reich dovrebbe impiegare alla difesa delle frontiere e di scorta di carri d'assalto da cinque tonnellate da utilizzare per la sicurezza interna. L'ambasciatore di Francia De Chambrun attenderebbe di essere ricevuto quanto prima da Mussolini.

C. P.

Un discorso di von Papen

Berlino, 10 notte.

Un notevole discorso ha tenuto ieri a Francoforte sul Meno il Vice Cancelliere von Papen:

« Il nazionalsocialismo — ha detto fra l'altro — non ha nulla a che fare con i propositi bellicosi e con gli armamenti bellici; le uniformi non sono ancora militarismo. Il mondo che ci circonda — ed è veramente strano — non riesce a comprendere e a valutare esattamente la battaglia da noi impegnata per il rinnovamento delle basi spirituali ed etiche della nostra vita statale ed economica. Fino a tanto che la Germania pagava i debiti di guerra e faceva onore agli impegni derivanti dal Trattato di Versailles tutto andava bene. Quando poi concludemmo il Trattato di Locarno i giornali francesi cominciarono subito a dire che la vitalità del Trattato doveva essere condizionata: subordinata cioè alla sistemazione dei debiti interalleati. La pubblica opinione di oltre Reno fu convinta di ciò fino a tanto che il fatto della impossibilità di una ripresa dei pagamenti dei debiti risultò incontrovertibile. La pubblica opinione vuole appunto trovarsi dinanzi a una realtà indiscutibile. Tale esperienza incoraggia nei tedeschi a credere che in un tempo non lontano anche la rinascita nazionalsocialista sarà accettata come un fatto incontrovertibile. L'estero si sbaglia di grosso se crede che il nazionalsocialismo possa fallire nella sua lotta per la rinascita dell'economia e per la soluzione del problema della disoccupazione. La Germania vuole vivere e lavorare in pace; però vi sono diritti essenziali a cui nessun Paese può rinunciare. Uno di tali diritti è quello di una posizione equiparata in seno alla grande famiglia dei popoli e un altro è il diritto alla sicurezza in mezzo a un mondo armato fino ai denti. Se queste nostre richieste ovvie e naturali noi continueremo a insistere fino al giorno in cui esse saranno finalmente accolte».

Rinascita di ottimismo a Washington

Washington, 10 notte.

La voce corrente in questa capitale che la Germania avrebbe spiegato al Dipartimento di Stato gli scopi che essa intende raggiungere con la richiesta di ottenere determinati prototipi di armi proibitele dal Trattato di Versaglia, è confermata. Si sa, infatti, che l'Ambasciatore germanico Luther ha conferito ieri con il Segretario di Stato Cordell Hull: subito dopo Hull ha avuto una lunga conversazione con il Presidente Roosevelt e al termine di questo secondo colloquio ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione « in attesa degli sviluppi delle conversazioni di Ginevra ».

Cordell Hull ha però smentito che sia in progetto un passo comune anglo-americano per indurre la Germania a proposte più conciliative. Alte personalità del Dipartimento di Stato esprimono la fiducia che una crisi nelle trattative ginevrine sul disarmo possa ritenersi evitata ed il pericolo di una tensione franco-tedesca sia ormai da considerarsi sfumato grazie all'opera di mediazione di Norman Davis ed alle spiegazioni di Nadolny.

Circoli bene informati informano che l'eccitazione dell'opinione pubblica francese e britannica sarà indubbiamente calmata dalla visione più serena che delle difficoltà può aversi qui a Washington, non fosse altro che per ragioni geografiche, oltrechè per una diversa valutazione della politica tedesca nel momento attuale. (*United Press*).

Scoppio di una macchina infernale alla frontiera bulgaro-jugoslava

Belgrado, 10 notte.

Un comunicato ufficiale segnala che la notte del 7 ottobre un gruppo di cinque comitagi bulgari attaccò un posto di frontiera jugoslavo nel distretto di Bossilygrad. I comitagi vennero respinti dalle guardie di frontiera nel territorio bulgaro. La mattina dell'8 ottobre un ufficiale delle guardie di frontiera accompagnato da un soldato effettuò una ispezione sul luogo dell'incidente della vigilia e scoprì due granate non scoppiate del sistema Cellin e Havresac. Nel momento in cui la guardia di frontiera s'impossessava della granata Havresac scoppiò una macchina infernale alla quale la granata era unita, ferendo gravemente il soldato e leggermente l'ufficiale. La guardia di frontiera è poi deceduta in seguito alle ferite riportate.

I viaggi di Titulescu a Varsavia, Belgrado, Sofia

Vienna, 10 notte.

A quelli che la rappresentano, la Piccola Intesa dà gran da fare: gli incontri di Re e i viaggi di ministri si succedono col risultato piuttosto strano che da ogni viaggio e incontro scaturisce la necessità di nuovi scambi di vedute a breve scadenza.

La Conferenza di Sinaia si è chiusa ieri, si potrebbe dire, e già un giornale belgradese, la *Pravda*, ne annunzia un'altra che dovrebbe aver luogo nella capitale jugoslava a dicembre o a gennaio: tema del convegno il piano danubiano dell'Italia e la questione del disarmo. Veramente, della questione del disarmo si parla quante volte i tre ministri alleati si ritrovano, e sempre per venire alla conclusione che la Piccola Intesa le armi le deve sì posare bensì unificare ed accrescere: il tema è stato all'ordine del giorno anche a Sinaia, ma forse nella graziosa stazione climatica dei Carpazi buona parte del tempo l'ha assorbita la discussione sulla ventilata visita romana di Benes, a cui Titulescu si appoggia, ragionando che a Roma potrebbe lui fare di meglio e di più. Mentre scriviamo Titulescu sta per lasciare Varsavia, dove è arrivato ieri: ventiquattro ore sono pochine per realizzare i vari piani che al ministro degli Esteri rumeno vengono attribuiti; comunque, sembra che a ventiquattro ore debba limitarsi pure l'annunziato soggiorno a Sofia.

Domani però Titulescu sarà a Belgrado e vi resterà tre ore per informare Jeftik (a una volta di ritorno da Ginevra) in merito ai colloqui avuti nelle capitale polacca; prima di abboccarsi col collega rumeno, il Ministro degli Esteri jugoslavo apprenderà da Re Alessandro di che cosa il Sovrano abbia discorso a Varna con Re Boris di Bulgaria e a Istambul con Kemal Pascià.

Fra un treno e l'altro, Titulescu vedrà a Bucarest il ministro dell'Aviazione francese Cot, che desidererebbe dimostrare agli Stati della Piccola Intesa l'opportunità di svolgere in materia di azione militare una azione comune.

Nell'attesa di Titulescu i macedoni hanno tenuto a Sofia uno dei loro soliti imponenti comizi per precisare certi punti in materia di riavvicinamento bulgaro-jugoslavo: gli oratori succedutisi alla tribuna hanno dichiarato che gli sforzi fino ad oggi compiuti in realtà mirano a fiancare la resistenza nazionale della Bulgaria e della Croazia. La questione macedone è qualche cosa di più di una vertenza fra Belgrado e Sofia: essa è una faccenda internazionale che può essere risolta solo mediante una radicale revisione dei trattati di pace. Per suo conto, il popolo macedone, visto che la Società delle Nazioni ha fatto fallimento, si guarda bene dall'illudersi e rimane dell'avviso che si può ottenere qualche cosa solo impiegando nella lotta ogni arma morale o materiale.

L'arcivescovo di Sofia, mons. Stefan, è stato definito un traditore perchè dopodomani, a quanto sembra senza il beneplacito del Santo Sinodo Bulgaro, parte per la Jugoslavia alla testa di una delegazione di preti.

I. Z.

L'ESPERIMENTO AMERICANO E LA QUESTIONE DEI DEBITI

Le modalità di un nuovo "token,, allo studio

New York, 10 notte.

I negoziati per la revisione del debito di guerra inglese si sono aperti oggi in modo effettivo con una riunione dinanzi al tavolo coperto del consueto tappeto verde tra i delegati inglesi, l'ambasciatore Ronaldo Lindsay e il capo esperto finanziario Leith Ross, e i delegati americani: Sottosegretario di Stato alla Tesoreria Acketon e il consigliere economico al dicastero degli Esteri, Livesey. La posizione dei delegati di Washington è in base alla formula ufficiale di « simpatizzanti ascoltatori ». Si continua infatti nelle sfere governative a dichiarare che l'Amministrazione non ha opinioni fatte e non intende avviare discussioni su una strada definita. Essi staranno solo a sentire ciò che verrà detto dai rappresentanti del Governo di Londra, assicurandoli fin dall'inizio che le loro parole troveranno orecchie pronte a misurarne tutte le *nuances*. Si sa tuttavia che Acketon ha avuto nei giorni scorsi e finanche stamane lunghi colloqui con Roosevelt dal quale certamente ha dovuto ricevere istruzioni precise in vista delle discussioni del pomeriggio con i delegati britannici.

Al tempo stesso si annunzia che alla Casa Bianca si stanno esaminando le modalità del pagamento del nuovo « token » per il 15 dicembre venturo, essendosi ormai riconosciuta l'impossibilità di addivenire ad una sistemazione, magari provvisoria, del debito entro le prossime settimane.

Il punto di vista del Congresso

Le discussioni sul debito britannico hanno occupato gran parte del pomeriggio. Uscendo dal dicastero del Tesoro i delegati britannici hanno detto che le trattative saranno riprese nel corso di queste settimane. Le delegazioni inglese e americana non hanno voluto fare dichiarazioni sulle questioni esaminate nelle trattative odierne. Al dicastero del Tesoro i giornalisti sono soltanto riusciti ad apprendere ciò che già sapevano da lungo tempo, ossia che nessun accordo potrà essere concluso senza la ratifica del Congresso, il quale ultimo rimane contrario a una sostanziale riduzione del debito senza adeguati compensi. Da fonte inglese risulta inoltre che i rappresentanti del Governo britannico hanno tracciato un quadro della situazione fiscale generale allo scopo di dimostrare l'incapacità dell'Inghilterra a pagare la totalità del debito. La politica britannica in queste trattative consisterà — insomma — nel suggerire un pagamento di una percentuale del debito totale in base alle stipulazioni dell'accordo di Losanna.

A quanto è dato appurare negli ambienti responsabili di Washington, non esiste la più lontana probabilità che il Governo americano accetti una somma come quella contemplata dal Governo di Londra. Esso esigerà un pagamento molto più sostanzioso di quello rappresentato dall'accordo di Losanna. L'amministrazione di Roosevelt, insomma, non ha ancora abbandonato l'idea che l'Inghilterra debba essere chiamata, se non altro, a pagare la totalità del debito. In altre parole, la sola concessione che Roosevelt crede possibile di fare all'Inghilterra è la cancellazione degli interessi. Siccome il debito ammonta a 360 milioni di sterline, delle quali metà sono state già versate, la somma che l'Inghilterra dovrebbe effettivamente pagare si ridurrebbe a qualcosa come 200 milioni di sterline oro, dato il deprezzamento della sterlina intervenuto in questi ultimi mesi. I funzionari della tesoreria riconoscono che se il problema del debito fosse sistemato su questa base, non si incontrerebbero seri ostacoli in seno al Congresso. Quest'ultimo, in vista degli sviluppi importanti avvenuti negli ultimi anni, potrebbe addivenire alla cancellazione degli interessi sul debito. Senonchè anche oggi, a quel che sembra, i delegati britannici hanno basato l'intera loro argomentazione sull'accordo di Losanna e insistito sulla intima correlazione fra riparazioni e debiti di guerra, cosa hanno insistito su un tema che le orecchie americane non intendono sentire.

L'accordo minerario

L'accordo intervenuto a Washington ieri l'altro tra padronato delle miniere americane e sindacato minatori non ha ancora posto termine a tutte le ostilità fra operai membri del sindacato ufficiale e operai appartenenti alle organizzazioni rivali, istituite e mantenute per lo più dallo stesso padronato. Tuttavia ha ristabilito la calma quasi completa nei distretti minerari dello Stato di Pensilvania.

I rappresentanti degli operai e i rappresentanti dei minatori riconoscono oggi che l'accordo segna l'inizio di una nuova èra nei rapporti tra datori di lavoro e prestatori di opera negli Stati Uniti. Firmato il documento i delegati hanno redatto in comune una dichiarazione nella quale è detto che « indubbiamente l'accordo è il più grande per portata e importanza che sia stato mai negoziato negli Stati Uniti sin dall'inizio della nuova èra economica ».

L'accordo a quanto è dato ora conoscere stabilisce la fusione di tutte le separate organizzazioni degli operai lavoranti nelle miniere degli Stati di Pensilvania, Ohio, Virginia occidentale, Virginia, Mariland, Tennessee, e di una parte dello Stato di Kentucky in una unica organizzazione, ossia il Sindacato minatori americani al quale l'accordo conferisce esistenza legale, e diritto di trattare con il padronato a nome delle stesse minerarie.

In base alla stessa sistemazione il sindacato è autorizzato ad avere nelle varie miniere propri agenti di controllo sulla estrazione del carbone e di istituire speciali commissioni incaricate di ricevere, vagliare, e trasmettere le doglianze e le rivendicazioni degli operai. Di massima importanza per questi ultimi è la clausola nella quale è stabilito che i proprietari delle miniere non hanno più il diritto di imporre agli operai di abitare nelle case affittate loro dalle compagnie di sfruttamento delle miniere, e di fare acquisti solo nei negozi di proprietà delle stesse compagnie. Chi è al corrente dello sfruttamento al quale in molti distretti, specie nel Kentucky, sono sottoposti i minatori da parte del padronato grazie alla istituzione delle così dette « case chiuse », dalle quali gli operai non possono uscire sotto alcun pretesto, può comprendere l'enorme importanza della vittoria riportata su questo punto dal sindacato minatori.

Il nuovo Sindacato

Non è vittoria completa perchè il padronato minerario del Kentucky non ha ancora aderito all'accordo, e dichiara anzi di ignorarlo; ma presto o tardi dovrà venire a patti perchè la sua forza è fin qui derivata niente altro che dagli appoggi venuti dai legislatori di Washington e dalle autorità statali e locali. Roosevelt può dichiararsi soddisfatto dell'esito dei suoi tentativi di conciliazione perchè è riuscito, nel caso dell'industria mineraria come apra il riuscire nel caso delle altre industrie nazionali, a isolare i nemici dei nuovi codici del lavoro, e porre di fronte a loro il blocco dei convertiti al nuovo ordine economico che egli sta introducendo nel Paese.

In base all'accordo concluso ora a Washington saranno immediatamente congedati circa seimila giovani lavoranti nelle miniere tutti di età inferiore ai 17 anni. Il Ministero competente può oggi annunciare che con gli accordi in parola il 95 per cento dell'industria mineraria è « tradunionista ». Il nuovo codice porta la firma del presidente del sindacato minerario, John Lewis, e del rappresentante del padronato, Adams Morrow. Il sindacato minerario, ora ufficialmente riconosciuto, ha attualmente mezzo milione di iscritti mentre ai primi di marzo di quest'anno, al momento in cui Roosevelt entrava alla Casa Bianca, ne aveva appena 150 mila.

R.

...ncia

Alla ... tura del Parlamento ... Francia chiari segni d'in... ne. Abbiamo citato giorni sono un significativo commento del Temps; lo stesso tema è discusso in tutti i giornali politici della capitale, dalla République che afferma: lo si voglia o meno, noi attraversiamo un periodo rivoluzionario, all'Ordre *che scrive:* Il liberalismo economico sta morendo, è probabile che esso trascini nella tomba anche il liberalismo politico. *Lo stesso Presidente del Consiglio, Daladier, ha chiuso domenica il suo importante discorso politico a Vichy con un patetico appello alla Nazione:*

« Ecco l'ora di dimostrare al mondo che la Francia non si abbandona, che è ben decisa ad uno sforzo coraggioso e tenace, perchè essa sa ciò che rappresenta di dignità, nobiltà e ragione. Dimostriamo agli altri popoli con i nostri atti che palpita sempre nella nostra terra lo spirito immortale di quei primi repubblicani che hanno dato l'esempio nel sapere imporre alla coalizione dei ciechi egoismi il primato assoluto della salute pubblica ».

La Francia è inquieta, oppure nessuna minaccia immediata incombe sul suo orizzonte. All'esterno le sue frontiere sono sicure; all'interno non vi è un esercito di disoccupati che attende; nessun movimento o uomo politico è così forte da mettere in pericolo il regime. Vi è appena da risolvere un modesto problema di bilancio: sei miliardi da economizzare o da esigere nella Nazione più ricca della terra. Ma l'autorità dello Stato, il suo credito ed il suo prestigio sono così indeboliti, gli interessi coalizzati ed in contrasto così forti che il Governo non è sicuro di poterli affrontare e vincere.

In realtà vi è qualcosa di più profondo d'una crisi finanziaria d'uno Stato povero o debole di fronte ad una Nazione ricca ed inquieta: vi è il dubbio e l'incertezza degli spiriti.

« Nella Francia d'oggi — scrive Pierre Dominique in una nota rivista politica — non è più possibile avere un colloquio con un contadino od un borghese, un intellettuale od un operaio, senza che egli vi dica: non durerà. Che cosa? A questo punto le parole diventano meno chiare. Il regime costituzionale o quello capitalista, il Parlamento od il Ministero, la libertà pubblica o la pace civile? Non è neppure che il pubblico ai auguri un mutamento, semplicemente lo attende. Si è ormai nella situazione in cui l'inglese Young vedeva la Francia nel 1788 che attendeva qualcosa pur non sapendo precisamente che cosa ».

La borghesia francese ha perso la fede « nelle idee immortali dei primi repubblicani » *cui ha fatto appello Daladier, ed* « allona enfanta de la patrie » *è una vecchia canzone che non fa più battere il cuore della giovinezza di Francia. Un solo serio pericolo minaccia oggi la democrazia della Repubblica:* i suoi cittadini, sinora scettici, intuiscono e comprendono che un nuovo secolo è sorto.

La questione danubiana

Il plauso ungherese all'Italia

Budapest, 10 notte.

Il governativo *Budapesti Hirlap* in un suo articolo scrive:

« Con l'accordo di massima tra Italia e Francia la questione danubiana è giunta ad un punto in cui gli interessati dovranno dimostrare di quanta forza dispongono. La novità dell'idea di Mussolini sta nel fatto che rispecchia la realtà. L'opinione pubblica ungherese saluta con gioia e soddisfazione l'iniziativa del Duce che si fonda sul fattore economico tralasciando qualsiasi riferimento politico.

« E' un particolare successo di Mussolini che la politica francese abbia rinunciato per la prima volta, al suo vecchio principio di un blocco danubiano. La Piccola Intesa deve provare ora se è realmente disposta a collaborare con l'Ungheria per la normalizzazione della vita economica danubiana ».

Il conservatore *Pester Lloyd* definisce promettente e importantissimo inizio l'annunciato accordo di massima tra Francia e Italia sulla base del Memoriale italiano.

« Qualora l'iniziativa italiana, — prosegue il giornale — valesse soltanto ad accrescere il volume dei traffici e migliorare la bilancia commerciale degli Stati danubiani l'iniziativa del Duce potrà essere salutata come una delle azioni più efficaci per combattere la crisi mediante la collaborazione internazionale ».

I maltesi rivendicano i loro diritti nazionali

Malta, 10 notte.

Nel villaggio di Curmi ha avuto luogo un grandioso comizio nel quale è stata approvata la seguente risoluzione da trasmettersi al ministro delle Colonie: « Il comizio popolare sentiti i discorsi dei capi del partito nazionalista sull'attuale situazione politica e soprattutto sulle recenti misure del Governo imperiale che mutilano ulteriormente i diritti del popolo maltese e sottraggono il controllo, la disciplina e l'amministrazione del Corpo di polizia alla giurisdizione parlamentare ministeriale, protesta energicamente contro le suddette disposizioni che sono ingiuste in quanto non sono nè possono essere giustificate da alcun pretesto e molto meno da alcun atto di mala amministrazione del Dicastero della polizia; insiste per il ripristino di una costituzione come originariamente nel 1921, larga, salvo ogni ulteriore franchigia costituzionale e riafferma la piena fiducia nei suoi capi e nel ministero nazionalista sprona[illegible] a lottare con sempre maggiore energia per la difesa dei diritti nazionali ».

La pioggia delle stelle filanti

I frammenti di una cometa in sfacelo

hanno incendiato il cielo di tutta Europa

Il fenomeno

La pioggia abbondante di aeroliti e di stelle cadenti che è stata osservata nella notte dal 9 al 10 di questo mese non solo nelle città d'Italia ma quasi in tutta Europa, può essere considerata come un fenomeno singolare sia per la abbondanza di materie, sia per l'epoca dell'anno in cui tale pioggia meteorica è venuta a verificarsi.

Per quanto riguarda la natura del fenomeno noi non possiamo far altro che ritornare ancora una volta agli studi del sommo Schiaparelli che nel secolo scorso anche in questo ramo dell'astronomia ebbe ad affermare la sagacia delle sue osservazioni e la grandezza della sua genialità. Per le stelle cadenti, il grande astronomo piemontese, che alla specola di Brera in Milano osservò e meditò per lunghi decenni, ebbe a darci una teoria oggi universalmente accettata.

Periodicità

Comparando le epoche in cui si manifestarono e si manifestarono le più celebri piogge meteoriche, lo Schiaparelli mise subito in evidenza una importante nozione: quella della periodicità del fenomeno. Tale periodicità deve essere considerata sotto un duplice aspetto. Venne anzitutto osservato che certe piogge meteoriche si ripetono con maggiore o minore intensità alla medesima data o a date poco differenti del nostro calendario comune. Cento anni or sono venne messo in luce che la pioggia meteorica di allora (12 novembre) coincideva con la grande pioggia meteorica osservata da Humboldt a Cumana il 12 novembre 1799 e che nel 1832, un anno cioè prima di questo rilievo, alla data del 12 novembre una pioggia abbastanza notevole di stelle cadenti era stata osservata da molti astronomi in località varie dell'Europa.

Negli anni successivi venne pure messo in rilievo la periodicità delle piogge meteoriche che abbondano intorno al 10 agosto, fenomeno questo che era già stato messo in evidenza sino dall'anno 830 dell'èra volgare quando il cinese Ma-Tuan-Ling nelle sue dottissime annotazioni astronomiche ci venne ad indicare come la pioggia meteorica del 10 agosto « fosse stata così abbondante da non poterci numerare tutte le stelle che caddero ».

Le date del 10 agosto e del 12 novembre rimasero così legate alle tradizionali piogge meteoriche di maggiore abbondanza, sennonchè oltre a queste, altre epoche dell'anno sono state da tempo segnalate come particolarmente ricche di meteore: il 2 gennaio, il 20 aprile, il 20 ottobre ed i primi giorni di dicembre.

Lo Schiaparelli fece osservare come il ritorno di tutti questi fenomeni non sia legato a quel periodo annuale che noi chiamiamo anno tropico ma all'anno siderale, cioè a quel tempo, alquanto più lungo dell'anno tropico, che impiega la terra a compiere una intiera rivoluzione intorno al sole e che nell'uso della vita civile agli effetti del calendario nostro non è apparentemente legato.

Venne così a stabilirsi come la data del fenomeno periodico osservato intorno al 12-14 novembre, anticipi nel calendario di circa tre giorni ogni cento anni, mentre la data del fenomeno osservato il 27 novembre 1872 vada retrogradando nel calendario di una quantità non ancora esattamente definita ma che lo Schiaparelli calcolò di circa un giorno ogni otto o dieci anni.

La costellazione di Boote

Noi ci veniamo a trovare con la fine della prima decade di ottobre molto lontani dalle date caratteristiche che contrassegnano le principali piogge meteoriche che noi conosciamo.

Se esaminiamo gli annali astronomici nella parte ove sono indicati i cosidetti radianti di stelle cadenti, noi abbiamo per il 7 ottobre un punto fisso della sfera celeste dal quale sembra irradiarsi un certo numero di stelle cadenti, situato in prossimità della stella Alfa della costellazione di Boote, quella magnifica stella rossa che ancora nella terminologia comune va sotto il nome di Arturo.

La sera dell'8 ottobre è caratterizzata da un altro radiante situato in prossimità della stella Eta della costellazione di Perseo, le notti dal 15 al 29 di questo mese posseggono pure un radiante prossimo alla stella Delta della costellazione dei Gemelli, mentre dal 21 al 25 del mese le meteore prevalgono da un radiante situato presso la stella Beta di questa costellazione.

Dalle notizie pervenute alla stampa dei giornali, non è facile individuare quale sia lo sciame di stelle cadenti che con la sua abbondanza abbia regalato agli osservatori di Francia e del Belgio ed a molti dell'Italia settentrionale questo curioso fenomeno. Quanto possiamo affermare si è che nel passato questi radianti meteorici di ottobre non hanno mai dato un fenomeno così cospicuo come quello l'altra notte osservato.

Le stelle cadenti dal 1839 al 1864 nella teoria astronomica rimasero concepite come anelli di materia rara circolante intorno al sole. Fu solamente nel 1864 che il prof. Newton, consultando le antiche narrazioni di piogge meteoriche, mise in evidenza come le così dette Leonidi si rinnovino abbondantemente ogni trentatre anni ed un quarto, mentre negli anni successivi lo Schiaparelli identificava la perfetta coincidenza fra le orbite percorse dagli sciami di materia meteorica con le orbite delle comete non solo, ma riuscendo altresì a dimostrare come tutti questi blocchi di materia intersiderale, che nello spazio non seguono la legge del caso, sono intimamente legati nella loro natura alle comete stesse e provengano dal disfacimento della materia cometica.

Le orbite cometarie

Tutto quanto noi vediamo ripetersi con una certa regolarità sotto la volta del firmamento per quanto concerne non solo le apparizioni numerose di meteore come è avvenuto testè, ma anche quanto riguarda la pioggia di meteoriti che non lasciano traccia luminosa che ne riveli la presenza, tutto è connesso alle orbite cometarie ed alla teoria del nostro astronomo che in Italia deve essere considerato fra i più grandi dopo Galileo. Ma a proposito di comete e di meteoriti conviene porre in luce anche le moderne vedute dell'astronomia al riguardo poichè sembra che le comete in genere non siano parti essenziali del sistema solare ma del grande sistema stellato al quale noi appartenimo e che è compreso entro la Galassia ed i suoi poli, quello che oggi è comunemente chiamato l'universo galattico.

Le nostre conoscenze ci hanno portato ad estendere oltre ogni limite i dominii del sistema astrale nel noi appartenimo. Se cento anni or sono noi potevamo ancora crederci cittadini del grande sistema costituito dal sole e dalla corte dei suoi pianeti, oggi le ricerche moderne ci danno una sensazione più vasta e più maravigliosa di quello che cento anni or sono i nostri vecchi potevano avere.

Tutte le stelle che noi vediamo sotto la volta del firmamento appartengono, entro i limiti della grande nebulosa spirale che fascia tutto il nostro firmamento e che è nota sotto il nome di Galassia o Via Lattea, ad uno stesso sistema e risultano animate da moti propri secondo due punti fissi del firmamento che vengono quasi a coincidere con i poli del piano galattico. Esistono quindi nel nostro universo siderale, o per meglio intenderci nel nostro sistema galattico, due grandi correnti di stelle nelle quali sembra assodato non esistono comete poichè se in queste correnti comete vi fossero, potremmo aspettare ne venisse a noi qualcuna sotto forma di aerolito nebuloso o caudato « e visibile anche fuori dell'atmosfera terrestre e aggirantesi intorno al sole nella sua iperbole assai pronunciata ».

La caduta dei meteoriti sulla terra — osservò lo Schiaparelli — è soggetta a norme geometriche che è interessante conoscere: essa dipende dalla combinazione del moto della terra nel suo ellisse col moto del meteorite nella sua iperbole intorno al sole. Ogni giorno dell'anno si possono segnare sulla sfera celeste due punti dai quali soltanto possono arrivare a noi meteoriti appartenenti ad una od all'altra delle due grandi correnti stellari. Di questi punti uno è al nord dell'eclittica e l'altro al sud. Seguendo le loro posizioni variabili di giorno in giorno, questi punti generano due curve continue e chiuse, una per ciascuna dei due emisferi in cui il cielo è diviso dall'eclittica. In un anno siderale ciascuno dei due punti percorre intieramente la propria curva.

Per il fenomeno celeste che ha attirato l'attenzione di molti curiosi ed osservatori nella notte scorsa gli astronomi dovranno in base alle osservazioni che potranno avere compiute e quelle che potranno essere compiute negli anni venturi stabilire con maggiore precisione di quanto oggi non sia consentito da semplici notizie di cronaca, a quale sciame appartengano le meteore che hanno solcato il firmamento boreale nella notte dal 9 al 10 ottobre di questo anno e da quale cometa la disfacimento esse provengano.

A. U.

Il parere del prof. Volta

L'interessantissimo fenomeno astronomico dell'altra sera, e cioè la pioggia straordinaria di stelle cadenti, attende ancora una spiegazione scientifica che appaghi la curiosità del pubblico.

Abbiamo a proposito interrogato il prof. Volta, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese.

La spiegazione scientifica collima per un fatto con quella popolare. Si tratta effettivamente di « lacrime di S. Lorenzo » in ritardo. E cioè, come avviene più sovente nelle notti di mezzo agosto, gruppi di frammenti di meteoraliti hanno attraversato l'alta zona dell'atmosfera che circonda la terra e, per il formidabile attrito dovuto alla grandissima velocità dei frammenti stessi, si è avuta la incandescenza di questi detriti e quindi la loro visibilità all'occhio umano.

A ragione veduta si tratta senz'altro della cometa vista fatta al nostro pianeta dai frammenti minutissimi di una qualche cometa sfasciata e distruttasi qualche decina di migliaia di anni addietro.

In quanto alla distanza alla quale sono passati i meteoraliti, si può fissarla dai cento ai duecento chilometri in verticale. Spazio quindi abbastanza limitato se si pensa che corrisponde a poco più di un quarto d'ora di volo di uno dei modernissimi aeroplani da corsa italiani...

In Francia e nel Belgio

Parigi, 10 notte.

Il fenomeno curiosissimo della pioggia di stelle filanti è stato osservato un po' dappertutto anche in Francia e nel Belgio. Secondo i ragguagli forniti da uno dei membri della società di astronomia di Anversa il radiante, cioè il punto da cui partivano tutte le meteoriti, si trovava soprattutto nella testa della costellazione del Dragone.

Si sa che le stelle filanti sono ottimi estremamente fini il cosmo che diventano incandescenti con lo strofinamento contro l'aria nel corso del loro ingresso nella atmosfera terrestre. La Terra è andata attraverso l'orbita di una cometa che era la cometa Pons-Winnecke la quale già nel 1916 aveva provocato una pioggia di stelle.

Lunedì se ne sono potute osservare più di diecimila, di cui alcune brillantissime lasciavano una scia luminosa. Sembra che cresendosi avvicinata a Giove la cometa in questione sia stata deviata dalla sua corsa il che ha permesso di assistere a questo spettacolo raro. La pioggia di stelle non ha colto di sorpresa gli astronomi di servizio. Tuttavia, nel calendario degli avvenimenti di questo genere non vi era alcuna menzione circa la grandiosa manifestazione di sabato 7 ottobre 1933. Quando cominciò il fuoco d'artificio celeste il prof. D'Azambouja era di guardia all'osservatorio di Meudon.

Verso le 19.55 — ha detto il professore, — notai per il primo la stella la pioggia di stelle che a quanto pare era cominciata già un'ora prima. Questo sciame luminoso era di uno splendore straordinario e particolarmente abbondante. Non si poteva trattare delle Orionidi — satelliti della costellazione di Orione — iscritte nel nostro calendario per il 16 ottobre: era troppo presto. La pioggia di stelle si collocava d'altronde nell'asse della costellazione del Dragone. Ma se — come pare sia stato ritenuto — Lalla secondo un dispaccio che non precisa se ulteriormente da un astronomo — si fosse trattato dello scoppio di un astro distante dalla Terra alcuni milioni di leghe già da molto tempo sarebbe avvenuta la sconcertante di una tale stella. Bisognerà studiare a lungo, raccogliere tutte le osservazioni, comparare e dedurre prima di poter fornire una spiegazione completa e scientifica del fenomeno osservato ieri sera.

Il prof. Lagarde, astronomo titolare dell'osservatorio di Parigi, precisa che gli sembra infatti indispensabile un termine di 3 o 4 anni. « Ci sono tutti i giorni — ha esclamato il professore — parecchi milioni di piogge di stelle che si possono osservare ad occhio nudo dai diversi punti del globo. Bisognerebbe senza dubbio moltiplicare il loro numero per cento per calcolare approssimativamente quelle che in 24 ore sono reperibili sollanto col telescopio. Queste stelle filanti sono corpuscoli di alcune frazioni di chilogrammo che precipitano nell'atmosfera terrestre e si infiammano per l'attrito che esse, con la loro grandissima velocità provocano nell'aria, volatilizzandosi rapidamente, a meno che la loro massa più importante, quando si tratta di aeroliti, non permetta loro di attraversare tutto il nostro strato di aria e di cadere fino al suolo. Le meteoriti, grosse come il pugno, non sono rare. Sono della stessa essenza (ma spesso con una grossa proporzione di metalli, ferro, argento, nichel) delle polveri che hanno provocato il fuoco d'artificio di ieri. Se ne conoscono alcune che pesavano 200 e 300 chili. Ce ne fu anzi una nell'Arizona che, cadendo, ha fatto un enorme buco di circa un chilometro di diametro, simile al cratere di un vulcano. Gli americani hanno scavato questo cratere a parecchie centinaia di metri di profondità hanno trovato l'aerolite la cui ricchezza in metallo era tale che è stata iniziata un'estrazione secondo la tecnica mineraria. Esistono stagioni di piogge di stelle. Dato che queste « polveri » sono nell'orbita del sole o di altri astri, è precisamente al momento in cui la terra è più vicina al sole che il loro incontro con la nostra atmosfera è più frequente ».

Frammenti di un astro?

Berlino, 10 notte.

L'Istituto astrofisico comunica che eccellenti osservazioni e fotografie sono state fatte iersera poco prima delle 21 di una densa pioggia di meteoriti. Dapprincipio se ne registrarono ben 120 al minuto, ma presto le 21,30 l'intensità era diminuita a solo 10-12 al minuto. Si ritiene che il fenomeno si ripeterà stasera.

Una pioggia di meteoriti di tale intensità non si ricorda fin da quella osservata da Humboldt il 12 novembre 1799 nell'America meridionale.

Secondo il comunicato dell'Istituto di Potsdam l'evento attualmente osservato non si è verificato in cielo ora, ma è la conseguenza di una catastrofe avvenuta innumerevoli milioni di anni or sono. Si tratta dei frammenti di un astro frantumatosi ora resi visibili dalla frizione con l'atmosfera.

Sempre secondo il comunicato di Potsdam non esiste alcun pericolo per la Terra.

Il fenomeno della pioggia delle stelle cadenti è stato notato distintamente anche in Renania e particolarmente a Francoforte e ad Essen. L'osservatorio di Francoforte ne ha potuto contare circa 120.

Scene di panico in Portogallo

Lisbona, 10 notte.

Gli abitanti di molti villaggi del Portogallo settentrionale sono rimasti alquanto allarmati per un fenomeno celeste eccezionale, non soltanto per l'epoca dell'anno, ma specie e soprattutto per la grandiosità. Nelle prime ore della sera una parte del cielo è stata solcata, per qualche tempo, da una infinità di stelle cadenti che si intersecavano in tutte le direzioni, dando la sensazione di esplosioni e collisioni tra numerosi piccoli corpi celesti. Viene riferito che, appena iniziatosi il meraviglioso fenomeno, molti montanari, presi dal panico, si sono rifugiati nelle chiese per pregare.

In talune stazioni i viaggiatori hanno abbandonato momentaneamente le carrozze ferroviarie per ammirare l'eccezionale spettacolo celeste.

Lo spettacolo a Tripoli

Tripoli, 10 notte.

Ieri sera la popolazione tripolina ha potuto godersi l'inconsueto spettacolo costituito da una vera pioggia di stelle cadenti, durata circa mezz'ore. Il fenomeno ha avuto inizio verso le ore 21 ed è stato visibilissimo data l'estrema purezza dell'atmosfera in queste splendide notti autunnali tripolitine, e, pur non essendo nuovo per queste contrade, ha destato una viva curiosità nella cittadinanza che si soffermava per le vie ad ammirarlo.

L'ingresso nel mercato americano dei prodotti vinicoli europei

Roma, 10 notte.

L'« Agenzia di Roma » rileva la particolare importanza del momento attuale per i produttori e gli esportatori vinicoli italiani, destinato ad attivare l'avviamento dei vini italiani verso gli Stati Uniti, adeguatamente ai prossimi sviluppi del consumo di quel vastissimo mercato.

Mentre già trentadue Stati dell'Unione si sono dichiarati favorevoli alla abrogazione del proibizionismo ed al libero commercio delle bevande alcooliche, ed è ormai certo che la Convenzione di Washington dovrà ratificare nel prossimo dicembre il ritorno al regime umido negli Stati Uniti, è da considerarsi che le scorte e la produzione locale non saranno in grado, per quantità e qualità, di rispondere alla per quanto riguarda i vini, sia per quanto riguarda i liquori, alla richiesta del mercato nord-americano.

Non bisogna dimenticare, d'altra parte — aggiunge l'« Agenzia di Roma » — che, per quanto il passaggio dal regime secco al regime umido non debba considerarsi improvviso e, soprattutto, non debba presumersi senza difficoltà immediate l'ingresso dei prodotti vinicoli europei nel territorio dell'Unione nord-americano, tuttavia già i produttori di altri paesi vanno dimostrando una intensa preparazione. I produttori scozzesi hanno pronti più di 30 milioni di galloni (come è noto il gallone è eguale a litri 3,7853) di whisky, mentre 4 milioni di galloni aspetterebbero in Inghilterra, nei magazzini in Irlanda per poter traversare legalmente l'Atlantico. Importantissime scorte sarebbero parimenti pronte in Francia per i vini francesi e quei viticultori disporrebbero già di un cospicuo fondo per la propaganda collettiva in America a favore della propria merce.

Di fronte a tale preparazione che si delinea, dunque, assai vigorosa e pronta, l'Italia ha già a suo favore il fatto delle importanza delle comunità italiane nei vari Stati del Nord America, per le quali comunità i vini italiani e, particolarmente, quelli tipici sono destinati ad ottenere la preferenza tanto sulla produzione nazionale degli Stati Uniti, quanto su quella di importazione straniera: qualora però la richiesta trovi rapida e facile offerta sul posto. è evidente che per tutti questi motivi il comito dei produttori ed esportatori italiani è già segnato, ed è perciò da augurarsi che una larga e feconda intesa sia per stabilirsi o svilupparsi tra le due categorie interessate del nostro commercio vinicolo allo scopo di poter rimandare alle possibilità di quello che è destinato a divenire il più vasto mercato di assorbimento nel mondo di vini e liquori.

L'aumento delle esportazioni degli autoveicoli italiani

Roma, 10 notte.

Si segnala il sensibile aumento delle esportazioni degli autoveicoli italiani, nei primi sette mesi del corrente anno. Tale esportazione è stata infatti per gli autoveicoli fino a 700 Kg. di peso, dal 1.o gennaio al 31 luglio 1933, di 2346, per un valore di lire 15.718.178; contro 854, per un valore di lire 5.129.730, durante lo stesso periodo del 1932.

Curzio Suckert arrestato

per antifascismo all'estero

Roma, 10 notte.

In seguito a manifestazioni di antifascismo da lui compiute all'estero è stato arrestato in questi giorni, e tradotto a Regina Coeli, Curzio Erick Suckert. (*Stefani*).

L'espulsione dal Partito

Roma, 10 notte.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha inflitto la espulsione al tesserato Curzio Erick Suckert per il seguente motivo: « Non ha tenuto fede al giuramento prestato ».

Il salvataggio di due donne compiuto da un diciannovenne

Bergamo, 10 notte.

Giunge notizia da Brembata Sotto che stamane, poco dopo le 11, il fiume Brembo ha improvvisamente superato il livello normale. Numerose donne e ragazze, che lungo le sponde erano intente a lavare, sono fuggite, ma due di esse, meno pronte, sono rimaste su una roccia completamente circondata dalle acque impetuose. Il giovane diciannovenne Giovanni Oslo si è slanciato coraggiosamente nel fiume, traversandolo a nuoto e raggiungendo le due donne, ma non ritenendo opportuno affrontare nuovamente il pericolo, per trasportare le donne a riva, è rimasto a confortarle con la sua presenza per più di un'ora. Finalmente, altri coraggiosi sono riusciti a lanciargli una corda, con l'aiuto della quale, in varie riprese, egli potè salvare le due pericolanti e se stesso. La paurosa avventura era durata circa due ore.

Abbandona il manubrio della moto e fa una caduta mortale

Brescia, 10 notte.

Nell'ebbrezza della corsa e anche per dare spettacolo della sua bravura il ventenne Antonio Manenti percorreva la strada del paese a Gavardo montato su di una motocicletta da poco acquistata e abbandonando sovente il manubrio. Fu appunto in un momento in cui era senza guida che la motocicletta ha mandato improvvisamente l'incauto giovane a terra. Raccolto e trasportato all'Ospedale di Brescia il Manenti vi è deceduto oggi in seguito a commozione cerebrale.

Travolto e ferito dal proprio carro

Casale, 10 notte.

Stamane mentre l'agricoltore Emilio Deandrea, stava scaricando dei sacchi di farina dal proprio carro, in seguito ad un brusco scarto del cavallo, cadeva rimanendo travolto dalle pesanti ruote. Il medico che gli ha prestato le prime cure, gli ha riscontrato la frattura complicata della gamba sinistra, gravi ferite lombari ed escoriazioni multiple al cuoio capelluto, giudicandolo guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Pastorello di otto anni che precipita in un burrone

Bolzano, 10 notte.

Una misera fine ha fatto stamane il pastorello Giuseppe Eschrmann di 8 anni, da Meso. Egli era uso far pascolare le capre in località Corvara, e stamane verso le 12, mentre stava attendendo al solito lavoro è precipitato da una rupe alta circa un centinaio di metri, sfracellandosi sulle rocce sottostanti. Il cadavere del povero è stato rinvenuto poco dopo da un pastore.

Lieto evento in tassì

Stradella, 10 notte.

La cronaca ha registrato diversi casi di natalità su treni o su altri mezzi di locomozione: questa volta il lieto evento è avvenuto su un'automobile pubblica. Mentre si provvedeva al trasporto di una partoriente, certa Maria Bellinzona di 21 anni, residente a Rovescala, ha dato alla luce una bambina. Prontamente ricoverate nell'ospedale civile di Stradella, la puerpera e la neonata sono state amorevolmente curate.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

TORINO, 10. — Anche la riunione di stamane ha alternato momenti di debolezza ad altri di maggior fermezza, ma con molto minore attività e con scambi regolari e tranquilli.

La lieve di assestamento prosegue ed i realizzi trovano buon assorbimento senza gran sacrificio nelle quotazioni.

Consolidato e Rendita hanno perso in definitiva una leggera frazione, mentre fra i valori industriali Fiat e Viscosa sono migliorati di qualche unità.

Subito dopo listino prevalenza di domanda su Consolidato a 93.60, Rendita 81.80, Fiat a 246.50.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rendita 3,50	—	82 20	82 80	82 80
Id. cont.	—	82 20	—	82 20
Consolid. 5%	—	93 90	93 270	93 270
Id. cont.	—	93 —	—	93 —
B.T.N. 1930 c.	—	—	—	101 40
Id. id. 1940 c.	—	—	—	104 475
Id. id. 1941 a.	—	—	—	104 475
Torino 6% c.	—	—	—	508 50
Id. 6%	—	—	—	493 —
S. Paolo 6% c.	—	—	—	502 25
Ferrov. 3% c.	—	—	—	346 —
I.R.I. 4,50% c.	—	—	—	480 50
Elettr. 4,50 c.	—	487 —	—	482 —
Cr. Migl. 6% c.	—	—	—	476 —
Banca It. c.	—	—	—	1718 —
Banca Comm.	—	—	—	997 —
Credito Ital.	—	—	—	649 50
Banco Roma	—	—	—	103 —
Cinesorio M.	—	—	—	605 —
Sabaudo	225	36 —	—	36 —
Mediterranee	—	—	—	404 —
Meridionali	—	—	—	604 —
Orbi Lanzo	—	—	—	178 —
N. A.	—	—	—	65 —
Italiana Gas	1000	12 10	12 085	12 085
Ilgo	100	88 50	—	88 50
E. A. I.	—	—	—	79 75
Sip	1230	30 35	30 —	30 —
Terni	—	—	—	147 —
F. C. E.	50	70 —	—	70 —
Savigliano	—	—	—	708 50
Metallo	500	104 50	—	104 50
Tedeschi	—	—	—	70 —
Moncenisio	100	151 50	—	151 50
Piat	1700	247 —	243 50	244 25
C. I. M.	—	—	—	144 —
Schiaparelli	—	—	—	5 —
Mira Lanza	—	—	—	84 —
Manifatture	100	218 —	—	218 —
Amiata	—	—	—	37 —
Montecatini	1400	114 80	113 80	115 75
Olivetti	—	—	—	184 —
Acqua Potab.	—	—	—	360 50
Florio	—	—	—	86 —
Valli Lanzo	—	—	—	21 —
Viscosa	475	180 —	178 50	179 —
Boni	100	312 —	310 50	312 —
Cartiera Ita.	50	98 —	—	98 —
Cart. Borgo	75	130 —	—	130 —
Ferriere Nisp.	—	—	—	228 —
Pittaluga	—	—	—	4 50
CAMBI				
Parigi	—	—	—	74 85
Svizzera	—	—	—	359 35
Londra	—	—	—	58 92
New York	—	—	—	12 55

MILANO, 10. — Per quanto in proporzioni più limitate di ieri, continuano anche stamane i realizzi dei titoli di Stato, dove, dopo molte oscillazioni, troviamo la Rendita 3.50% tra 82.40, 82.15, 82.55, ed il Consolidato 5% da 93.20, 93.90, 93.30 per fine corrente mese.

Nei settori azionari si nota complessivamente qualche miglioramento delle quotazioni prossimi. Troviamo infatti le Distillerie, Edison, Meridionali, Pirelli e Olivetti, Banca d'Italia, Credito Italiano, Burgo e Snia Viscosa ed i Fondi Rustici e 09. Nei cambi debole anche le sterlina ed il dollaro.

Rend. Ital. 3.50% 82.55; Consolidato 5% c. m. 93.30; Banca d'Italia 1715; Banca Commerciale Italiana 994; Banco Roma 105; Credito Italiano 649; Cred. Mobiliare 305; Generale Ital. Pianziario 850; Soc. Elettro-Finanziaria 19,25; Ferr. Meridionali 604; Ferr. Mediterranee 404; Veneta Costruzioni Ferr. 159,50; Cosulich 33,50; Navigazione 172,50; Libera Triestina 33; Cantieri Riuniti Furier 40; Val d'Ossola 90; Val le Seriana 7; Val Ticino 90; Turati 209,50; De Angeli 1914; Canioni Conte 313; Linif. Can. Mediterraneo 150,50; Mass. Bassani Varzi 184; Rotondi 224; Tosi 30; Chemicolors Marzi, 14,50; Un. Manifatture 302; Lan. Gavardo 760; Rossi 1745; Targetti 81,50; Cirecomi Rocca 240; Bernasconi 39; Snia Viscosa 172,50; Pacchetti e C. 50; Ansaldo 37; Ilva 115,50; Metallurgica Ital. 181,25; Monte Amiata 38,50; Montecatini 116,50; Dalmine 148,50; Breda 44,50; Bianchi 42,50; Isotta Fraschini 13; Fiat 246; Miani Silvestri 8; Saggiana 33; Adriatica di Elettricità 173,75; Ericsohi 161; Ciali 207,75; Dinamo 31, 210,50; Brasiliana 230; Valdarno 139; Alta Italia 78; Emiliana Es. Elettr. 320; Mercol. Tronzo d'Adda 304; Adamello 131; Sesa 56 1/8; Edison 887; id. postergate 385; Sip 30,50; Tirso 86; Vizzola 384,75; Meridionale di Elettr. 198; Terni 145; Un. Esera Elettr. 12,25; Italcable 60; Tencomasio 37,50; Distillerie Italiane 130; Eridania 326; Ind. Zuccheri 31,20; Raffineria L. L. 432; Italiana Gas 13 1/16; Mira Lanza 86; Petroli d'Italia 19,75; Acciaieria Ferriera Regionale 1,90. 1/2 7% 80; Fondi Rustici 59; Beni Stabili 209; Saiornia 26; Pirelli Barassi 11; Gr. Alberghi Venezia 39,25; Italo Americana 25; Pirelli Italiana 845; Pirelli e C. 285,50; Brasital 80; Dell'Acqua 123; Vedetta 23. — CAMBI: Parigi 74.66; Lugno 369,38; Londra 58,92; Amsterdam 770; Madrid 169,80; Stoccolma 266; Berlino 454,80; Praga 86,70; New York cheque 12,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3%	62 —	F. Sardo 4½	481 50
Redimib. 3%	418 85	» 5%	498 25
» 3,50%	447 —	» 6%	504 —
» 4,75%	500 —	» Trid. 6%	504 —
Pr. Ven. 3,50	91 —	» Ven. 3%	472 —
» 4,50% 1915	100 —	» 5%	500 25
» 5% 1916	101 40	» 6%	500 50
Ferr. it. 3 %	340 —	Pub. ut. 6%	507 —
Nov. 5% 1934	101 37	» (s. Tel.) 6%	503 50
» 1940	104 52	Cr. Nav. 6%	505 —
» 1941	104 45	F. Roma 3½	460 —
Cogne 6%	503 —	» 4%	425 —
» 4,50%	511 —	» 4,50%	488 —
O. Pubbl. 5%	467 —	» 5%	500 —
I. R. I.	482 —	» 6%	509 —
Ban. Sass	116 50	I. M. I. 6%	990 —
Elfar 4,50%	484 —	Edilizie 6%	498 50
F. Austr. 6%	507 —	S. Paolo 3½	458 —
» 7%	777 —	» 3,75%	479 —
» Bulg. 7%	327 —	» 5%	502 —
» Germ. 7%	471 —	Unif. Mil. 4	89 50
» Grece 6%	308 —	Risanam. 4%	483 50
» Ungh. 7%	515 —	» 5%	503 75
» Pol. 7%	449 —	Meridion. 3%	347 —
» Rom. 7%	449 —	Nord Mil. 4%	446 —
» S. Paolo 7%	4700 —	» 4,50%	471 —
» Ungh. 7%	406 —	» 5,50%	506 —
B. N. Lav. 3%	494 —	» 6 %	506 50
» 5,50%	500 50	Adriatica 6%	499 75
C. R. Pol. 3%	510 —	Distill. 6 %	505 —
» 5 %	505 50	Ed. 6% 1925	501 75
» 5%	510 —	» 1931	505 50
» Mil. 3%	485 —	Emil. 6 %	499 —
» 4%	487 —	Selt 6 %	498 —
» 5%	503 50	Forze Idr. 6	488 —
» 6%	507 75	Tresso 6 %	497 —
Terrem. 4%	478 —	Adam. 6 %	502 —
» 5,50%	500 50	Esco 6 %	491 50
C.A. Mil. 5%	495 —	Ilva 5,50 %	983 —
C. Agr. 6%	505 —	Rinasc. 6 %	437 —
F. Riesa 3½	465 —	Selt 6 %	500 —
» 4,50%	495 —	Mar. El. 6 %	495 —
» 5%	501 50	Stipel 6 %	496 50
» 6%	509 —	Unes 6 %	477 —

GENOVA, 10. — Tendenza generale migliore; sostenuti i Consolidati; ben tenuto il mercato azionario con lieve miglioramento generale; specialmente favorite le Meridionali, Cosulich, Officine Elettriche Genovesi. Dopo Borsa ricercato il Cenesi a 93,50; Finanziaria agricola 277; Fiat 247. Nei cambi lieve ribasso della sterlina e del dollaro.

Rend. Ital. 3,50% f. m. 82,55; Consolidato 5% f. m. 93,10; id. cont. 93,00; Venezie 3,50% 81; Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,40; id. 1940 104,70; id. 1941 104,75; Cons. Cred. Miglior. 5% 498; id. 6% 504; S. Paolo Fond. 5% 501; Banca d'Italia 1718; Banca Comm. Ital. 996; Banco di Roma 103,50; Credito Italiano 649,50; Meridionali 605; Mediterranee 405; Navigazione 174; Lloyd Sabaudo 36,25; Alta Italia 65; La Polare 16; Snia 177,50; Montecatini 115; Monte Amiata 36; Ilva 114,50; Ansaldo 38,50; San Giorgio 164; Fiat 244,50; Un. Es. Elettr. 12; Sip. 30,25; Terni 145; Eridania 326; Ind. Zuccheri 1112; Raffineria L. L. 430,50; Distill. Ital. 129,50; Molini Alta Italia 220; Andre 187; Beni Stabili 213. — CAMBI: Parigi 74,56; Svizzera 359,35; Londra 58,92; Olanda 770; Spagna 194,50; Belgio 266; Berlino 456; Praga 87,70; Buenos Aires carta 4; New York 12,56.

ROMA, 10. — Rend. It. 3,50% cont. 82,60 id. fm. 82,70; Consolidato 5% cont. 93,10, id. f. m. 93,15; Venezie 3,50% 81,40; Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,30; id. 1940 104,80; id. 1941 104,45; Banca Naz. del Lavoro 4,50% 520; Cons. Cred. Miglior. 5% 496; id. 4% 506; Banca d'Italia 1718; Cred. Fond. 332; Banca Comm. Ital. 994; Cred. Ital. 647; Banco Roma 103; Meridionali 604; Tramways 214; Bubalino 174; Bala 179; Metallurg. Ital. 148,75; Ilva 116; Montecatini 115,50; Ansaldo 37; Fiat 245; Romana di Elettr. 301; Anzio 117,50; Rom. Zuccheri 104,50; Fondi Rustici 61; Immobiliare 430; Beni Stabili 211; Impr. Fond. 137; Risanamento 1043; Acqua Marcia 627. — CAMBI: Parigi 74,55; Londra 58,92; Zurigo 369,35; New York 12,55.

TRIESTE, 10. — Rend. Ital. 3,50% 82,90; Consolidato 5% 93,45; Venezie 3,50% 91,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,40; id. 1940 104,50; Adria 20; Cosulich 32,50; Lib. Triestina 30; Lloyd 54; Assicurazioni Gen. 3850. — CAMBI: Parigi 74,85; Londra 58,92; New York 12,55; Zurigo 369,35.

Roma, 10. — Media consolidati e cambi: Rend. 3,50% netto (1906) 88,475; 3,50% netto (1902) 87,125; 3% lordo 61,50; Consol. 5% 93,075; Buoni Novennali 5% (1934) 101,35; id. (1940) 104,525; id. (1941) 104,475; Venezie 3,50% 91,325. — Cambi: S. U. America 12,55; Inghilterra 58,92; Francia 74,55; Svizzera 359,35; Argentina p. carta 4; Belgio 266; Canada 12,18; Cecoslovacchia 56,70; Danimarca 263; Germania 484,7; Norvegia 298; Olanda 770; Polonia 215; Spagna 194,50; Svezia 305.

Mercato delle uve

BOLLETTINI

TORINO, 10. — Ueaggio nostrano Mg. 480, da L. 11 a 12 al Mg.; uve altre provenienze Mg. 1300, da 12,50 a 13.

ASTI, 10. — Barbere da L. 7 a 11 al Mg.; uve comuni da 7 a 10.

ALESSANDRIA, 10. — Uveggi in genere da L. 5,50 a 6,70 al Mg.

CAPRIATA D'ORBA, 10. — Uva mista da L. 4,50 a 6,50 al Mg.; uva bianca da 4 a 4,50; uve nebiolo di collina da 4,50 a 5 al Mg.

CUNEO, 10. — Uveggi, Mg. 5000, da L. 9 a 9,50 al Mg.

GAVI LIGURE, 10. — Uva nera da 4,50 a 5,50 al Mg.; uva bianca da 4 a 4,50.

MONCALVO, 10. — Uveggio Mg. 1200, prezzo medio L. 10,50.

MONTEGIOCO, 10. — Uva nera da L. 40 a 42 al Q.le; uva bianca da 38 a 38.

NIZZA MONF., 10. — Barbera, Mg. 9037, da L. 6,25 a 11, media 7,76.

NOVI LIGURE, 10. — Uva mista Mg. 921,50 da L. 4,50 a 5,50 al Mg.; uva b

Il cane di Mrs. Browning

Il cane ha la ragione nel naso: l'ha detto Byron; e altri ha definito il cane un prigioniero in una rete di odori. Scrivere dunque la biografia d'un cane, come ha tentato di fare Virginia Woolf (*Flush: a biography*, Londra, The Hogarth Press), non è cosa facile per l'uomo, dal momento che il naso umano «in pratica non esiste», a confessione della stessa Woolf.

«I più grandi poeti del mondo non hanno sentito che odor di rose da un lato, e di letame dall'altro. Le infinite gradazioni intermedie non sono avvertite. Eppure fu proprio in questo modo di odori che Flush visse soprattutto».

Finchè un cane si muove tra personaggi oscuri o immaginari, come quello del *Pian de l'Aiguille* di Blaise Cendrars, l'autore può sbizzarrirsi a inventare sensazioni olfattive; ma quando il cane, come Flush, ha avuto a che fare con personaggi storici del rango di Elizabeth Barrett Browning e del suo ancor più celebre marito, ognun vede che la verisimiglianza va ricercata con molta delicatezza. A una presentazione dei due poeti sotto specie odorifera il lettore si ribellerebbe. E' chiaro che, se c'è un autore a cui una biografia canina di questo genere può venire affidata, non è Joyce, ma Virginia Woolf.

Quando Flush incontrò per la prima volta Miss Barrett, essa conduceva una vita d'inferma, segregata in una soffocante camera nella casa paterna a Wimpole Street. La camera d'un infermo non sa di rose neanche per l'imperfettissimo naso umano. Gli architetti si son sempre preoccupati di assicurare una buona ventilazione negli ambienti. Basti citare il saggio Milizia:

«Le esalazioni animali, e particolarmente del corpo umano, son soggette alla corruzione. L'acqua, dove un uomo stesi bagnato, acquista, dopo qualche soggiorno un odore cadaveroso. E' dimostrato, che meno di tre uomini collocati in un'aja di 900 pertiche quadrate, cioè 30 pertiche, lungo, ed altrettanto largo, vi formerebbero per la loro propria traspirazione una atmosfera alta ottrea 71 piedi, la quale non essendo dissipata da venti diverrebbe in un istante pestilenziale».

Se si pensa che Miss Barrett non abbandonava la stanza per mesi, e che, per dirla di nuovo colle parole del Milizia, riteneva «il vento spirante per fessura una punta di freccia micidiale», se si pensa che, per quanto donna e poetessa eletta, era umana ed inferma per giunta, la mente rifugge dall'immaginare quel che un cane, un *cocker spaniel* di razza purissima, dovesse provare ad entrare in quella stanza. Ma la mente di Virginia Woolf, si direbbe, ha una dimensione in più dell'ordinaria. Riesce a mettersi al livello di un cane, senza perdere la propria raffinata femminilità.

«La luce, di solito oscurata da una tenda di damasco verde, d'estate veniva attenuata ancor più dall'edera, dai fogliti di Spagna, dai convolvoli e dal nasturzio che crescevano nella cassetta del davanzale. Dapprima Flush non riuscì a distinguere in quel pallore verdastro altro che cinque gioli bianchi che emanavano un misterioso barlume sospeso. Ma fu l'odore della stanza che, ancora, io suppongo. Soltanto un archeologo che gradino per gradino è disceso in un mausoleo e lì si trova in una cripta, incrostata di fungi, ingrommata di muffe, esudante aeri fetori di corruzione e di antichità, mentre busti di marmo mezzi sfigurati biancheggiano sospesi, e tutto è appena intravisto alla luce della piccola lucerna oscillante che egli regge e abbassa e volge, per osservare ora questo, ora quell'angolo: solo le sensazioni di tale esploratore del sotterraneo sepolti di una città in rovine possono paragonarsi col tumulto di emozioni che si riversarono nei nervi di Flush mentre per la prima volta si trovava nella stanza d'un'inferma, in Wimpole Street, e sentiva l'odore dell'acqua di Colonia».

L'esplorazione della stanza da parte del cane vien quindi descritta, e il senso di smarrimento dell'animale, quando Miss Mitford, che l'ha accompagnato, l'abbandona solo con Miss Barrett. Conquiso dal magistero della scrittrice, il lettore già è pronto ad assentire, quando un ultimo passo lo lascia in dubbio. Il cane, disperato per la partenza della sua padrona originaria, si mette a mugolare. Ed ecco una voce si leva nella stanza:

«Flush! ». «Non la vedi. «Flush! » — ripetè la voce una seconda volta. Il cane trasalì. Si era creduto solo. Il volto. C'era dunque un'altra creatura viva nella stanza con lui? C'era qualcosa sul sofà? ».

A conciliare questo episodio con la verisimiglianza, bisognerà supporre che Elizabeth Browning fosse del tutto inodora, per quanto la stanza sapesse d'infermo. E siccome veneriamo la memoria di Elizabeth Browning, possiamo piamente astenerci e ammirare la delicatezza della Woolf. La quale si riprende subito, rilevando la ben nota somiglianza del viso di Elizabeth, con quei riccioloni ricadenti sulle guance, al viso di un *cocker spaniel*.

«Oh, Flush — disse Miss Barrett. Per la prima volta lo guardò in faccia. Per la prima volta Flush guardò la signora stiracchiata sul sofà. Entrambi furono sorpresi. Riccioli pesanti pendevano ai lati del volto di Miss Barrett; grandi occhi luminosi brillavano; sorrideva una larga bocca. Pesanti orecchie pendevano ai lati del muso di Flush; anche gli occhi di lui erano grandi, e lucenti, e la sua bocca era larga. V'era una somiglianza tra loro. Mentre si guardavano, ciascuno sentì: «Questo son io...».

E ciascuno poi sentì:

«Ma quanto diverso! ». Quella di lui era la pallida faccia emaciata d'una inferma, segregata dall'aria, dalla luce, dalla libertà. Quella di lui era la calda rubizza faccia di un giovane animale, piena di salute e d'energia. Divisi in due, e pur creati nello stesso stampo, poteva darsi che ciascuno di loro completasse quello che era latente nell'altro? Essa avrebbe potuto essere... tutto quello; e lui... Ma no. Tra di loro si apriva il più vasto abisso che può separare un essere da un altro. Essa parlava. Egli era muto. Essa era donna; lui era cane. Così stranamente uniti, così immensamente divisi, così si guardavano. Poi d'un balzo Flush saltò sul sofà e d'accucciò dove sarebbe rimasto per sempre: sulla coperta ai piedi di Miss Barrett».

Flush è muto, ed Elizabeth può esprimersi; ma se vi aspettate che la Woolf proclami per questo superiore la donna, v'ingannate. Il mito del selvaggio felice ha profonde e tenaci radici in questo nostro vecchio Occidente. Se in Lawrence il pellirossa la vince sul bianco, nella Woolf il cane la vince sull'uomo. A proposito del soggiorno di Flush a Firenze, e delle miriadi di sensazioni in lui provocate dalle cose che lo circondano, la Woolf dice:

«In breve, egli conobbe Firenze come nessun essere umano l'ha mai conosciuta; come mai non la conobbe Ruskin, o George Eliot. La conobbe come solo i muti conoscono. Non una tra le sue mille sensazioni fu mai sottoposta alla deformazione delle parole».

Dopo tutto, Miss Barrett può aver pensato, dicono le parole ogni cosa? Son capaci di dir qualcosa le parole? Non distruggono esse forse il simbolo che è in di là della loro portata? Una volta almeno pare che Miss Barrett sentisse così. Stava sdraiata, soprapensiero; aveva affatto dimenticato Flush, e i suoi pensieri erano così tristi che le lacrime cominciarono a cadere sul guanciale. Allora a un tratto una testa pelosa le si accostò stretta stretta; grandi occhi lucenti la brillarono negli occhi; essa trasalì. Era Flush o era Pan? Non era più lei un'inferma in Wimpole Street, ma una ninfa greca in qualche opaco boschetto in Arcadia? Era il barbato dio stesso che premeva le labbra contro le sue? Per un istante essa fu trasformata; fu una ninfa e Flush fu Pan. Il sole scottò, l'amore divampò. Ma supponete che Flush fosse stato dotato di favella... chi sa se non avrebbe detto qualcosa di molto assennato sulla malattia delle patate in Irlanda? ».

Invero le prime pagine della Woolf, deliberatamente modellate sullo schema tradizionale delle umane biografie, non sono le più felici, per quel tono di facile umorismo così comune tra gl'inglesi quando si mettono a parlare di animali in termini umani. V'è uno Spaniel Club che rigorosamente controlla la purità della razza di Flush, ma la razza umana, chi pensa a controllarla? Dappertutto non si sente parlare che del rango e delle sue virtù, ma quando ci facciamo a considerare le case reali dei Borboni, degli Asburgo e degli Hohenzollern, ecc. ecc., non possiamo che scuotere il capo e riconoscere che i giudici dello Spaniel Club giudicaron meglio. E così via, in un tono volutamente solenne e umoresco. Tutto ciò diverte, ma è ovvio. E forse sarebbe ovvia anche la vicenda del cane, rapito alla vita libera per divenire il confidente di una inferma, e poi geloso dell'uomo misterioso che le scrive, l'«uomo incappucciato», cioè Robert Browning (la Woolf ammette che per Flush l'odore del Browning riempisse la stanza dopo una visita...), geloso fino a morderlo, finchè per amore della padrona con lui si riconcilia, come più tardi si riconcilierà con Penini, il bimbo dei Browning; tutto ciò potrà trovar paralleli in altri tentativi di biografie canine che certo abbondano tra i libri per ragazzi. Ma quello che non è ovvio è il modo con cui la Woolf tratta un vecchio tema; la squisita sensibilità della scrittrice ha prodotto il capolavoro del genere, e fortunato l'editore italiano che si assicurerà i diritti di traduzione! (Anche per le pagine sull'Italia questo libro merita una bella versione).

MARIO PRAZ.

Turco che si finge morto

per non essere ucciso da un orso

Vienna, 10 notte.

Se per caso vi occorra di trovarvi disarmati in presenza di una fiera, fingetevi morti e sarete salvi: il metodo è stato applicato con molto successo dal contadino turco Essad Agha di Dalkour, il quale andando nel bosco alla ricerca di un suo bue smarrito, e avendo visto che il bovino era stato ucciso da un orso che se la dormiva a fianco della vittima ha sfogato l'ira lanciando contro l'orso il ramo più grosso capitatogli sotto mano. La bestia, disturbata, si è subito scagliata a dare a Essad Agha la meritata lezione e il contadino ha pensato che il farsi credere morto potesse giovargli: buttandosi a terra senza più dare segni di vita si è lasciato rotolare e spintacchiare dall'orso che a tratti, pareva volesse sentire se il cuore del corpo battesse o no. Per ultimo, l'orso si è convinto d'essere in presenza d'un cadavere e, pietosissimo ha scavato con le proprie zampe un fosso nel quale ha buttato il corpo di Essad Agha.

Locomotive elettriche italiane

per una linea sovietica

Mosca, 33 notte.

Secondo quanto comunica da Batum la stampa sovietica in quel porto è arrivato dall'Italia un vapore con tre locomotive elettriche per la nuova linea ferroviaria elettrica attraverso il varco di Suram. Ciascuna di queste locomotive pesa 138 tonnellate ed è munita di 8 motori. Per il collaudo sono arrivati montatori italiani. Secondo la stessa comunicazione in Italia sono state ordinate sette locomotive dello stesso tipo.

Le meraviglie del cinematografo

Sorprendenti registrazioni ai raggi infrarossi

Londra, 10 notte.

E' stato ieri sera proiettato dinanzi ai membri di una società cinematografica di Londra un film che sembra destinato, a giudizio dei tecnici, a rivoluzionare la cinematografia. Gli invitati a questa privata rappresentazione hanno avuto il privilegio di assistere oltre che alla proiezione del film alla intera sua preparazione sul palcoscenico; dinanzi agli obiettivi degli apparecchi è stata recitata una breve commedia; dalle parole udite il pubblico presente ha potuto comprendere che gli era offerto lo spettacolo di una piuttosto movimentata partita a carte fra gente di dubbia onestà; ha dovuto accontentarsi però delle parole pronunciate dagli attori rinunciando a vederli sul palcoscenico chè l'intero teatro era illuminato da una minuscola lampada rossa la cui luce debolissima quasi invisibile non riusciva a far emergere dalla oscurità generale le fattezze e i gesti degli attori.

Terminata la rappresentazione, il film è stato sviluppato e immediatamente proiettato sullo schermo. Il risultato è stato stupefacente. La scena sembrava essersi svolta in piena luce del giorno e alla luce di potentissimi riflettori con la differenza però che apparivano sullo schermo dettagli che non sarebbero emersi alla luce ordinaria; così una carta da gioco era visibile con nettezza all'interno della manica di uno degli attori e il viso di uno di questi, raso di fresco, appariva coperto da una abbondante barba. Il pubblico è stato quindi informato che il film era stato registrato su una pellicola sensibile ai raggi infrarossi e che dei filtri speciali erano stati impiegati per impedire il passaggio ai raggi visibili e ultra-violetti dello spettro. Sono stati inoltre fotografati e proiettati oggetti di varia natura illuminati per così dire esclusivamente dai raggi di calore emanati da un ferro da stiro leggermente riscaldato con corrente elettrica. Le fotografie sono state prese alla velocità normale di 16 per minuto secondo.

Il successo completo di questa registrazione cinematografica su pellicola sensibilizzata ai raggi infrarossi apre un campo sconfinato di ricerche e di rivoluzionarie invenzioni alla cinematografia. Si annuncia intanto che la nuova tecnica sarà utilizzata per ottenere ampie documentazioni sulla vita e sulle abitudini degli animali nelle foreste ove potranno essere fotografati nel corso della notte senza che essi se ne accorgano e inoltre per fornire a Scotland Yard films sulla vita e sulle abitudini di altri animali più pericolosi, ossia sui delinquenti delle metropoli.

Si vendica della donna che lo respinge

coi bacilli del tifo

Vienna, 10 notte.

La dattilografa dell'istituto patologico Berta Grubauer è diventata un interessante personaggio della cronaca viennese: il fotografo dello stesso Istituto, Felice Fiala, una mattina fece trovare sulla macchina della donna che non corrispondeva al suo affetto, un foglio di carta col quale le comunicava di averle inflitto una pena che decorreva dal 1.o settembre: la loro unione sarebbe avvenuta però ben diversamente da come lui se l'era immaginata. Tre giorni dopo il Fiala veniva trovato morto nei locali della sezione fotografica e qualche giorno più tardi la Grubauer cadeva ammalata di tifo e paratifo. La dattilografa ha detto ai medici incapaci di spiegarsi l'origine di tale malattia che probabilmente il Fiala l'ha avvelenata con un panino al burro offertogli la mattina del 1.o settembre. Il sospetto risulta ora fondato: il Fiala aveva infatti l'incarico di preparare fotografie a colori di culture di bacilli e fra queste culture (custodite in locali nei quali egli era dei pochissimi a poter entrare) se ne conta una mista di bacilli di tifo e paratifo B.

NELL'ERA DELL'ELETTRICITA'

Radio City la città magica

Nostro servizio particolare

NEW YORK, ottobre.

Gli Stati Uniti si preparano a stabilire un nuovo record: malgrado la crisi finanziaria che imperversava particolarmente oltre Atlantico, un grandioso progetto, dovuto all'iniziativa dei «re del petrolio», John R. Rockfeller, ha potuto prender corpo ed è in via di realizzazione.

Non si trattava di meno che d'acquistare nell'isola di Manhattan, ossia al centro della metropoli, tre blocchi di edifici in fregio alla Quinta Avenue, di demolire 230 case d'ogni specie per crearvi, al loro posto, il maggior centro di intrattenimenti del mondo: opera, teatro, sala di audizione musicale, cinema-sonoro, contorcati da lussuose botteghe o dagli *studio* delle Compagnie di radiodiffusione e di televisione. Qui rifulge in tutta la sua pienezza il genio italiano personificato da Marconi che ha dato la radio al mondo.

I lavori, iniziati nella primavera del 1931, sono già molto avanzati grazie all'intervento delle poderose escavatrici meccaniche e delle gru titanee che elevano i grattacieli come fumosi tubi telescopici.

Non mancò, quando i lavori erano allo stato di progetto, chi disse che si ripeteva Babilonia o si attuava la leggenda della Torre di Babele; impossibile, fra i suoi disegni freddi e silenziosi se pur usciti da cervelli infiammate di vita, l'architetto Raimond Hood — sperimentato ideatore di colossi — rimaneva straniero ai dubbi; col committente, soleva dire, e non col pubblico egli doveva fare i conti e il committente era John Rockfeller, diventato poco a poco suo collaboratore, partecipe dell'ansia e delle audacia del progettista.

Un vero esercito di ingegneri e di architetti, molti tra i quali italiani, veniva via via a portare aiuto nel concretare le idee del principale creatore per dividersi lavoro e responsabilità; gli uni specializzati nelle armature metalliche, altri nelle coperture, altri nelle decorazioni, ecc..

Tutto il complesso architettonico risulta di dieci edifici, da torrioni di diversa altezza e quindi d'aspetto vario suggestivo: una selva unica al mondo.

Se gran parte del capitale investito è già stato assorbito, al resto provvederanno le capacità finanziarie inesauribili di Rockfeller al il coraggio americano. Ne ha già dato prova il noto impresario S. L. Rothafel (più noto col soprannome di *Roxi*) aprendo in piena crisi il *Roxi Theather* capace di 3700 posti a sedere, accanto al quale sta per aprirsi la più grande sala da concerti che al mondo, capace di 6200 posti divisi in tre classi, al da dar modo anche al popolo meno abbiente di prendere parte alle ricreazioni musicali.

La magica città, col suo incanto di luci che ne fanno uno spettacolo di sogno, già inizia la sua vita piena di attrattive che tendono a dar gioia all'umanità travagliata, a giocondo sollievo al lavoro, mentre i popoli attendono dall'antenna più alta della Terra, ormai allestita, che si diffonda la novella del ritornato benessere.

Selva di grattacieli

La città della Radio comprenderà dunque dieci grattacieli disposti in modo da sodisfare l'estetica e da assicurare all'insieme la maggior luce e aerazione possibile; a tale scopo, al centro, s'eleva il colosso di 66 piani, alto 254 metri, già terminato, il cui ritmo di costruzione era segnato da tre piani per settimana; una massa di 55.000 tonnellate d'acciaio pari a tre volte quella che costituisce lo scafo di un transatlantico gigante, sottanta ascensori che corrono in otto tubazioni di gabbia. Dei numerosi ascensori riservati ai visitatori, otto saranno degli «espressi» senza fermate fino al 55.mo piano e dodici condurranno agli *studi* d'emissione della Compagnia *Broadcasting* che occuperà la decina di piani più bassi.

Nei tre immensi della *Music Hall* e del Cinema saranno sistemati 103 ascensori muniti da' maggiori perfezionamenti tecnici al che la velocità sarà portata a sei metri al secondo, tanto che i sessantasei piani verranno valicati in cinquanta secondi. La ventilazione sarà regolata in modo da conferire all'interno una temperatura gradevole e una giusta umidità in ogni stagione e un insieme di accorgimenti tecnici eviterà le irregolarità, taglierà la strada ai rumori dell'esterno, onde conferire in quiete assoluta agli «studi di presa».

Dal punto di vista architetturale sia nell'insieme delle masse — preventivamente osservate su modelli — come nei dettagli, questa città del progresso dovrà essere imponente, elegante, graziosa e tutte le terrazze costituiranno dei veri giardini pensili e aiuole fiorite faranno cornice a fontane, a giochi d'acqua ornati da statue.

La *Radio City* rappresenta la bagatella di cinque miliardi di lire; malgrado l'enormità di questo impiego d'un capitale che solo Rockfeller poteva disporre, la città babelica costituirà — si dice — un eccellente affare perchè, chiuso il periodo di depressione economica, diventerà uno dei poli dell'attività newyorkese: si troveranno lì riunite in condizioni eccezionalmente favorevoli i grandi organismi dell'industria dello spettacolo, dal teatro alla musica pura, alla televisione: e si intuisce il successo perchè il pubblico che ne gode i progressi e le novità, diventa sempre più numeroso, più esigente e la concentrazione poderosa dei mezzi può effettivamente creare i miracoli.

Tenacia e dollari

Non è tanto difficile raccontare l'importanza de' suoi edifici quanto esprimere il valore ideale e di orgoglio nazionale di questa *Radio City* che porta un magico nome, che esprime un simbolo, un miracoloso progresso il quale abbraccia, con la radio tutte le genti del mondo; per essa i popoli — grazie a Marconi — sono in perenne conversazione che corre agli antipodi in un settimo di secondo. Si è voluto che la Città della Radio costituisse una specie di adunata delle Nazioni destinando alcuni dei grattacieli che la compongono a Case degli italiani, dei francesi, degli inglesi, dei tedeschi in rappresentanza dei vari interessi delle maggiori Nazioni del mondo.

Questa serie di grattacieli che innalzano le loro vette al di sopra delle più alte costruzioni umane non sono dunque soltanto materia eretta verso il cielo per sfruttare meglio le scarse aree di Manhattan, ma grido di anime, aspirazione di potenza, consapevolezza di forza, colleganza di popoli.

Qui al pioniere solitario si sostituisce l'organizzazione solida dei gruppi: ma mentre si erigono queste immense gabbie di acciaio per accogliere imperi industriali di capitalisti, il nostro pensiero corre alla folla degli umili, agli operai di tutte le Nazioni, ma specialmente italiani, agli sconosciuti artieri sparsi tra i tralicci di quegli colossi.

Nessun sforzo di architetti e di finanzieri è stato così perseverante e ardito; mentre già le immense gru e i solenni elevatori innalzavano le strutture di acciaio preparate altrove nei cantieri — e portato sul posto di notte perchè non disturbassero i turni di lavoro — sopravvenne la crisi economica mondiale per imporre la sua pausa crudele con le sue nubi nere dell'incertezza: una tragedia rovesciata su un sogno! Raffiche più potenti di quelle che scuotono dal West le alte cime de' grattacieli di Chicago sembrava dovessero scuotere alle basi la struttura economica del Paese minacciandolo di una rovina tanto più impressionante quanto maggiori erano gli splendori della vita e meno preparati gli animi ebbri di successi. Sembrò che del *Rockfeller Center* non dovessero restare che le intelaiature in costruzione a testimonio di uno splendore caduto perchè la grande impresa fonda le sue fortune anche sul presupposto d'una prosperità americana e mondiale; si deve appunto a una interruzione del lavoro durata parecchi mesi, se molti edifici non sono ancora ultimati e altri non sono ancora iniziati.

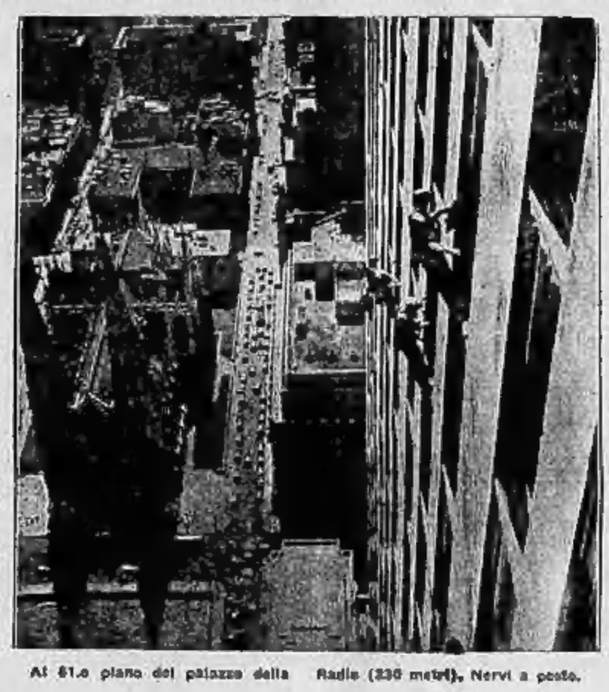
Il Palazzo dell'Italia

Nonostante ciò — e forse, anzi, la ragione di ciò — l'inizio dei lavori del Palazzo d'Italia ha assunto l'importanza di un atto di coraggio perchè vuol dire che la crisi è dietro di noi e l'Italia per la prima afferma la sua volontà di uscire dalle condizioni avverse scatenatesi sulla economia mondiale. Un uomo fa il senatore Mosconi ha presenziato alla cerimonia svoltasi nella posa della prima pietra del Palazzo d'Italia, che sorgerà a far parte della selva fantastica: esso deve testimoniare nella città del progresso l'attività ed il genio della nostra razza che ha dato all'elettricità un Volta, un Ferraris, un Pacinotti, e alla radio Marconi, Genio tutelare della magica città.

Il Palazzo d'Italia costituirà una concentrazione di tutte quelle forze di attività nazionale sulle quali deve essere indirizzata l'attenzione del grande popolo amico, al fine di una più intensa ripresa dei traffici e de' rapporti culturali; sarà il punto di convegno delle grandi Associazioni, l'esposizione dei nostri prodotti. Nella grande gara di attività e di fortune che si gioca negli Stati Uniti, immensi di territorio e di splendori, l'Italia sarà così presente, come è stata presente e protagonista nella formazione della ricchezza americana attraverso gli sforzi di milioni di suoi figli.

Il Palazzo d'Italia avrà il fronte a mezzogiorno della Quinta Avenue, nel punto più centrale e nel tempo stesso più elegante di New York. Mentre le aquile di Italo Balbo, due mesi or sono, stavano per giungere in volo sul continente americano per recare il saluto italiano all'Esposizione del Progresso, nel *Rockfeller Center* di New York il senatore Mosconi e Rockfeller inauguravano le fondazioni del nostro Palazzo. Commovente è stata la partecipazione degli umili artieri che hanno contribuito all'allestimento dei grattacieli già eretti e che con commozione ed ardente animo fascista lavoreranno attorno a questo Palazzo destinato ad affermare la missione eterna di Roma nel continente che porta un italico nome.

G. CASTELFRANCHI



Al 61.o piano del palazzo della Radio (236 metri). Nervi a posto.

Il matrimonio del Presidente della Repubblica polacca

Varsavia, 10 notte.

Stamane nella cappella del Castello Reale si è celebrato con carattere intimo il matrimonio del Presidente della Repubblica Mosciccki con la signora Maria Dobrzanska. Il rito è stato celebrato dal cardinale Arcivescovo di Varsavia il quale ha portato alla coppia la benedizione del Pontefice.

Nuovo record inglese di volo a vela

Londra, 10 notte.

John Laver, membro del circolo di volo a vela di Dorset, in un tentativo ufficialmente controllato, è rimasto in aria per 7 ore e 22', stabilendo il nuovo record inglese di volo a vela. Egli ha preso terra felicemente nonostante la forte pioggia e la visibilità eccessivamente cattiva.

Una curiosa lega

per i diritti della mascolinità

Budapest, 10 notte.

Affinchè la donna sia restituita alla sua antica missione familiare e lasci le professioni che furono sempre degli uomini, si è qui fondata una nuova lega per i diritti della mascolinità. I fondatori del sodalizio aspirano anche ad una riforma della legislazione in materia di alimenti; essi vogliono che nei casi di divorzio dovuti a colpa della consorte, la donna sia obbligata a corrispondere alimenti al marito che resti privo di fonti di reddito.

LE PORTE D'ITALIA

Fortezza, prima e dopo...

(DAL NOSTRO INVIATO)

FORTEZZA, ottobre.

Nel 1825, il signor conte de B..., narrando del suo passaggio per la valle dell'Isarco (Eisach) in direzione di Bolzano, stupiva i borghesi con la descrizione delle montagne orride, rese più impressionanti dall'impeto delle acque. «Siccome — scriveva — non c'è la possibilità di costruire ponti perchè la turbolenza dei fiumi li rovescerebbe subito, «bisognava seguire il fondovalle, in una strada disagevole, abbandonati ai pericoli del disgelo e con il cuore in ansia perchè «*le scosse provocate dal passaggio* (roulement) *della vettura*» potevano «*determinare* (occasionare) *una frana sotto la quale si rischia di rimanere schiacciati*».

Profezie senza seguito

Oggi il signor conte de B..., dall'alto del paradiso riservato certamente alla sua nobile famiglia, potrà constatare di avere elargito ai suoi lettori brividi senza fondamento: le *scosse* profonde e ripetute di una pesante ferrovia che si arrampica sino al Brennero (m. 1370) lasciano senza seguito le sue profezie sciagurose.

Non frane, non vittime: bella, invece, e comoda corsa. All'asmatica e sudicia caffettiera che ansava e strideva corse uno schiavo condannato a fatica inumana, sono succedute le linde e severe locomotrici elettriche: il volto dei macchinisti non più deturpato dal carbone sorride e il convoglio, quasi succhiato da una forza soprannaturale, fugge via alla velocità di cinquanta chilometri l'ora. Nè il percorso è tra i più semplici. In meno di cento chilometri (esattamente 91) supera un dislivello di 1104 metri, raggiungendo in alcuni tratti, un massimo del 44 per mille che onora l'uomo e la sua ingegneria. L'uomo, veramente, va considerato nei rapporti dell'avvenimento, non ci fece, a suo tempo, una gran bella figura. Contro Carlo Etzel, il progettista deciso a superare il Brennero senza ricorrere a mostruosi trafori, lanciò più urla che applausi: e, dopo, neppure gli risparmiò un monumento.

Ma, come quadro generico, la prosa del conte de B.... è perdonabile. In uno stretto corridoio, le pareti a picco minacciano di abbandonare da un momento all'altro il miracoloso equilibrio e di precipitarsi a seppellire i profani che le disturbano. Anche i boschi, raggiunta la base delle ultime rocce, sembrano fragili sostegni pronti a lasciar passare la valanga: i contadini che, di generazione in generazione, hanno spinto i vigneti sempre più su — gradino e gradino all'assalto delle cime — fanno pensare alla paxis invece che all'erosmo agricolo. I prati verdi ed i pascoli tranquillizzano alquanto, ma poi, d'improvviso, rabbuia un vecchio e rugoso castello che pare faccia la guardia ai monti, proprio perchè non rotolino. Per lunghi tratti, casupole e villaggi hanno l'aria smarrita e se qualche zona s'incontra che non faccia boccacce è generalmente così breve da far supporre un errore di stampa. Così fino a Bressanone.

Qui l'orrido cessa, distendendosi in un largo mantello di pace dove splende la cittadina, celebre per i suoi vescovi e per il suo clima. Quasi sognatori abbandati, partono dal nucleo centrale case e case, per ogni pendio circostante e senza mai raggrupparsi. Ogni tanto un campanile aguzzo ne chiama alcune a raccolta, nel nome spirituale soltanto, e perciò resta anch'esso isolato. E i rettangoli bianchi, disseminati così, hanno sapore di festa.

La porta del commercio

Alla confluenza di tre valli (Adige, Isarco, Rienza) sorge un'imponente costruzione di pietra biancastra che guarda con buchi fitti e profondi in ogni direzione: occhi neri che potevano accendersi al primo allarme e seminare la morte. E' Franzenfeste, fortezza di Francesco: bastioni, torri, muraglie, terrapieni, trincee la fanno somigliare a un gigante che allarghi braccia, gambe e torace in segno di prepotente possesso. Oggi, il gigante è disoccupato e leggermente fuori uso, ma ricorda ai passanti quanto fosse indispensabile per l'Italia portare la difesa delle sue terre fino al Brennero.

Lì accanto, un piccolo gruppo di case prende il nome dallo sbarramento e si chiama Fortezza. Il confine politico dista 41 chilometri da Brennero e 72 da S. Candido, ma quello commerciale si ferma qui dove la dogana procede al controllo e dove avviene lo smistamento per le direttive Innsbruck Monaco Berlino attraverso il Brennero, e per Lienz Villach Vienna attraverso la Pusteria. L'estero servo soprattutto Verona, Milano, Venezia, Bologna e, dalle due parti, il traffico è in lenta ma continua crescenza.

A Fortezza la natura ricomincia a contorcersi, a spezzarsi, a brontolare per tutto il corso dell'Isarco, ma non fa più paura. Il peggio è passato e pause amene non mancano.

— Lei — mi disse improvvisamente qualcuno — *non può* recarsi al Brennero, senza prima essersi fermato a Vipiteno e a Colle d'Isarco. — E la sua voce ricordava l'affabile imperiosità di un missionario.

Il giornalista che si sposta per servizio rappresenta una provocazione grave per gli altri chiacchieroni che viaggiano insieme con lui. E' subissato d'informazioni, di bugie, di consigli.

— Forse — mi permisi di obbiettare al suggeritore — mi ci potrei fermare al ritorno.

— No, è un'altra cosa.

La piccola città di Vipiteno dorme in una larga distesa di prati e di verde. Già ricca e fiorente quando nei monti circostanti abbondavano l'argento, il piombo e lo zinco, si è impoverita ma è rimasta a quell'epoca in uno stanco stupore, quasi incapace di credere che la miniere sieno esaurite sul serio. Moll'acqua è passata da allora sotto i ponti e molta le è pure straripata addosso: Vipiteno ha continuato a dormire e continua. Ho avuta la tentazione di camminare in punta di piedi per le sue vie. Buon riposo, piccola.

Cionondimeno era qua ora il momento particolare curioso fermi l'attenzione. Sopra un cocuzzolo incaricato di ricordare i picchi roccioni delle Alpi ata, per esempio, un'aquila di bronzo nell'atteggiamento di bestia feroce. Evidentemente ce l'ha con qualcuno, anche a giudicare dalla bandiera che tiene stretta con gli artigli, per difenderla o perchè l'ha predata. A due passi, cresce un abete, ma l'aquila guarda altrove: insegue Napoleone morto, cosa molto più agevole di quando era vivo. Se le vittorie si dovessero dedurre dai monumenti, bisognerebbe concludere che «il piccolo generale corso» non è mai arrivato a Vienna, come asseriscono invece gli storici.

Sopra quattro gradini e un basamento di marmo, S. Giovanni Nepomuceno si rannicchia in afflitta umiltà. E' visibilmente scontento che il paese gli sia grato così di averlo salvato dall'inondazione. Imbruttirlo va bene, ma perchè segnalarlo ad ogni turista come una curiosità da osservare?

Dalla lapide romana a Vilando

Capisco invece che al turista si segnali l'albergo dove, mediante un lieve sopraprezzo, si può dormire nella stessa camera che ospitò Francesco Giuseppe. L'imperatore, passando di qui volle rendere omaggio a Ottone di Carinzia che, nel 1304, aveva emanato un decreto per imporre a ogni passeggero di pernottare a Vipiteno. Fulgido esempio di disciplina imperiale ai comandamenti degli antenati ma, nella carriera, più che storia, si respira odore di chiuso.

Non me ne andrò da Vipiteno senza prima avere salutata la lapide romana murata nella chiesa parrocchiale. E' una pietra funebre abbastanza chiara. Non la complicano le sigle da società anonima di cui abusavano i latini e, nel duro scorticamento del tempo, ricorda la forza anche se, per essere destinata a una tomba, parla di morte.

Poco più su, a 1106 metri di altezza, sta Colle d'Isarco. Divideva con Vipiteno la floridità delle miniere ma sembra più rassegnata all'avvenuta scomparsa. Civettuola e sorridente, con i suoi boschi, i suoi alberghi, le sue costruzioni antiche e recenti, con la musica dell'Isarco che fugge allegramente tra le case, con l'aria purissima e sana, si crea ogni anno di più l'attrazione di grande e mirabile centro di cura. Il nome si guasta. E' sonoro. E' romantico. Colle d'Isarco! Inoltre ha una storia e, nel timore che non basti, ha ricevuto in circolazione, proprio in questi giorni, la vecchia leggenda di Vilando, figlio della ninfa Wachilda e del gigante Vade.

Proprietario della spada Mimung che era spiedo e flagello per ogni avversario, Vilando avrebbe avuto diritto alla riconoscenza di re Alberico, quando gli tolse dai piedi remici pericolosi. Invece, quel perfido sovrano non soltanto gli negò la bellissima figlia che gli aveva promessa in isposa, ma lo inchiodò come fabbro nella sua reggia, dopo avergli recisi i tendini perchè non fuggisse.

Fingendosi rassegnato, Vilando attirò con astuzia nella sua officina il figlio del re insieme con la sorella bellissima. A lui tagliò la testa per farne un cranio nascosto nell'oro e il padre ci bevve inconscio dell'orrore; lei considerò propria moglie a tutti gli effetti e la rese madre di un eroe. Dopodichè, costruitosi due ali meccaniche, scappò per la gola dei monti, vanamente inseguito dalle frecce reali.

La leggenda, di evidente importazione nordica è abbastanza stupida e non aggiunge a Colle d'Isarco nessun fascino ulteriore; ma l'ho narrata per completare l'articolo e perchè Vilando sia collocato finalmente tra i precursori dell'aviazione. Ne ha diritto almeno quanto Icaro.

Tramonto del passato

Però non ho ancora finito. Mi avevano assicurato che, a Colle d'Isarco, essendo quello un giorno di fiera, avrei veduti i montanari nei loro variopinti costumi e nei loro linguaggi.

«L'uomo ha il cappello nero cortese non molto largo, con un cordone dorato che cade all'indietro con ricca frangia, un giubbetto corto in stoffa scura con risvolti, un panciotto color rosso chiuso davanti con una bella fila di bottoni dorati, brettelle a vivi colori, e una larga cintura di cuoio arabescata con piccole strisce di pelle chiara: calzoni corti di pelle di camoscio, calze lunghe bianche e scarpe nere fermate da un nodo di nastro.

«La donna porta in testa un gran berretto di lana nera a forma di cono o un cappello di paglia nera con due festoni di nastro cadente all'indietro; un giubbetto nero stretto alla vita, semplice, con qualche pizzo ed un corsetto rosso o giallo filettato; un grembiule di tela o seta nera ricopre l'intera gonna che è a strisce di vivaci colori con crespe fitte e sottili; inoltre, calze rosse o bianche e scarpe basse e nere...».

Così almeno usava una volta e sta scritto nei libri. Ma, per il terremoto che, con la guerra, ha colpito le tradizioni, i crolli non si contano. Anche tra le gole dei monti più ligie al passato, la rilassatezza, l'amore del nuovo, il bisogno di economie hanno finito per sopraffare le abitudini: l'affluire di gente diversa ha dato il colpo di grazia, e le frangie, i colori, i bottoni hanno perduto di significato. Uomini e donne si vestono come capita: il vecchio mondo scompare adagio adagio nella progressiva unità nazionale e constatarlo conforta.

Il linnaggio? certamente, sradicarlo è più arduo ma già si confonde, ricorre a molte parole nostre e i bambini non le usano più. Il distacco dal nord e dai dialetti si accentua.

Sia caso o simbolo, l'unico dialogo a voce alta udito da me a Colle d'Isarco, nella permanenza sia pure brevissima, consisteva in queste lapidarie battute:

— Ciao, neh!

— Salute, Carlin!

ANTONIO ANTONUCCI

GLI SPORT

La grande giornata atletica di domenica allo Stadio Mussolini

Il finlandese Michelson contro Beccali

Nuove adesioni alla XIV Maratona Internazionale

Il numero degli iscritti è salito nella giornata di ieri a trentotto. Ci sono ancora parecchi ritardatari che certo ci invieranno la loro adesione, ma i migliori sono già quasi tutti in regola. Dei vari nomi che la posta ci ha ieri trasmesso, due hanno una particolare importanza: quelli di Balbusso e Pellin.

Due atleti di valore

Balbusso nel recente Giro di Milano è stato il più tenace e severo avversario del vincitore Fanelli; quest'ultimo, infatti, dovette a più riprese portare il suo attacco al lombardo prima di potersene liberare. Balbusso è uno di quegli atleti che non si scoraggiano mai e procedono con grande volontà. E' un regolare, sia come stile che come risultati che consegue. Il suo brillante comportamento durante il Giro di Milano ed il secondo posto conquistato davanti ad atleti di indubbio valore lasciano credere in un suo probabile buon piazzamento, specialmente se vi sarà viva lotta tra i migliori. Balbusso, quest'anno, partirà con maggiori probabilità degli scorsi anni; ormai egli conosce avversari e percorso e si è anche migliorato notevolmente.

Il biellese Pellin è il quarto classificato dell'edizione 1931, anno in cui precedette Gerbello, Chiusa, Foroni, Tocchi, Fanelli e Balbusso. E' anch'egli in buone condizioni di forma e desideroso di raccogliere finalmente una grande affermazione. Il quarto posto ottenuto nell'anno in cui vinse Roccati è il chiaro indice del valore del forte atleta biellese. In genere, gli atleti che percorsero ad una tale affermazione possono poi aspirare, e con diritto, a ben altro risultato.

Tra gli altri iscritti dobbiamo notare la presenza di Ees, un veterano della nostra gara, e di Falchero, che tenterà la sorte sulle lunghe distanze. Dei giovani che si proveranno nei 42 chilometri sono giunte le adesioni di Bernardini, Rizzo, Collo e Chiodi. Il gruppo degli aspiranti a una bella affermazione è, così, cresciuto notevolmente.

I mutamenti resi necessari dalla determinazione di far partire ed arrivare la Maratona allo Stadio Mussolini non sono notevoli, tuttavia bastano per mettere un po' tutti nelle medesime condizioni: vecchi e nuovi partecipanti.

Le partenze i maratoneti, dopo aver compiuto un giro o 100 metri usciranno dalla Torre di Maratona, imboccheranno corso Sebastopoli e, per corso Umberto, corso Vittorio e corso Vinzaglio raggiungeranno il corso Orbassano. Da questo punto il percorso rimane quello delle precedenti edizioni fino a piazza Statuto. Imboccando corso Vinzaglio e poi corso Sebastopoli i maratoneti faranno ritorno allo Stadio Mussolini, dove giungeranno fine alla loro fatica, che si concluderà con un giro e mezzo di pista.

Il percorso, che è stato rigorosamente calcolato con tutti i mezzi necessari sotto il controllo dei membri del C. R. P. della «Fidal», non presenta nessuna nuova difficoltà. E' stato, anzi, semplificato nella parte svolgentesi in città, e questo per rendere più facile la gara ai concorrenti, specialmente nella fase finale.

La riunione di attesa

Allo Stadio Mussolini, dove il pubblico conoscerà attraverso un ben organizzato servizio di segnalazioni l'andamento della maratona, avrà luogo una grande riunione atletica internazionale per la disputa della Coppa messa in palio dal Comitato Manifestazioni Torinesi. Beccali, Facelli e Cerati, tre fra i nostri migliori atleti che il pubblico sportivo torinese ben conosce, saranno presenti. La gara dei 1500 metri piani costituirà il numero più importante di tutta la riunione. Contro Beccali scenderà in lizza il forte campione finlandese Michelson, che rappresenta, con Szabo, Iso-Hollo e Ny, quanto di meglio si possa vantare nel campo di mezzo-fondo dilettantistico europeo. Indubbiamente tale gara sarà appassionante e aspramente combattuta, perchè, oltre a Beccali e Michelson, saranno della partita anche Cerati e Furia, vale a dire i migliori che l'Italia possa attualmente allineare sulla classica distanza che ha fruttato a Beccali il record del mondo e la vittoria olimpionica. Beccali, per quanto in brillanti condizioni di forma, non potrà disporre tanto facilmente del finlandese. Quest'ultimo, è naturale, farà del suo meglio per impegnare il nostro campione; la lotta è, quindi, il successo della prova, non può certamente mancare.

Michelson è una delle più grandi promesse del mezzofondo finlandese e detiene attualmente il record del chilometro in 2'27", conquistato contro il francese Keller durante la gara per l'incontro Francia-Norvegia a Helsingfors. Sulla distanza degli 800 metri il suo miglior tempo è 1'53" 3/10 e sui 1500 è 3'55" 4/5. Il finlandese è in continua ascesa e attualmente in brillanti condizioni di forma, altrimenti non avrebbe sicuramente accettato l'invito di misurarsi col nostro campione. I tecnici finlandesi lo allenano attualmente sulle brevi distanze, in previsione della gara olimpionica dei 1500 metri. Non è molto veloce nel finale, ma è un atleta di resa, giacchè tutti i suoi tempi sono stati ottenuti con gare più che regolari.

Famosi specialisti

Altra gara di palpitante interesse sarà quella dei 400 metri, che vedrà il famoso specialista austriaco Rinner contro il capitano degli «azzurri»: Facelli. L'anziano atleta nostro avrà al fianco, oltre a Carlini, anche due giovani valorosi, Rabaglino e Curtoni, entrambi in brillanti condizioni di forma e capaci di migliorare il loro record.

La presenza dell'argentino Pofmaievich nella gara del salto con l'asta darà forse modo ai nostri migliori specialisti del momento, Galletto ed Innocenti, di battere il record italiano. La quale cosa non si stupirebbe perchè tale limite è da parecchio tempo in pericolo. Pofmaievich è attualmente in grado di superare i quattro metri e recentemente ha saltato m. 4,10.

L'ungherese Bodosi, che vinse il titolo di campione mondiale universitario del salto in alto con m. 1,94, ritornerà allo Stadio Mussolini per concedere la rivincita ai nostri specialisti, che saranno capeggiati da Tommasi.

Contro Facelli scenderanno poi in pista, sulla distanza dei 800 m. con ostacoli, l'ungherese Nagy, campione mondiale universitario della specialità, e Mori. Falletta che è destinato a succedere a Luigi Facelli. Questi, almeno per il momento, i nomi principali degli atleti che prenderanno sicuramente parte alla riunione di domenica.

Gli iscritti fino ad ieri sono: Coppa Comitato Manifestazioni Torinesi:

Metri 800 piani: Rabaglino (GUF Torino), Curtoni (GUF Torino), Facelli (Ribero, Acqui), Rinner (Vienna), Carlini (San Giorgio, Genova).

Metri 3000: Gastaldetti (GUF Torino), Viano (GUF Torino), Furia Alfredo (A.C.F., Padova).

Salto in alto: Baggio (GUF Torino), Bonaudo (GUF Torino), Moffioli (GUF Torino), Tommasi Angelo (Bentegodi, Verona), Gasti (E.F.E.F. Alessandria), Bodosi (*Magyar Athletikai Club, Budapest*).

Tiro del giavellotto: Previero (GUF Torino), Agosti (U. S. Udinese), Spanzali (U. S. Gorizziana), Ricci (E.F.E.F. Alessandria), Mottino (E.F.E.F., Alessandria).

Staffetta svedese: GUF Torino.

Alle gare di contorno sono fino ad ora iscritti:

Corsa piana metri 100: Castelli (San Giorgio, Genova).

Metri 1500: Viano (GUF Torino), Caroli Umberto (S. C. Italia, Milano), Beccali Luigi (Pro Patria, Milano), Furia Alfredo (A.C.F., Padova), *Michelson (Helsinki, Finlandia)*.

Metri 400 ostacoli: Mori Emilio (GUF Torino), Facelli Luigi (libero, Acqui), *Nagy Geso (Magyar Athletikai Club, Budapest)*.

Salto con l'asta: Galletto Riccardo (GUF Torino), *Pofmaievich (Argentina)*, Innocenti Danilo (Giglio Rosso).

Le iscrizioni per la riunione atletica debbono pervenire al C. R. P. della Fidal in via XX Settembre 40, entro venerdì. Quelle per la Maratona, fissate in L. 5, si ricevono presso *La Stampa* (Torino, via Davide Bertolotti, 1) e si chiudono irrevocabilmente alle ore 24 del giorno 13 ottobre. Per essere valide, devono contenere: nome e cognome, età e recapito del concorrente, società alla quale appartiene, colore della maglia. Saranno ritenute valide quelle che perverranno con timbro postale o telegrafico comprovante l'invio prima della chiusura.

Gli iscritti

1. Roccati Franc., S. C. Audace, Roma
2. Fabretti Bruno, libero
3. Bogetto Enrico, libero, Sangone
4. De Giovanni Giov., S. C. Galvani
5. Gallarino Ciacomo, libero, Piverone
6. Saba Francesco, F. G. L. Bazzani
7. Pittatore Giov., F. G. L. Bazzani
8. Moretti Spartaco, libero, Milano
9. Vianello Salvatore, Dop. Fiat
10. Adamo Enrico, S. C. Galvani
11. Roccati Vittorio, S. C. Galvani
12. Turrino Angelo, Bologna Sportiva
13. Bausola Giuseppe, R. S. G. Torino
14. Fanelli Michele, S. C. Audace Roma
15. Rossini Luigi, S. C. Audace, Roma
16. Silano Ilario, A. S. Chieri
17. Banucci Gaetano, Gal Torino
18. Serminato Alberto, libero
19. *Tuschek, Austria*
20. Dopniu Salvatore, libero
21. *Vanderatsen, Belgio*
22. Invernici Giuseppe, Dop. Lamporo
23. Puddu Franco, Michelin S. C.
24. Miele Pompeo, Michelin S. C.
25. Robetti Vittorio, libero
26. Bernardini Francesco, libero.
27. Lattes Renzo, F. G. Torino
28. Sardo Remo, libero Torino
29. Zen Luigi, libero Torino.
30. Boggio Romolo, libero Torino
31. Zenoglio Arturo, F. G. Castiglione
32. Pellin Luigi, P. Micca Biella
33. Bertholot Attilio, P. Micca Biella
34. Rizzo Enrico, P. Micca, Biella
35. Collo Leo, S.I.S. Torino
36. Falchero Giacinto, Dop. Fiat
37. Chiodi Valentino, libero Nizza
38. Balbusso G., D. P. P. Mombello.

Il nuovo percorso

	Distanze part.	Distanze progr.
PARTENZA (Stadio)	—	—
c. Sebastopoli	1.380	1.380
c. Umb. ang. c. Vitt. (contr.)	2.940	4.320
c. Vitt. ang. c. Vinz. (contr.)	2.500	6.760
c. Orbassano (inizio)	1.760	8.520
Grugliasco	7.010	15.530
Orbassano (contr.)	4.010	17.540
Rivalta	3.510	21.050
Rivoli (contr.)	4.210	25.260
Piazza Statuto (contr.)	12.040	37.300
c. Vinzaglio ang. c. Sebast.	4.130	41.430
Stadio (entrata)	0.250	41.680
ARRIVO	0.890	42.730

Per l'organizzazione

I soci dell'U. S. Aurora sono pregati di trovarsi giovedì 12, alle 21, in sede sociale per prendere accordi sull'organizzazione della Maratona.

Paolino Uzcudun il «toro dei Pirenei»

Una visita all'avversario di Carnera

Mentre Paolino si allena per il grande incontro di Roma

Barcellona, 10 notte.

Il prossimo grande combattimento che, su un ring romano, avrà per protagonisti il colosso friulano campione del mondo ed il pugile basco Paolino Uzcudun, l'uomo che ha affrontati i più forti campioni dei nostri tempi, riuscendo sempre a condurre onorevolmente a termine ogni incontro, è atteso con interesse morboso dagli sportivi spagnoli. Il «toro dei Pirenei», la cui mandibola ha resistito all'urto dei potenti colpi dei più celebri pugilatori, si prepara con grande scrupolo alla durissima battaglia che l'attende.

L'attesa in Spagna

Nei paesi della Guipuzcoa — Paolino è nativo di Regil, una borgatella che dista una quarantina di chilometri da San Sebastiano — non si parla altro che dell'incontro di Roma, e, allorquando il noto pugilatore, durante le ore che il duro allenamento gli lascia libere, transita al volante della sua grossa automobile, ogni passano cercano di farlo sostare per porgergli, anzitutto, i suoi auguri e per rammentargli, poi, che tutta la Biscaglia attende da lui un grande combattimento e un titolo!... Paolino promette il grande combattimento; il titolo, sogno dorato di tutta la sua lunga carriera di pugilatore, non soltanto sperarlo intimamente. Egli, però, conta di spodestare Carnera dal suo glorioso piedestallo, e questa sua convinzione ci è apparsa evidente conversando coi suoi più fidati amici, i quali hanno affermato che il basco ha accettato il difficile combattimento solamente perchè gli veniva offerta la possibilità di tentare la conquista dell'agognato campionato, e che è stata questa l'unica occasione in cui per Paolino la questione «borsa» è passata in seconda linea.

Naturalmente Uzcudun non si nasconde il grande pericolo al quale l'espone l'ardua impresa, ma la cieca fiducia nei suoi formidabili mezzi fisici, che finora non l'hanno mai tradito, lo rende estremamente ottimista.

Paolino, che ha già da tempo iniziata la sua preparazione per il grande combattimento, ci ha invitato ad assistere ad un suo allenamento. La gentile offerta è stata accettata e ieri in compagnia del suo attuale procuratore sportivo, Justo Oyarzabal, un suo compaesano amico sin dall'infanzia, a bordo della lussuosa vettura e a oltre cento all'ora, ci siamo recati al campo d'allenamento del futuro avversario del campione del mondo. Una velocissima corsa sull'ampio viadotto che fiancheggia la magnifica spiaggia della Concha ormai pressochè deserta, e siamo giunti alla periferia della città. Un paio di chilometri ancora, sulla cima di una delle collinette che circondano la bella capitale guipuzcoana, è installato il quartiere generale dell'uomo dalla mascella di ferro, che, in una linda casetta a due piani, tutta dipinta d'azzurro e circondata da un vasto giardino, affila con accuratezza le armi con le quali tenterà la conquista del campionato mondiale.

Un freddo vento pirenaico che spira con insolita violenza scuote gli alti alberi che circondano la «Paolinocnea», parola che in lingua basca significa: casa di Paolino. Sul portone, la sorella del pugile, un'attante ragazza che assomiglia al fratello soltanto nella corpulenza, ci porge il benvenuto e ci vuol offrire per forza un calice di tipica sidra fabbricata con mele di Regil, che, a quanto si dice in questi paesi, produce la miglior qualità di sidra. Seduti su un grosso saggiolone, in una vastissima cucina scorgiamo la vecchia mamma di Uzcudun, che la celebrità del figlio ha tolta dal nativo paesello e che sembra quasi stordita dal baccano prodotto da un *punching ball* che, in un camerone accanto, è incessantemente martirizzato da allenatori e compagni di scuderia del figliolone.

Nel «quartiere» del basco

Sulle pareti delle camere adiacenti dal campione d'Europa sono appesi a decine ritratti e caricature dei migliori caricaturisti americani ed europei, ma fra tutto spicca una grossa tavola di legno sulla quale è scolpito, in modo alquanto rudimentale, il profilo del basco; Paolino l'ha cara più che ogni altra, perchè è stata fatta da un vecchietto del suo paese, desideroso di esternargli tutta la sua ammirazione. Il... capolavoro giì fu dall'autore inviato in America dopo la sua bella vittoria sul giovane Max Baer, conquistata a Reno attraverso venti durissime riprese, durante le quali Paolino perse ben cinque chili di peso.

Finalmente la lunga toeletta di lavoro del campione è terminata e l'allenamento ha inizio. Un paio di tempi di *punching ball*, durante i quali due camere d'aria del malcapitato paliano sono scoppiate sotto la gragnuola di potenti colpi del forte atleta e alcune riprese di boxe coll'ombra precedono la parte più interessante dell'allenamento, quella sull'uomo. E' giunta l'ora dei massacranti lavori degli *sparrings*, che, in questa occasione, sono il peso massimo argentino Raul Bianchi ed il giovane Isidoro Gastanaga, recentemente ritornato dagli Stati Uniti, ove ha incontrati diversi campioni, tra i quali, circa un anno e mezzo fa, la nuova speranza nord-americana Perroni, dal quale è stato battuto solamente di stretta misura. Nei cinque tempi contro i due abili allenatori, che non lo risparmiano, Uzcudun ci ha dimostrato di essere ancora, nonostante i suoi trentaquattro anni suonati, un uomo pericoloso.

Solamente Carnera, che in questi ultimi tempi ha dimostrato di non aver rivali, potrà piegare il basco e forse costringerlo per la prima volta al tappeto, sempre che il gigante italiano tenga conto del valore del suo futuro avversario, il quale si prepara ad incontrarlo con un serio allenamento che farà di lui un temibilissimo avversario, capace di opporgli una resistenza portata fino allo stremo delle forze.

ALFREDO GIORGI

La riunione di stasera a Torino

Stasera avrà luogo, alle ore 21, nei locali del Cinema Teatro Frejus, la annunciata riunione pugilistica con il seguente programma:

Pesi massimi: Salvatore Zaetta (Torino) contro Dorando Rivara (Parma), 8 riprese di 3 minuti, guanti regolamentari. - *Serpi* II (S. M. C.) contro Pagano II (R. S. G.), distanza olimpionica.

Pesi leggeri: Forte (S. M. C.) contro Ferrero (Dop. Fiat). - Capuano (S. M. C.) contro Pagano I (R. S. G.), distanza olimpionica.

Pesi welters: Vitale (S. M. C.) contro Carnio (F. G. C.), distanza olimpionica.

Pesi piuma: Marcola (Guf) contro Tabasso (Dop. Fiat), distanza olimpionica.

Riserve: Laghi (S. M. C.), Angosta (F. G. C.).

Il plauso di S. E. Starace agli artefici di un nuovo motociclistico

Bologna, 10 notte.

Ai costruttori bolognesi della MM., la velocissima motoleggera con la quale mercoledì scorso il corridore Luigi Bonanni battè il record mondiale del chilometro lanciato per la categoria 175 alla meravigliosa media di km. 161,650 è pervenuto il seguente telegramma del Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I.:

«Più che il mio plauso, sia premio ai vostri sacrifizi il meraviglioso risultato che dimostra l'operosità e la genialità industria degli operai italiani. Al corridore Bonanni, che con tanta perizia guidò la vostra creazione, un bravo sincero. - Starace».

Tennis

L'inizio dei campionati italiani

Trieste, 10 notte.

Oggi, alle 13, essendosi il tempo rimesso al bello, sul campo del Tennis Club Triestino hanno avuto inizio le eliminatorie del campionato nazionale di tennis. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Taroni b. Fadini 6-1, 6-0, 6-1; Bazzi b. Facchinetti 3-6, 6-2, 6-3, 2-6, 6-1; Fe' d'Ostiani b. Martinelli 6-2, 6-4, 4-6, 6-0; Serventi b. Ebner 6-3, 8-2, 6-0; De Minerbi b. Fiscoli 6-1, 6-2, 5-7, 6-3; Cesura b. Ara 6-3, 6-3, 6-1; Canepele b. Balgi 6-3, 6-2, 6-3.

Tutti i seguenti incontri sono stati vinti per w. o.: Quintavalle b. Ercolani, Ricci b. Gaslini, Baifield b. Supini, Bacigalupo b. Canisio, Bocciardo b. Vedovelli.

Singolare signore: Guetta b. Manfredi: Valerio b. Guetta.

Doppio signore: Frausa-De Minervi b. Manfredi-Oddone.

Doppio misto: Riboli-Taroni b. Manfredi-Bocciardo; Tonolli-Del Bono b. Guetta-Canepele.

Il campionato italiano al pallone

Per il campionato di seconda categoria si sono incontrate ieri, allo stadio di via Napione, la squadra del D. M. Gioda Sez. Elli (Fusari-Rolfaro) e quella della Cuneo Sportiva (Molinari-Rugo). La vittoria è toccata alla prima per 11 a 3.

Domani, giovedì, alle ore 15,30, continuerà la disputa del campionato di prima categoria con la partita Cuneo Sportiva (Rossi-Delpiano) - Dop. Alba (Ricca-Pelazza).

Il giocatori che si alleneranno a Milano per le partite internazionali del 22 c. m.

Roma, 10 notte.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

Gare internazionali del 22 ottobre 1933-XI. (Budapest, Vercelli, Berlino). — I seguenti giuocatori: Combi, Rosetta, Caligaris, Monti, Bertolini, Borel, Ferrari, Orsi, Cesarini, Varglien, Sernagiotto, tutti della Juventus; Sclavi, Guarisi, della Lazio; Monzeglio, Gasperi, Corsi e Gianni, del Bologna; Pizziolo, Ferrazzolo, Scagliotti, della Fiorentina; Frione, Meazza, Caresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Faccio, Castellazzi, Serantoni, De Maria, Lovrati, tutti dell'Ambrosiana; Biasoli, Gelgeria, Loschi e Rocco, della Triestina; Ferraris, della Roma; Buscaglia e Ferraris, del Napoli; Piola, della Pro Vercelli; Amoretti, del Genova; Perversi e Romani, del Milan, e Avalle, dell'Alessandria, sono invitati a trovarsi giovedì 12 corrente alle ore 11 all'Hôtel Touring di Milano, a disposizione del Commissario Unico per la squadra nazionale, per prendere parte alla seduta di allenamento che si terrà all'Arena alle ore 14 dello stesso giorno.

Il Direttorio della F.I.G.C. si riunirà, come è noto, il 12 ottobre a Roma, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale di riunione del 31 agosto 1933; 2) Rapporti internazionali; 3) Campionato del mondo; 4) Costituzione del Comitato di presidenza; 5) Finale campionato prima Divisione; 6) Nuovi regolamenti campionati ufficiali; 7) Casi di vari giuocatori; 8) Casi di vari allenatori; 9) Domande di affiliazioni; 10) Scioglimenti di Società e cambiamenti di nome; 11) Varie ed eventuali.

E' giunta in Europa la Coppa d'Oro per il campionato del mondo

Roma, 10 notte.

La coppa in oro massiccio che sarà assegnata alla squadra vincitrice del campionato del mondo è arrivata in Europa. Questo prezioso oggetto d'arte, del valore di circa 60 mila lire, verrà consegnato alla segreteria della Federazione internazionale di calcio dal signor Bauzo, Ministro dell'Uruguay, Paese che detenerà la coppa.

Il campionato calcistico di serie B

Sampierdarenese e Bari al comando

La classifica dei due gironi, dopo la quinta giornata, non presenta cambiamenti radicali. Continua progressivamente la marcia di recupero delle unità più quotate e molte squadre neo-promosse, rinfocolati i fieri propositi delle prime tappe, lentamente tornano nelle posizioni centrali. Vi sono ancora, il Seregno, il Perugia e la Spal che tengono duro, ma siccome tutt'e tre hanno finora ottenuto risultati di rilievo, c'è da credere che i loro successi non siano soltanto frutto di giornate di vena. Hanno, anche queste squadre, schema di gioco e temperamento agonistico rilevanto e tale sensazione trova conferma nell'andamento delle partite di domenica scorsa, in cui il Seregno e il Perugia battevano due rivali di fama ormai consacrata: il Messina e la Cremonese. Difficile è, quindi, prevedere fin dove possono arrivare le brillanti matricole e per ora ci limitiamo a constatare che, della sfuriata iniziale delle squadre neo-promosse, altro non resta che questa presa di posizione di tre unità.

Ritornato alla normalità il rendimento delle concorrenti, l'interesse del torneo viene restringendosi attorno alla lotta fra le compagini che già alla vigilia erano candidate ai posti di avanguardia. Permane, è vero, un po' di confusione, tanto che vediamo un groviglio di squadre affastellate nel giro di pochi punti, ma un dato di fatto, che conferma la progressiva sistemazione scalare dei valori, è questo: che la Sampierdarenese e il Bari, due cioè, fra le squadre favorite dalla vigilia, sono riuscite a raggiungere la vetta della classifica dopo pochi turni del calendario, mentre distro fanno ressa altre unità che hanno sempre accolto larghi consensi. Non passeranno molte giornate che la graduatoria delle forze sarà definitiva e alcune squadre, che pure hanno fatto sforzi finanziari non indifferenti per portarsi a un livello degno di considerazione, cominceranno allora a pensare che il campionato per esse non ha più niente da dire.

La Sampierdarenese ha vinto anche a Catanzaro con un successo di stretta misura, dopo aver passato più d'un momento critico sotto le reazioni vigorose della compagine calabrese. Strano destino di questa squadra! Le sue prove lasciano sovente a bocca asciutta tutti coloro che l'attendono come messaggera di bel gioco: i più esigenti escono dal campo pensando: «Tutta qui la Sampierdarenese?»; ma intanto essa fa il suo cammino con mete costante, che è indice d'una classe definita. La sua croce dovrebbe essere la linea d'attacco, che finora non ha reso in rapporto alle possibilità individuali degli elementi che la compongono: ma anche qui c'è dell'esagerazione, poichè, in cinque giornate, pochi altri reparti offensivi sono riusciti a segnare i dieci *goals* che l'attacco del bianco-striscioli ha segnato. Il giudizio sulla compagine genovese, quindi, non va tratto per ora dalla quantità tecnica del gioco che essa è in grado di offrire, ma dal suo rendimento.

Altrettanto stupore suscita il mancato successo dei Vigevanesi di fronte al-lo Spezia, scesi in campo con una mezza dozzina di riserve. E' vero che gli aquilotti hanno pareggiato proprio al l'ultimo minuto di gioco della contesa; ma resta il fatto che l'unità bianco-celeste non ha dominato con una continuità tale da far ritenere un'ingiustizia il punto portato in riva al Tirreno dalla squadra ligure. C'è una discordanza palese fra le prove offerte dai Vigevanesi sul proprio campo e quelle sostenute sui campi avversari, e il divario è tanto più strano in quanto la compagine della Lomellina gioca assai meglio fuori sede. Il motivo non deve essere, però, difficile da scoprire e noi pensiamo dipenda soltanto da un eccesso di fiducia nelle proprie forze. Le affermazioni di Busto e Legnano parevano fatte apposta per ingannare i bianco-celesti sull'entità del compito che li attendeva dinanzi allo Spezia.

Degno di nota il successo del Derthona sul Legnano. Cambiata la formazione, i «lemocelli» pare abbiano finalmente ritrovata la propria personalità. Sempre nel girone A, il Viareggio s'è difeso a fondo sul campo infido della Pro Patria.

Nel girone B, il Bari rimane al comando della classifica, solo e indisturbato, con la vittoria ottenuta sulla Comense. E' questo un risultato che torna assai onorevole alla stessa squadra lariana. Il Modena è tuttora alla ricerca di un gioco d'attacco consistente e, nella partita disputata in campo neutro con la Pistoiese, non è andato più in là d'un sudato pareggio. La squadra «canarina» domina e le altre... fanno bottino. Altrettanto si può ripetere per la Cremonese, che anche a Perugia ha avuto lunghi periodi di superiorità senza tradurre in un risultato positivo i suoi momenti felici. Con questa vittoria, il Perugia sale intanto alle spalle del Bari, ben deciso a rimanervi. L'Atalanta ha battuto il Foggia, il Verona ha ottenuto il primo successo di stagione a spese del Grion e il Vicenza ha debellato la Serenissima. E' questo il punteggio più severo della giornata, ma non per nulla la squadra berica ha una linea d'attacco veloce e abbigliativa.

N. N.

Triste privilegio dell'urbanesimo

è la stitichezza; ciò è stato solennemente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del prof. Sohiassi. Ciò è in diretta dipendenza dell'alimentazione e del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausee, malessere, nervosismo sono le più comuni manifestazioni, che possono rappresentare le prime avvisaglie di maggiori guai. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo regolarmente la dolce pastiglia EUCHESBINA che produce delle scariche senza irritare l'intestino. Compratene oggi stesso una scatola (20 pastiglie L. 4,25; 2 pastiglie L. 0,50) dal vostro farmacista.

BALBUZIE
714 - Corso di cura - 15 Ottobre a Torino.
Il noto specialista comm. prof. E. Vanni, già Dir. Ist. Sordomuti Venezia, oggi decorato di Medaglia d'Oro del Ministero Educazione Naz., terrà un altro Corso per la correzione seria e garantita di ogni difetto di pronuncia. Risultati sempre brillanti: oltre mille ringraziamenti, molti di Torino, a disposizione. Visita, iscrizione al Corso Domenica 15 Ottobre, ore 9-18, Albergo S.I.T.E.A., Via Carlo Alberto, 25 - Torino.

A colloquio col Segretario della Federazione ciclistica

Roma, 10 notte.

Siamo andati a visitare Mario Ferretti alla Federazione ciclistica, dove tutto è cambiato, persino la disposizione dei locali degli uffici. La Federazione ha dovuto cedere una stanza alla Federazione dei nuotatori, che da poco a preso a funzionare vicino alla più anziana consorella.

Il neo Segretario della Federazione ciclistica italiana ci ha accolto nel suo piccolo regno con affabilità. La conversazione è incominciata su argomenti di poco conto per portarsi a poco a poco verso la parte sostanziale.

— Sulla riunione del Consiglio di Presidenza c'è poco da dire. Memo, Leonardi ed io ci siamo riuniti per la prima volta per uno scambio di idee sui principali problemi che interessano la Federazione. Si è trattato, in sostanza, di un preludio alla riunione del Consiglio direttivo della Federazione che dovrebbe insediarsi il 18 o il 20 del mese corrente. Il C. D. è già stato composto e si attende ora la ratifica di S. E. Starace. Interessante sarà il lavoro che esso dovrà svolgere nella prossima seduta. Sarà decisa tutta l'attività che la Federazione dovrà svolgere nella ventura stagione secondo le nuove direttive che verranno impartite dalla Presidenza.

— Mi può dire quale sarà l'atteggiamento della Federazione a proposito della partecipazione italiana alle corse straniere?

— Il problema della partecipazione italiana alle corse straniere, e specialmente al Giro di Francia verrà trattato nel prossimo Consiglio; è chiaro, però, che tale avvenimento non può essere considerato come cosa a sè, separato da tutto il resto dell'attività ciclistica nazionale. Esiste anche un'attività nazionale che va curata ed incrementata e, pertanto, l'attività dei nostri corridori all'estero non deve in alcun modo pregiudicare il buon esito e la riuscita delle nostre manifestazioni. Queste non sono — si affretta ad aggiungere Ferretti — che mie personali considerazioni, che non impegnano affatto la F.C.I. Come ho detto, la questione del Giro di Francia verrà trattata nella seduta imminente. Dopo di che non è improbabile che il nostro stesso Presidente si rechi a Parigi per conferire con il signor Desgrange sulla forma della nostra partecipazione e, naturalmente, sulla partecipazione francese al Giro d'Italia. Siamo, come si vede, tutt'altro che male disposti verso gli amici francesi; non vogliamo, però, che il Giro d'Italia, che fa parte del nostro patrimonio organizzativo, debba subire alcun danno dalla partecipazione italiana alla corsa a tappe francese, e, dal momento che si vuole di comune accordo stabilire e determinare la partecipazione di una nostra squadra alla faticosa prova francese, ci sembra opportuno stabilire con l'occasione anche la partecipazione francese al Giro d'Italia. La buona disposizione deve essere reciproca. Il «do ut des» dei nostri padri latini calza proprio a pennello.

«Per quel che riguarda la ripresa della nostra attività su pista, il nostro Presidente ha già fatto alla stampa delle dichiarazioni esplicite. Vedremo in seguito se questa speciale attività dovrà essere solamente riservata ai «pistards» o se, invece, converrà ammettere a tali gare anche i corridori su strada. Certo è che le piste ora esistenti verranno quanto prima poste in condizione di poter funzionare nel miglior modo possibile. Per quel che riguarda la pista in legno su cui si sono svolti i campionati del mondo è ormai decisa il suo trasferimento a Milano. Ma Roma non rimarrà senza pista. Il Velodromo Appio verrà riattivato, sistemato in tutti i suoi impianti, rimesso a nuovo.

— Ed il problema dei passaggi di categoria?

— Questo è un altro scottante problema. Personalmente sono d'avviso che l'idea di aumentare il numero dei professionisti non è affatto errata: bisogna dare uno sfogo naturale alle altre categorie. L'aumento dei professionisti porterà come conseguenza un aumento di corse riservate a tale categoria. Ritengo che un'azione in tal senso la Federazione in cumulerà non appena inizierà il suo lavoro.

— Lo sviluppo del ciclismo è unito alle possibilità finanziarie della Federazione. Quale è ora la situazione finanziaria della Federazione ciclistica italiana?

— Noi dobbiamo risolvere — risponde Ferretti — anche questo problema. Non possiamo accontentarci di vivacchiare se vogliamo veramente svolgere un'attività fruttifera: e, posso dirle in un orecchio, il problema che ci preoccupa è stato studiato e incanalato verso la più logica e la più chiara delle risoluzioni. Se la nostra proposta verrà accolta, potremo dire di aver fatto un gran passo in avanti e soltanto allora potremo svolgere una sana e vasta propaganda in profondità.

F. M.

(A quanto ci consta l'auspicata soluzione del problema finanziario della F.C.I. consisterebbe nell'assegnazione all'ente il una piccola quota della tassa sulle biciclette. - N. d. R.).

Il G. P. Fiume-Coppa Vallero organizzato dal D. L. Fiat

La stagione ciclistica dei nostri dilettanti sarà chiusa domenica 29 ottobre con una prova che il Dopolavoro Fiat sta organizzando in grande stile, il Gran Premio Fiume e Coppa Vallero, patrocinata dal nostro giornale. La gara sarà aperta a indipendenti e dilettanti e sarà disputata sul seguente percorso: Torino, Gassino, Chivasso, Caluso, Ivrea, Alice Superiore, Castellamonte, Rivarolo, Valperga, Cuorgnè, Pratocornaro, Rivara, Rocca, Cirié, Robassomero, Venaria Reale, Collegno, Torino (corso Paschiera). La partenza sarà data alle ore 11 precise in regione Sassi. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del 25 ottobre.

I premi individuali di classifica sono del seguente valore: 500, 350, 250, 200, 150, 125, 100, 75, 50, 50, 25, 25, 25, 25, 25. Riservati ai seniores: 100, 75, 50.

NOTIZIARIO

— *Al Giro di Francia 1934*, parteciperà una squadra mista svizzero-spagnuola, che comprenderà, fra gli altri, Trueba, Moncero e Egli.

— *L'italo-americano Terroni* è stato battuto a Nuova York da Max Corkinia ai punti, in 10 riprese.

— *Rolando*, scoraggiato dall'ingiusto verdetto che lo ha dato perdente sabato con Vernant, sarebbe intenzionato ad abbandonare il ring.

— *Lacuciello* dopo l'incontro di domenica prossima con Hainz, partirà il 25 per l'America.

— *L'atleta polacco Stella Walsch* ha battuto il record mondiale degli 80 metri in 9'8/10 (record precedente: Meilkava, Cecoslovacchia, in 9'9/10) e quello dei mille metri in 2'7"3/10 (record precedente: Lunn, Inghilterra, 3'4"8/10).

— *La nuotatrice olandese Willy dan Ondser* ha battuto il record mondiale dei 300 metri, stile libero in 3'33".

— *Luigi Gribaudo* è stato nominato presidente del Comitato della I zona (Alessandria, Asta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli) della F.A.I.

ALPHA BERTELLI
contro
NEVRALGIE
MALI di TESTA
REUMATISMI
MALI di DENTI
8000 MEDICI
ne attestano
le sorprendenti
proprietà curative
e lo dichiarano
INNOCUO AL CUORE

Proton
dà
ENERGIA

GRANI DI VALS
LASSATIVI
DEPURATIVI
EFFICACI CONTRO
STITICHEZZA
E I DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
LUBRIFICARE GLI AFFARI
Se è vero, come dicono i buongustai, che un buon pranzo lubrifica gli affari, è più vero ancora che una deliziosa sigaretta MACEDONIA EXTRA rappresenta il finale più gradevole per un buon pranzo. E bisogna aggiungere che nella calma conversazione tra una boccata e l'altra di una aromatica sigaretta si può trattare di affari con quelle favorevoli disposizioni che nascono dalla perfetta soddisfazione del gusto e dell'olfatto.

LE LEGGENDE DI UNA CHIESA DI ROMA

La basilica dei petali di rosa

Roma, 10 notte.

Per la prima volta dopo il 1870, il Pontefice Romano varca la soglia di quella basilica liberiana, che secondo la leggenda, un suo predecessore aveva edificato tracciandone il piano sulla neve, in una bella mattina d'agosto di 1531 anni fa.

La leggenda è nota. Nella notte dal 5 al 6 agosto, Giovanni Patrizio, esponente di nobile famiglia romana, era caduta una fitta nevicata sull'Esquilino, e si era recato al patriarchio lateranense per narrare al Papa Liberio quel suo sogno miracoloso. Doppiamente miracoloso, anzi, perchè Liberio aveva sognato la stessa cosa, onde colpito dal racconto del suo familiare, aveva radunato la corte e processionalmente si era recato nel luogo indicato dove fra le basiliche profana di Giunio Basso e il Tempio di Livia trovò il suolo coperto da un denso strato di neve. Il Papa allora, per solennizzare il miracolo, avrebbe tracciato col pastorale, sopra il candido tappeto, i limiti della futura basilica dedicata alla Vergine Maria, ma che dal suo fondatore sarebbe chiamata "liberiana". Da allora in poi a ricordare il miracolo, ogni anno nel giorno anniversario della nevicata prodigiosa si doveva cantare una messa solenne durante la quale dall'alto dei soffitti sarebbero piovuti sui fedeli petali di rose bianche, di gigli e di gelsomini, quasi a simulare e a rinnovare il prodigio delle origini. Ma, come ho detto, si tratta di una leggenda nata molto posteriormente, e che non bene sia stata illustrata nobilmente dall'arte musiva dai Rusuiti, dal pennello di Masaccio e dallo scalpello di Mino Del Regno — per citare solo i più noti — la stessa Chiesa non l'accetta più, fin da quando la Congregazione istituita nel 1741 da Benedetto XIV per la riforma del *Breviario*, propose di togliere le lezioni del 5 agosto, riferentisi al cosidetto miracolo di Papa Liberio.

Silenzio di mill'anni

Del resto — sia detto di passaggio — di dette origini miracolose non si parla nè nel *Liber Pontificalis*, nè nei versi epigrafici che Sisto III compose per la dedica della Basilica da lui rinnovata. E' vero che il Baronio nel «Martirologio Romano» parla di antichi manoscritti conservati negli archivi di detta chiesa: ma quei manoscritti nessuno ha potuto vederli, e forse non sono esistiti mai. Certo che per più di un millennio, nessuno aveva parlato di quel miracolo, silenzio tanto più sospetto trattandosi di un così prodigioso fenomeno. E d'altra parte la pioggia di fiori dall'alto delle cupole o dei matronei era comune in molte funzioni chiesastiche dell'alto medioevo, e non c'era bisogno per spiegarne l'origine, di ricorrere ad un fatto soprannaturale. Leggenda, dunque, il cosidetto «miracolo della neve», e leggenda anche l'altra della «sperduta». Si vuole infatti che al tocco dell'*Ave Maria*, nel silenzio che segue il saluto alla Vergine, si senta squillare insistentemente la campana di Santa Maria Maggiore. E il popolo, a quel suono, racconta che "una pellegrina «forestiera» si sia allontanata dalla schiera delle sue compagne in cammino verso Roma, e che per l'ora tarda e la solitudine della campagna romana, aveva perduto la strada. Mentre stava così, angosciata, fra le forre di quel tetro paesaggio laziale, il suono di una campana aveva guidato i suoi passi, ed aveva mai cessato fino a quando non era giunta alle porte della città. Commossa da quel fatto, si era informata da quale chiesa fosse giunto quello scampanio, e aveva saputo che eccezionalmente per quella sera la campana di Santa Maria Maggiore aveva suonato in ritardo il solito mariano al «giorno che si muore». Si trattava dunque di un miracolo fatto dalla Beata in favore della divota pellegrina che — per riconoscenza — aveva lasciato una somma affinchè tutti i giorni, in quello stesso momento del vespero, suonasse la campana che fu così detta della «sperduta». Ma anche di questo fatto di cronaca, popolarissimo tra il volgo di Roma, non è traccia documento storico. La qual cosa dovrebbe recare meraviglia in quanto avvenuta in tempi relativamente vicini ai nostri. Ma non importa: l'una e l'altra leggenda hanno fatto fiorire un'aura di poesia intorno alla bella basilica romana e anche hanno giovato ad arricchirla di talune fra le sue più nobili opere d'arte.

Storica invece è quella dell'oro col quale venne decorato il magnifico soffitto fatto fare da Calisto III nel 1455 con disegni di Sangallo, ora che fu il primo venuto in Europa dalle nuove colonie americane e che il Re di Spagna aveva regalato alla Beata Vergine Maria per la sua chiesa romana.

Come è storia, il tragico assedio che vi sostennero i fautori dell'antipapa Urbicino quando, liberati i prigionieri che i fedeli del gran Damaso trasportavano nel palazzo lateranense, si asserragliarono nella basilica trasformandola per ventiquattro ore in vero e proprio arnese di guerra. In quell'occasione si dice che il Papa Damaso, alla testa dei suoi partigiani, armati di asce e di spade, li aveva guidati contro i ribelli che sembravano vigorosamente l'assalto; sicchè a basilica espugnata si contarono oltre 160 cadaveri d'ambo i sessi, e il tetto era rovinato e le pareti crollanti al da far temere che l'edificio intero dovesse rovinare. Fu riadattato alla meglio, ma non in modo tale da potersi conservare così come era, tanto che un secolo più tardi Sisto III doveva rifarlo dalle fondamenta.

Un dubbio storico

Ma ecco che anche qui ci troviamo di fronte a un dubbio recentemente sollevato dal Cecchelli, l'illustre professore di Archeologia Cristiana dell'Università di Roma.

L'attuale basilica di Santa Maria Maggiore è proprio quella edificata da Papa Liberio, od è invece l'edificio che Sisto III avrebbe costruito ex novo, poco distante dal luogo dove era stata eretta la chiesa primitiva? Non è qui il caso di riportare le ragioni sostenute dal Cecchelli, le quali sebbene dottissime, non persuadono del tutto. D'altra parte il Cecchelli non è mai stato convinto che l'attuale chiesa di Santa Maria Maggiore sia proprio quella eretta dal Liberio, tanto che un tempo aveva persino suggerito che quest'ultima dovesse identificarsi con quella di Santa Maria in Trastevere; ipotesi che è giustizia riconoscere avere egli abbandonato senz'altro.

Comunque — o Liberio o Sisto — la chiesa è bellissima, e di tutte le antiche basiliche romane è forse quella che più conserva il suo aspetto primitivo. Lo conserva nella trabeazione piana e non ad archetti, come è nella maggior parte delle costruzioni posteriori; lo conserva nella serie magnifica dei suoi mosaici lungo le pareti, i quali risalgono al quinto secolo e formano una delle più preziose *bibliae pauperum* che ancora ci rimangono. Preziosa per la storia dell'arte e della iconografia cristiana, preziosa anche per l'origine delle arti musive che qui sono ancora schiettamente romane e libere dalle posteriori influenze bizantine.

Ma di curiosità storiche, questa singolare chiesa romana è assai ricca. V'è, per esempio, tra i suoi monumenti funebri, quello che il Bernini disegnò a onorare i resti mortali di quel singolare marchese di Nigrizia — di cui vi racconterò un giorno la storia — che fu il primo ambasciatore che il Re del Congo inviasse ufficialmente alla Corte Pontificia. Era un negro della razza più pura, un povero selvaggio tolto dalle foreste della sua «Africa tenebrosa» e mandato a Roma più per parata che per trattare diplomaticamente col fastoso Urbano VIII. Convertito alla religione cristiana, il Papa lo aveva colmato di regali e nominato marchese di Nigrizia. Ma — come alla maggior parte dei suoi connazionali — la civiltà gli fu fatale, ed egli morì tisico fra le braccia dei più illustri prelati e con la speciale benedizione di Sua Santità. Morto, fu continuato ad onorare, tanto che s'incaricò il Bernini di disegnargli il sepolcro erettogli nella grande basilica romana. C'è ancora in tutto lo splendore dei suoi marmi policromi, nei quali spicca, in costume da guerriero romano, il boi more, in marmo nero su cui gli occhi, dalla sclerotica di carrarese bianchissimo, danno un singolarissimo aspetto di vita.

Altro ricordo è la colonna che si trova subito fuori della basilica e serve a commemorare l'abiura di Enrico IV, ormai assunto al trono cristianissimo di Francia. *Paris vaut bien une messe*. Ma a Roma si menò grande scalpore di quella conversione che venne giudicata un trionfo della Chiesa. Il monumento era anticamente sulla piazza esterna, di fronte alla facciata della chiesa di Sant'Antonio, dove il padre Antoson, generale dei monaci di quel convento, l'aveva fatto erigere in onore del suo grande sovrano. Il monumentino che d'altronde è grandicello, è formato da una colonna di granito rosa con una croce gigliata, e nel corpo della croce una statuetta in bronzo dell'Immacolata. E sotto, l'iscrizione dedicatoria: «In memoriam absolutionis cristianissimi Enrici IV, regis Franciae e Navarrae»; e il motto di felidico di Costantino: «In hoc signo vinces». Ma questo motto si riferisce alla Croce o alla colonna? *Troublant enigme*, potrebbe rispondere un compatriota del bearnese perchè, sia malizia dell'artista, sia arguzia dell'abate francese, la colonna di granito rosa ha esattamente la forma di uno svelto cannone cinquecentesco.

E' proprio destino che la basilica liberiana sia tutta avvolta nel mistero della leggenda.

DIEGO ANGELI.

Il bando di 300 posti gratuiti
alla Accademia della Farnesina

Roma, 10 notte.

L'Opera Balilla, per perseguire gli altissimi fini a lei proposti, e per sopperire alle esigenze della organizzazione, sente la necessità di aumentare i suoi quadri rivolgendosi esclusivamente ai giovani che, terminati gli studi medi, intendano con fede e con tenacia dedicarsi alla nobile professione dell'educatore fascista. A tal uopo, il Presidente dell'Opera Balilla è venuto nella determinazione di concedere l'ammissione gratuita di 300 giovani allievi ai corsi dell'Accademia Fascista.

A nessun giovane che sia in possesso dei requisiti necessari, può sfuggire l'importanza della possibilità di intraprendere una carriera ricca di attrattive e vibrante di idealità fasciste, senza dover imporre alle famiglie gli oneri e le spese relativi al triennale periodo di preparazione e di tirocinio, che si svolge all'Accademia. Per i chiarimenti che si riterranno necessari, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia Fascista e alle presidenze provinciali dell'Opera.

L'attività nell'Anno XI
del Fascio giovanile di Biella

Biella, 10 notte.

Intensa e proficua è stata l'attività svolta dal Fascio giovanile di combattimento della nostra città nell'anno XI. Le attività del locale F. G. C. che attualmente è costituito su quattro centurie effettive ed una di complemento, si sono svolte in due campi: quello militare e quello sportivo. Nel primo ha avuto luogo un corso di perfezionamento per graduali ed allievi graduati, i quali sono intervenuti alle esercitazioni tattiche del 23 e del 24 maggio, svolte dalla Centuria 11.a bis della Milizia. Inquadrati come militi in tale Centuria, i Giovani fascisti hanno compiuto, nel periodo invernale ed in quello primaverile, il 3.o ciclo di addestramento preparatorio ai corsi allievi ufficiali. Le Camicie nere sono poi intervenute in adunate parziali di centuria per istruzione e 20 Giovani Fascisti hanno partecipato al campo federale dal 3.o al 12 agosto. Altri hanno prestato la loro opera nelle colonie alpinistiche coadiuvando il personale che vi era preposto.

Alle prove di atletica leggera non mancarono i rappresentanti del Fascio Giovanile in nove gare, ed essi seppero ben affermarsi pur senza che, per mancanza di un campo atletico, potessero compiere uno scarso allenamento.

Al corso di radio-telegrafia, che si inizierà prossimamente presso il locale R. Istituto Industriale «Q. Sella» ed al corso di scherma del Gruppo «Michele Bianchi» è pure iscritta una rappresentanza dell'organizzazione giovanile. Prossimamente verrà inaugurato il corso di volo a vela per il quale sono già pervenute trenta iscrizioni. Il corso verrà integrato da lezioni per motoristi di aeronautica. E pure prossimamente verrà riaperta la sala di convegno e di lettura chiusa per cambiamento di locale, e verranno svolti presso i Gruppi rionali corsi di cultura fascista e di storia pratica, perchè la cura dello sviluppo fisico sia adeguatamente accompagnata da quella per lo sviluppo intellettuale e politico.

Al comando del Fascio giovanile di Biella è stata con recente iscrizione affidata la sorveglianza dell'istruzione militare di 18 centurie, raggruppate nella terza Legione e costituite da 64 Fasci e nuclei della terza e di parte della sesta zona.

Il romanzo di una ragazza povera
Dopo un mese di peregrinazioni ritrova la sua famiglia

Tortona, 10 notte.

Un mese fa, circa, abbiamo dato notizia di una certa Renza Fossati, di Luigi, nata sul finire del mese di agosto, dell'anno 1912 presso una levatrice di Alessandria, che l'aveva depositata agli Esposti di detta città, ed subito, quando aveva appena sei mesi di vita, dai coniugi Edvige Peracchini ed Alessandrino Benazzoli, operai di modestissima condizione, abitanti a Tortona, in via Bottazzi 9: la ragazza, raggiunti i venticinque anni, aveva abbandonati i genitori adottivi tortonesi, decisa a peregrinare per tutta Italia, fino a che non avesse ritrovata la madre naturale od, almeno, qualcheduno che le avesse saputo dire chi veramente lei era, e come, e perchè, era venuta in questo mondo.

Coraggiosa e decisa, Renza Fossati possedeva qualche indizio di una certa consistenza, atto a sciogliere l'aggrovigliata matassa. Sapeva, cioè, che se il nome era giusto la madre non doveva chiamarsi Caterina Angeleri, un tempo residente a Castelnuovo, comune dell'Alessandrino. La scomparsa da casa della Renza era stata regolata ai carabinieri, per le ricerche, ma la medesima Renza, dieci giorni dopo, mandava sue notizie da Novi con un biglietto alla maridgna in cui era detto: «Sono a Novi, in via Girardengo, presso il fruttivendolo Natale Fossati... Non pensate male di me... continuo nelle mie indagini...».

La pubblicità fatta dai giornali sul caso veramente pietoso della giovane abbandonata, le procurò una cartolina confidenziale, di una certa importanza, con cui la si invitava ad abbandonare il Novese ed a recarsi, nuovamente, ad Alessandria. La ragazza seguì il consiglio e fu accolta con simpatia nella famiglia di certa Torricelli-Piana Teresa, abitante in via Bologna n. 12, e dove, subito, si recò dandone comunicazione ai famigliari di Tortona.

Questa donna, una modesta lavandaia per militari, ancora vivente, era stata la prima nutrice che ventun anni addietro aveva ritirato dal Brefotrofio di Alessandria, la Renza appena nata. Sei mesi dopo aveva dovuto riconsegnarla all'Istituto Esposti perchè venutole a mancare il latte. Fu così che, nel mese di febbraio del 1913, la piccola, abbandonata dalla madre naturale, e dalla prima matrigna, veniva a Tortona ad allietare la famiglia di due sposi, senza prole, che dovevano allevarla fino alla maggiore età.

Ora, ad Alessandria, la luce si è fatta completa ed ha seguito, forse, l'ultima tappa della pietosa e dolorosa *via crucis*. Renza Fossati, la settimana scorsa è riuscita ad abbracciare, a Castellazzo Bormida, una sua sorella che gode di una ottima condizione sociale sposata ad un agiato commerciante. L'incontro fra le due sorelle è stato commovente. La coraggiosa giovane ha conosciuto, nella stessa Castellazzo Bormida altri congiunti che l'hanno ricevuta con affettuosa cordialità, ed ha, pure, appreso che uno zio, fratello della madre di Renza, è un sacerdote di grande reputazione, direttore di una Casa salesiana in una delle più importanti città della Sicilia.

E la madre, la Caterina Angeleri?... Questa, è stato assicurato alla Renza Fossati, è in America dove gode di una invidiabile condizione civile ed in una recentissima sua lettera diretta all'altra figlia di Castellazzo Bormida così si esprimeva: «Sto mettendo a posto l'ultimo figlio e dopo ritornerò per sempre in Italia per godermi, in pace, i miei ultimi anni di vita in mezzo a tutti i miei affettuosi congiunti...».

Ed allo sbarco marittimo, a Genova — bellissima sorpresa — con tutti i parenti di Castellazzo Bormida, si troverà pure l'ultima figlia, la Renza Fossati, che, ora, è nuovamente rinnovata, a Tortona, presso i genitori adottivi in attesa del sospirato giorno in cui avrà la consolazione di conoscere, e di abbracciare, dopo venticinque anni, la propria madre.

Le Opere del Regime in Piemonte

Nel Vercellese

Vercelli, 10 notte.

Allo scadere dell'anno XI tervono i lavori di ultimazione delle opere che, a segno tangibile dell'attività dell'anno trascorso, verranno inaugurate il 28 ottobre. L'Amministrazione provinciale inaugurerà nell'annuale della Rivoluzione un complesso di opere che riusciranno di somma utilità alla nostra provincia.

Le opere sono quasi tutte stradali. La parte più importante riguarda la sistemazione e la bitumatura della Santhià-Cavaglià, della Vercelli-Biella (secondo tronco che va dal Crocicchio a S. Giacomo di Candelo) e della Borgosesia-Bornate.

Accanto a queste opere figurano poi la sistemazione e relativa bitumatura della variante al ponte della Pietà, sotto Quarona, e all'Oratorio di S. Bernardo di Gattinara, la ricostruzione del ponte sul torrente Odda, la sistemazione dell'alveo e della difesa a monte del ponte provinciale sul torrente Elvo presso Occhieppo Inferiore, la sistemazione di due curve, quella di Curgo e quella di Vocca, sulla strada della Valgrande. Lavori, come si vede, non troppo appariscenti, ma di molta utilità, perchè, ad opere finite, la viabilità provinciale avrà non pochi giovamenti. I tratti sistemati, che verranno inaugurati il 28 ottobre p. v., rappresentano una buona percentuale dei lavori occorrenti per la sistemazione totale, che molto probabilmente verrà realizzata entro l'anno XII. La spesa totale si aggira sul milione ed 800 mila lire.

L'opera dell'Amministrazione provinciale dell'anno XI è stata notevole, se si pensa che non solo quelli inaugurandi sono i lavori in corso, ma ve ne sono altri, pure assai importanti, ma non ancora finiti, come, ad esempio, l'Ospedale Psichiatrico.

Il Comune di Vercelli inaugurerà nell'anno XI quattro opere: la «Casa del Balilla», la Caserma della 28.a Legione «Randaccio» della M.V.S.N., la nuova sede dell'Unione Ufficiali in congedo e la nuova sede dei Combattenti.

La «Casa del Balilla», che è stata ricavata dall'ex Palestra «Vittorio Emanuele», mantenendone intatto il solo salone, sorge sulla piazza Mazzini. L'edificio risponde alle esigenze di sede provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Oltre alla palestra vi troveranno posto infatti la Presidenza provinciale, la segreteria, la segreteria amministrativa, la direzione sportiva, gli ambulatori allogati in tre camere, un'ampia biblioteca, una sala per la scherma, nonchè tutti i locali necessari ai vari uffici. Gli ambienti sono opportunamente disposti ed indipendenti. Presso la palestra saranno sistemati uno spogliatoio con docce e con deposito attrezzi. L'area che circonda la costruzione sarà adibita a campo dei giuochi. La spesa, cui hanno contribuito il Comitato centrale dell'O.N.B., la Cassa di Risparmio di Vercelli e l'Amministrazione provinciale, si aggira sulle 400 mila lire.

La Caserma della Milizia è stata sistemata in una palazzina in via Jacopo Durandi, acquistata dal Comune. Nella palazzina, convenientemente adattata, troveranno posto l'archivio, la sala convegno, il Comando della M.D.I.C.A.T., la sala di lettura, il comando di coorte e locali per i vari servizi; al primo piano la sala del Consolo, dell'aiutante maggiore, la sala d'aspetto, quella degli scritturali, del comando, l'amministrazione, l'U.P.I., l'ufficio primilitari, il comando del Battaglione, l'ufficio matricola e altri locali di servizio; nei magazzini adiacenti verranno sistemati l'autorimessa, il deposito delle armi, il magazzino generale, le prigioni, due camerate e depositi. L'importo complessivo della spesa era previsto in lire 110 mila.

Le due nuove sedi degli ufficiali in congedo e dei combattenti sono state ricavate rispettivamente nella storica Casa dei Centori e nell'ex caserma Trombone.

A queste opere vanno inoltre aggiunte altre che comportano soprattutto la pavimentazione. Sebbene sia stato aperto al transito senza cerimonie durante l'anno ed i lavori principali siano stati eseguiti negli anni precedenti, si deve considerare opera dell'anno XI anche il cavalcavia che unendo corso Umberto I al corso Randaccio sorpassa la ferrovia Vercelli-Torino e permette rapide comunicazioni colla parte alta della Provincia. L'opera, che costò circa quattro milioni, è certo la più importante dell'anno XI.

Nell'Alessandrino

Alessandria, 10 notte.

Fra le importanti opere del Regime in provincia di Alessandria, si devono annoverare quelle che l'Amministrazione provinciale, presieduta dal dott. Luigi Franzini, sta compiendo, e saranno inaugurate il 28 corr. mese: opere precipuamente stradali, essendo la rete stradale della provincia di Alessandria una delle più estese fra le consorelle del Regno. Nel circondario di Casale, dove il bisogno di sistemazione era assai sentito, abbiamo la strada provinciale n. XI, Casale-Asti, da Casale a Serralunga, per Km. 11,580. Trattasi della importante arteria che da Casale va ad Asti, per Moncalvo, nella sua prima parte sottoposta a più intensa usura, perchè scorrente nella classica zona delle cave di calce e cemento. Nel circondario di Asti, strada provinciale n. XIII, Asti-Acqui, da Asti al Sabbionassi, Km. 13,100. Questa strada è stata sistemata nel tratto suddetto, che è il più frequentato dai veicoli provenienti dall'Acquese, dall'Albese, dalle Langhe e da tutta la zona collinosa e vitivola del Canellese. Attraversa, inoltre, una zona ricca di case, in margine alla strada stessa, e la sua sistemazione è di notevole vantaggio, non solo al transito, ma altresì alla salute ed al benessere degli abitanti della zona. Nel circondario di Novi, strada provinciale n. XV, Novi-Acqui, tra Novi ed Ovada per Km. 22,500. E' questo il compimento di un antico voto di quelle popolose e laboriose regioni che danno una nota precipuamente turistica e folcloristica alla nostra provincia, pur tanto rinomata per bellezza di panorami e per bellezza e produttività del suolo. Si tratta della Valle dell'Orba, ricca di ville, di castelli, di vigne e di colture varie, che presenta attualmente una strada sistemata in economia dall'Ufficio tecnico provinciale, che ne ha fatta una bella arteria di comunicazione, secondo i migliori dettami della tecnica. Nel circondario di Tortona: strada n. XVII, Novi-Mortara, per Sale: da Tortona a Rivalta Scrivia, Km. 8.

Col completamento, che avverrà nei primi mesi del 1934, sistemandosi il tratto Rivalta-Pozzuolo, sarà integrata la linea stradale Milano-Riviera per il Turchino. Anche questa sistemazione è stata fatta in economia ad opera dell'Ufficio tecnico provinciale: ecco ora alcune cifre circa la spesa incontrata dall'Amministrazione per le sistemazioni suddette, siano appaltate o fatte in economia. Strada n. XI, Casale-Asti, L. 1.270.172; strada n. XIII, Asti-Acqui, L. 1.257.000; strada n. XV, Novi-Ovada, L. 1.270.000; strada n. XVII, Tortona-Novi, L. 300.000. Totale L. 4.097.172. Spesa per macchine, L. 110.000 Totale generale L. 4.207.172.

I tipi di pavimentazione adottati nelle sistemazioni suddette sono sostanzialmente due, e precisamente: a) trattamento superficiale in emulsione bituminosa per le strade Casale-Asti ed Asti-Acqui; b) trattamento con penetrazione di calcarne e successiva applicazione superficiale di emulsione bituminosa per le strade Novi-Ovada e Tortona-Novi. Volgendo uno sguardo retrospettivo alle sistemazioni stradali compiute dall'attuale Amministrazione provinciale, si ha un quadro sintetico della sistemazione stradale moderna della rete provinciale nostra. Dal 1931 ad oggi, sono state, pertanto, sistemate le seguenti strade:

1) Strada n. VII, Casale-Ivrea, tra Casale e confine provinciale: Km. 8,300; 2) strada n. XI, Casale-Asti, da Casale a Serralunga di Crea, Km. 11,330; 3) strada n. V, Alessandria-Pavia, Km. 12; 4) strada n. XIII, Asti-Acqui, da Asti al Sabbionassi, Km. 13 e 100 m.; 5) strada n. XIII provinciale suddetta presso Acqui, Km. 1,200; 6) strada n. XV, Novi-Acqui, tratto Novi-Ovada, Km. 22,500; 7) strada n. XV, suddetta tra Acqui e Visone, Km. 3,150; 8) strada n. XX, Alessandria-Voltri, da Ovada al confine, Km. 8,500; Strada provinciale n. 29, Acqui-Bassello, Km. 0,500. Totale Km. 87,830.

Lapide a ricordo di un alpinista
alla punta della Pietra Bianca

Biella, 10 notte.

Con una suggestiva cerimonia è stata murata alla punta della Pietra Bianca a circa due mila metri di altezza, nella valle del Lel Lond, una lapide a ricordo del giovane alpinista Mario Zanello di 22 anni, colà caduto vittima del suo amore alla montagna, il 22 luglio scorso. Al pietoso rito hanno assistito i rappresentanti di tutte le società alpinistiche della nostra regione, che hanno recato alla lapide un affettuoso omaggio di fiori alpini.

Una delegazione di clinici stranieri
visita l'Istituto Carlo del Lavoro

Voghera, 10 notte.

Una delegazione di clinici stranieri sotto la guida del prof. Devoto ha visitato la Salice Terme l'Istituto Carlo del Lavoro voluto dal Regime per la cura delle malattie professionali. I numerosi scienziati si sono vivamente compiaciuti per questa superba realizzazione del Fascismo a favore della classe operaia.

I PROCESSI

La validità delle ipoteche
e il precetto immobiliare

Roma, 10 notte.

Una interessante discussione si è avuta oggi, davanti alla terza sezione civile della Cassazione, in tema di validità di ipoteche, specie se giudiziali, accese dopo la prescrizione del precetto immobiliare.

Ricorrente era l'avv. Fenoglio di Torino, difeso dal prof. Vittorio Angeloni contro l'avv. Bertolino ed altri, difesi dagli avvocati Solari, Media e Ghia. Nel giudizio di graduatoria promosso dalla Banca nazionale di Credito per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in danno di Giorgi Giovannina, il Tribunale di Cuneo con sentenza dell'agosto 1931, non riconobbe valida l'ipoteca del febbraio 1929, iscritta sugli stabili subastati dal signor Fenoglio dopo la prescrizione del precetto immobiliare di febbraio 1929, mentre riconobbe valide le ipoteche giudiziali iscritte sugli stabili stessi anche dopo la prescrizione del precetto suddetto.

La Corte d'Appello di Torino, con sentenza del gennaio 1932, confermò riguardo alle ipoteche, le decisioni del Tribunale. Appunto per la riforma di detta sentenza ha ricorso il Fenoglio; al ricorso ha fatto parziale adesione la Banca operaia di Cuneo, difesa dall'avv. Antonio Orlandi, nel senso che essa sostiene la invalidità di tutte le ipoteche, anche di quelle giudiziali, iscritte dopo il precetto immobiliare; quando, per queste ultime soprattutto, risulti che la sentenza in base alla quale fu accesa l'ipoteca fu effetto non di un contraddittorio regolare, ma di compiacente consenso del debitore a favore del creditore.

La discussione è stata molto interessante, giacchè è stata riprodotta alla Corte Suprema con nuovi argomenti la grave questione della validità delle suddette ipoteche giudiziali.

Il P. G. ha chiesto la conferma della sentenza denunziata. Si ha ragione di ritenere che la Corte Suprema abbia deciso in conformità rigettando il ricorso.

La causa civile conseguente
alla tragica fine dell'allevatore Turner

Roma, 10 notte.

Il 3 ottobre dello scorso anno, periva tragicamente in Roma il noto allevatore di cavalli Franz Turner: all'incrocio di via Castelfidardo, una automobile di proprietà del marchese Piero Misciattelli, si scontrava con un taxi recante a bordo il Turner. I tassì usciva dallo scontro interamente sconquassato; il Turner, in seguito alle ferite riportate, decedeva all'Ospedale. Contro il guidatore della macchina investitrice si procedeva penalmente per omicidio colposo; ma, in virtù del sopravvenuto decreto di amnistia, il reato veniva dichiarato estinto.

La signora Re, vedova del Turner, anche nell'interesse dei due figli minori ha ora iniziato giudizio civile chiamando dinanzi al nostro Tribunale tanto l'autista quanto il proprietario della macchina marchese Misciattelli, per sentirli condannare in solido al pagamento dei danni. La signora Re è assistita dall'avv. Ottolenghi, ed i convenuti dall'avv. Longo.

La causa sarà trattata nell'udienza del 16 corrente, dinanzi alla prima sezione civile del nostro Tribunale.

Un cane in Pretura

Asti, 10 notte.

Una importante sentenza in materia di caccia è stata pronunciata stamane dal Pretore di Asti; la sentenza interessa molto da vicino i cacciatori. Certo Giovanni Scotto, residente ad Asti, incorse, tempo fa, in una contravvenzione per via del suo cane «da ferma», entrato in un campo vicino. In seguito a denuncia di un agente, fu notificato allo Scotto un decreto penale per contravvenzione alla art. 68 T. U. 16 gennaio 1931 sulla caccia, «per avere lasciato vagare il proprio cane bracco campagna in periodo di caccia proibita». Lo Scotto si oppose al decreto penale, ed il suo difensore, avv. Barucco, sostenne non potersi qualificare «cane vagante» l'animale allorchè si mantiene sotto il controllo del proprietario, che lo sorveglia e lo può richiamare in ogni momento presso di sè.

Il Pretore non ha accolto la tesi della difesa data l'interpretazione della qualifica di «cane vagante» e di conseguenza ha condannato lo Scotto a L. 100 di ammenda.

La questione sarà probabilmente portata, mediante ricorso, all'esame della Cassazione, per una definitiva decisione.

Due contrabbandieri condannati

Intra, 10 notte.

Sono comparsi oggi al Tribunale penale di Pallanza, per rispondere di contrabbando in unione, certi Camillo Carminati, fu Andrea, di 29 anni, ed Alberto Bontardini, di Giacomo, di 36 anni, entrambi residenti a Bagno Anzino (Valle Anzasca). In udienza, i due imputati hanno ripetuto ciò che avevano deposto in istruttoria e, cioè che essi non avevano altri complici. Il P. M. ha sostenuto invece la loro piena colpevolezza, chiedendo tre anni di reclusione, un anno di libertà vigilata, la multa e l'arresto a due mesi per ciascuno. Il Tribunale, dopo l'arringa del difensore avv. De Antonis, ha ritenuto colpevoli i due imputati, anzichè di contrabbando in unione, di contrabbando semplice; il Carminati è stato condannato a mesi tre di arresto per espatrio clandestino, a 1542 lire di multa e duemila lire di ammenda; il Bontardini a tre mesi d'arresto, a 2238 lire di multa e duemila lire di ammenda.

Le ultime ore dei Serviatti

La Spezia, 10 notte.

Gli avvocati difensori di Cesare Serviatti, on. Bruno Cassinelli e avv. Eraldo Bellincioni, hanno chiesto di avere con il giustiziando, un colloquio, che è stato però differito dalle competenti autorità.

Lo sventurato ha avuto un momento di avvilimento udendo dal direttore delle carceri come è perchè la Corte di Cassazione è addivenuta alla conferma della condanna di morte. Fino a questo momento, però, nessun ordine è pervenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia, nè risulta arrivato il plotone d'esecuzione. La fucilazione avrebbe luogo a Sarzana nel cortile dello stesso castello dove hanno sede le carceri. La Taborri, moglie del Serviatti, avrebbe fatto giungere al marito parole di commiserazione. Altre lettere non recapitate al giustiziando, esprimerebbero esecrazione per gli sfortunati articoli da lui commessi.

Assolto dall'accusa di parricidio
è imputato di omicidio colposo

Tortona, 10 notte.

Nello scorso mese di agosto veniva arrestato, nella vicina frazione di Brianzone del Comune di Pozzol Groppo, certo Mario Bambartolomeo, contadino, trentenne, per aver cagionato la morte del proprio padre Giovanni, ultra sessantenne, che, a seguito di un diverbio avuto con il figlio, era stato rinvenuto cadavere su di una terrazza della propria abitazione.

Le indagini, prontamente eseguite, avrebbero assodato che il Giovanni Bambartolomeo, in istato di ubriachezza, avendo tentato di colpire il figlio Mario, era stato, da questi, respinto e cadendo a terra aveva trovato istantaneamente la morte per aneurisma. Nel dubbio che a tale sciagura avesse contribuito la cessione del figlio Mario, questi — pure venendo prosciolto dall'imputazione di parricidio, inizialmente elevatagli — dovrà rispondere di omicidio colposo commesso nella legittima difesa.

Condannato per oltraggio
ad un milite forestale

Aosta, 10 notte.

Certo Serafino Rinet, di Châtillon, proprietario di una segheria, alcuni mesi fa, avvistava un principio di incendio nel bosco Cleyva Longe, in Val Marmore, incendio che assumeva presto vaste proporzioni. Il Rinet, che si trovava nei pressi scendeva in bicicletta a Châtillon, ma ometteva di denunziare il fatto al Comando della Milizia Forestale o ai carabinieri per un senso di rappresaglia verso la Milizia Forestale alla quale attribuiva alcuni provvedimenti fiscali presi a carico della sua segheria. Il vice-brigadiere delle Milizia Forestale Menichini richiedeva spiegazioni al Rinet, il quale pensava di aggravare la propria opposizione offendendo il graduato. Stesa regolare denuncia il Rinet veniva condannato dal Pretore a 7 mesi di reclusione per il contegno offensivo nei confronti del milite, mentre veniva assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omessa segnalazione dell'incendio.

Due emeriti lestofanti
condannati in contumacia a Milano

Milano, 10 notte.

Dinanzi al nostro Tribunale si è svolto oggi il processo contro certo Giuseppe Lo Po e tale Segnerino che dovevano rispondere di truffa continuata e di emissione di assegni a vuoto. Il primo aveva mandato a tutti gli orefici una carta intestata di una ipotetica Industria italiana orafi, con sede in Corso Vittorio Emanuele, una circolare in cui dichiarava di essere disposto ad acquistare qualsiasi rottame d'oro a prezzi veramente lusinghieri. Pagamento alla consegna con assegno. La sede dell'Industria italiana orafi fu subito inondata di rottami. Non mancarono gli assegni datati tutti una diecina di giorni avanti: ma quando questi vennero portati all'incasso, risultarono emessi a vuoto, come vuota fu trovata allora la sede dell'Industria orafi. Non appena sentirono il vento infido, tanto il Lo Po che il suo aiutante di campo Segnerino si resero latitanti e lì sono rimasti anche oggi. Il Tribunale li condannato entrambi a 2 anni e 6 mesi ciascuno di carcere.

Passello di montagna in subbuglio
per la gesta di una banda di ladri

Locana, 10 notte.

Locana, tranquillo paese di Val d'Orco, è stato messo in subbuglio da una serie di audaci e ben architettati furti compiuti nella notte dal lunedì al martedì, dalle 1 alle 5 circa del mattino.

Ignoti ladri, ben pratici del luogo e delle abitudini dei proprietari, hanno compiuto nella notte una vera razzia appropriandosi di denaro liquido, viveri e di una bicicletta. Alla caserma dei carabinieri di Locana sono piovute nella mattinata ben cinque denunzie di furti non scarso. Il più danneggiato dei derubati è il signor Antonio Vallino, proprietario dell'Albergo del Centro, che ha denunciato la scomparsa di una somma superiore alle 1000 lire e di un assegno bancario che teneva in un cassetto della scrivania.

Al signor Giacomo Roccio di Giovanni, sarto, i ladri rubarono una bicicletta.

Il terzo a ricevere la poco gradita visita fu il signor Pietro Vitton Mea fu Martino, salumiere, che fu derubato di alcuni salumi.

Poi gli ignoti visitarono l'Albergo dell'Angelo, esercito da Andrea Contratto fu Andrea.

I carabinieri della Stazione locale, avvertiti in mattinata dei derubati, hanno intrapreso immediate indagini e si spera che gli audaci malviventi siano ben presto assicurati alla giustizia.

Duecentomila lire di gioielli
rubate audacemente a Brescia

Brescia, 10 notte.

Sui rioschi di via Benacense, nella villa del nob. dott. Pietro Fenaroli, mentre la famiglia era adunata al piano terreno, audaci ladri, mediante scalata di una finestra, sono penetrati nell'appartamento e pratici dell'ambiente sono riusciti a forzare il tiretto di un cassettone, asportando gioielli di grande pregio per un valore superiore alle 200 mila lire e allontanandosi favoriti dall'oscurità. Il furto è stato scoperto più tardi dalla signora mentre si disponeva a coricarsi e denunziato alla Questura le cui indagini sono state finora infruttuose. Il derubato ha messo a disposizione dell'autorità un vistosissimo premio per chi fornirà indizi per il recupero dei gioielli, che rappresentano anche cari e antichi ricordi di famiglia.

Teschio umano rinvenuto
in uno scavo a Cuneo

Cuneo, 10 notte.

Nei lavori di sterro che si stanno compiendo nel tratto compreso fra corso Vittorio Veneto, il prolungamento di via Audifreddi e la strada lungo il piano della nuova stazione, ad una profondità di circa m. 1,50, è stato dissepolto, da un colpo di piccone, un teschio um

CRONACA CITTADINA

Romanità che risorge

Ricchezza archeologica territoriale — Il restauro della Porta Palatina — Le ultime scoperte in provincia — Tesoretti monetari e vasi di bronzo

(A colloquio col Soprintendente alle Antichità e alle Belle Arti)

Il prof. Gioacchino Mancini ci riceve con la consueta cortesia nell'ufficio della Regia Soprintendenza rimesso a nuovo, al piano terreno del palazzo dell'Accademia delle Scienze. Dichiarandosi lieto della nostra visita, si dispone pazientemente a subire il fuoco di fila delle nostre domande.

— Potrebbe dirci, commendatore, quali sono le sue impressioni in genere sui servizi delle Antichità e delle Belle Arti di questa regione?

— Dirò che soltanto da poche settimane ho preso possesso della Soprintendenza, e questa prima settimana è stata completamente assorbita dalle più ordinarie e tuttavia più urgenti necessità burocratiche. Troppo poco tempo ho avuto finora per visitare la zona territoriale eccezionalmente vasta, Piemonte e Liguria, sottoposta al controllo di questo ufficio. I sopralluoghi tuttavia, che ho pur potuto effettuare in provincia, mi hanno messo già in grado di apprezzare l'alta importanza del patrimonio archeologico e artistico della vasta regione subalpina, e la necessità di dedicarvi le cure più assidue....

Restauri e scoperte

— E in materia di monumenti cittadini torinesi?

— Mi limiterò ad accennare ai monumenti classici, i quali se non numerosi, sono tuttavia, per generale riconoscimento, importantissimi: il teatro romano e la Porta Palatina. Quanto al teatro romano, le condizioni penose di abbandono in cui ebbi a trovarlo, e su cui il giornale La Stampa *ebbe opportunamente a richiamare l'attenzione dell'autorità, m'indussero a provvedere senza indugio. Con la massima sollecitudine, risolte in breve le pratiche con l'Amministrazione della Real Casa, cui il monumento appartiene, è stato provveduto alla ripulitura del teatro da tutta la vegetazione parassitaria. Si viene ora cercando di impedire, con opportune provvidenze, il rigermogliare stesso delle piante nella zona di scavo.*

« Altrettanto è stato fatto per il breve recinto intorno alla Porta Palatina, di proprietà municipale, dove le cose non andavano molto meglio. Anche l'area circostante alla Porta romana, è stata perfettamente ripulita. Ma qui non si tratta soltanto di ripulture. Occorre ora provvedere al definitivo restauro della parte superiore, lacunosa e assai mal ridotta, di una delle torri. Il restauro in progetto rimette di attualità il problema della sistemazione di cortine: problema che dovrà essere scientificamente risolto e risolto. La Regia Soprintendenza, poi, non manca di interessarsi dei ritrovamenti occasionali. La torre dell'antica cinta torinese, ultimamente rinvenuta all'angolo di via Principe Amedeo, in prossimità di via Roma, è stata accuratamente conservata e lasciata in vista.

— Si sono avute in questi ultimi tempi altre scoperte? e sono in programma altri scavi?

— Le scoperte fortuite segnalate fino dal principio della mia gestione, sono appunto quelle che mi hanno persuaso dell'importanza e della ricchezza archeologica del territorio. A Borgosesia, in provincia di Novara, si è avuta la scoperta di alcune tombe romane, forse cristiane, chiaro indizio di una necropoli, più o meno vasta. A Castel Ceriolo, presso Alessandria, si sono rinvenute delle anfore e altre terrecotte di età romana. Materiale archeologico affine, cioè terrecotte romane, si sono pure rinvenute in territorio di Cavriguasco presso Saluzzo. A Sauze d'Oulx, in occasione di lavori stradali, si è trovato un elegante recipiente di rame contenente un tesoretto di novantacinque monete imperiali di bronzo, databili dalla fine del II secolo ai primi del IV secolo dopo Cristo. Dal territorio di Fossano ci è giunto da poco un tesoretto simile, ricco di ben cinquecento piccoli bronzi imperiali, tutti del III secolo, con esemplari di buon conio, e ancora in bronzissimo stato, dove ricorrono frequentemente i tipi di Gallieno e di Claudio II Gotico. Tutto questo svariato e ricco materiale si è recuperato affatto casualmente, senza che sia stato dato appositamente neanche un colpo di piccone per scavi di antichità. Altro interessante materiale archeologico mi viene segnalato ed è in vista da altra località.

« Progetti di scavo? Senza dubbio. E' intenzione della Soprintendenza di intraprendere, non appena sarà possibile, l'esplorazione sistematica di una zona archeologica importante e poco o nulla esplorata finora, come quella della antica Polizeo presso Bra, in cui necropoli romane promette di essere particolarmente ricca di trovamenti. Si dovrà inoltre provvedere alla sistemazione dei ruderi da troppo tempo abbandonati dell'antica città di Libarna, in provincia di Alessandria. Nè si potrà a meno di rivolgere assidue cure anche alle celebri incisioni preistoriche rupestri di Monte Bego, di cui tanto si è interessato il recente Congresso Piemontese di Archeologia, tenutosi ad Asti.

Per la divisione dei Musei

— A proposito di congressi, vorremmo conoscere il suo parere in merito al voto espresso dal Congresso Storico Subalpino per la completa separazione dell'attuale Regio Museo in due distinti Musei: Museo egiziano e Museo classico-regionale.

— Ho già avuto a dichiarare, anche pubblicamente, come anch'io approvi lato sensu l'ordine del giorno votato dal Congresso Storico Subalpino, per la costituzione di due Regi Musei. Ritengo che sia questa la via migliore, anzi l'unica via, per riuscire a provvedere degnamente alle necessità della scienza, non meno che alla conservazione del patrimonio archeologico. Non mi nascondo, naturalmente, le difficoltà inerenti all'attuazione del progetto, specie dal punto di vista di una sede appropriata residenza: nuova residenza, cioè, per il Museo regionale, poichè il Museo egiziano non sarebbe toccato. Ma sono sicuro che una volta ottenuta la necessaria approvazione ministeriale, col valido aiuto del Podestà di Torino, già da me interessato della cosa, e notoriamente sollecito di tutto quanto possa contribuire al maggior decoro della città, anche le maggiori difficoltà saranno superate.

— Quali vantaggi il Museo regionale in progetto sarebbe suscettibile di offrire?

— Si tratta anzitutto di mettere nella maniera più eloquente possibile sotto gli occhi del pubblico intelligente che frequenta i musei, la dimostrazione documentata delle origini remote ed essenzialmente romane della civiltà subalpina. Si tratta di offrire al materiale archeologico, che abbondante e vario tende e tenderà sempre più ad affluire al Regio Museo di Torino, come a suo centro naturale, una sede definitiva, degna e conveniente. Si tratta infine di offrire agli archeologi italiani e stranieri un centro di studi, dove si possa trovare organicamente disposto quanto di meglio il territorio subalpino possiede in materia di antichità preclassiche e classiche, e dove sia possibile seguire anche su questo suolo la continuità e l'ascensione della grande civiltà romana.

— Ritiene Ella di potere in breve realizzare coteste programma di scavi e di sistemazione dei Musei?

— Le realizzazioni più o meno sollecite che si possono esigere da un ufficio governativo, come questa Soprintendenza, dipendano naturalmente dalle sue disponibilità. Mentre le esigenze della regione anche nel solo campo dell'archeologia classica risultano veramente notevoli e superiori a quanto sia dato a tutta prima immaginare, i mezzi a disposizione non sono, nè possono essere, sempre adeguati e soddisfare tali esigenze.

La Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, però, edotta della necessità di questo Ufficio, già si prepara a favorire, nei limiti delle presenti possibilità, l'opera di riorganizzazione da me intrapresa. Da questa riorganizzazione può dipendere in parte quella felice rinascita degli studi di archeologia classica a cui per chiari segni oggi si aspira, sotto l'impulso vigoroso del Duce, in tutta la Penisola.

* * *

Il monumento al Carabiniere

Alla cerimonia assisteranno tutti i Podestà ed i Segretari politici della Provincia

Si è riunito nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del gen. Gordesco, comandante la Divisione militare in rappresentanza del presidente S. E. Zoppis, il comitato pel monumento al Carabiniere Reale per stabilire norme inerenti alla cerimonia inaugurale a cui, come è stato detto, presenzierà Sua Maestà e interverranno i Principi della Real Casa.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà. L'ora della celebrazione è stata fissata per le ore 10 del giorno 22 corrente e dopo tale ora il recinto verrà sbarrato. Oltre alla tribuna reale, nella quale al seguito del Sovrano e dei Principi prenderanno posto le Dame e i gentiluomini della Real Casa e delle Corti, le gerarchie e le massime autorità, verranno costruite altre cinque tribune per autorità e personalità e rappresentanze militari e civili invitate alla cerimonia. Alla celebrazione delle glorie e dei fasti della Benemerita Arma, interverranno i 92 Podestà e Segretari politici dei capiluoghi della provincia, la bandiera dell'Arma con la scorta d'onore, il gonfalone della città, il labaro della Federazione e il gagliardetto del Fascio di Torino. Ufficiali effettivi e in congedo dei Carabinieri, le sezioni dell'Associazione dei Carabinieri in congedo di tutta Italia, rappresentanze della Associazione Combattenti, dei Mutilati, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, dell'Associazione famiglie dei Caduti e famiglie dei Caduti fascisti, gli Orfani di guerra, e dei Gruppi rionali fascisti. Il Collegio Carlo Alberto di Mancalieri e l'Istituto Figlie di Militari saranno schierati a fianco della tribuna Reale, unitamente a centurie delle Associazioni giovanili, Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane.

Il comitato si riunirà nuovamente sabato venturo per definire le modalità dello schieramento in accordo con le autorità.

Per i nostri bambini

Un nuovo Asilo in Vanchiglia

Alle ore 16 di ieri, in via Parma 43, è stato inaugurato un nuovo asilo infantile, appartenente alla antica Società degli Asili infantili di Torino, fondata nel 1836 da Camillo Cavour, e che attualmente amministra undici asili.

Oltre al Presidente della società, prefetto barone Arnaldo Moro, e all'amministratore, ing. comm. Sclopis, sono intervenuti alla cerimonia inaugurale: il conte di S. Marzano, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il rag. Giudice, Fiduciario del Gruppo rionale « Cesare Odone », per il Segretario Federale; il prof. Cremarossa, per il Podestà; mons. Gallea, parroco di S. Gioacchino, per S. Em. l'Arcivescovo, ed un numeroso stuolo di personalità.

Lungo una parete dell'aula principale dell'asilo, ornata dai ritratti di S. M. il Re e del Duce e tutta addobbata di vessilli tricolori, erano schierati undici fanciulli, ognuno dei quali rappresentava uno degli undici asili della Società portandone il nome scritto in oro sopra un nastro a tracolla. I bimbi erano amorosamente sorvegliati dalla direttrice del nuovo asilo, professoressa Luisa Rossi.

Il barone Moro, inaugurando il nuovo istituto che può accogliere oltre 70 bambini, ha pronunziato un sentito discorso.

Mons. Gallea ha quindi impartito la benedizione ai locali.

Il nuovo asilo, che viene così egregiamente a soddisfare una necessità assai sentita fra le famiglie del popoloso rione di Vanchiglia, sarà probabilmente intitolato al Caduto fascista Cesare Odone.

Federazione dei Fasci

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

NOMINE DI NUOVI SEGRETARI DI FASCIO. — In data odierna ho provveduto a nominare i sottonotati Segretari dei Fasci di Combattimento a fianco segnati, rispettivamente in sostituzione dei camerati Castagnone Lino e Perucchietti Pietro, che ho ringraziati per la collaborazione concessami: *Almese*: Becchio Arnaldo, iscritto al P.N.F. dal 20 aprile 1921; *Robassomero*: Pasteris Dario, iscritto al P.N.F. dall'ottobre 1919.

RATIFICHE DI DIRETTORII. — In data odierna ho parimenti ratificata la nomina dei seguenti camerati a Membri del Direttorio dei Fasci di Combattimento sottonotati: *Trofarello*: Vergnano Bartolomeo, Segretario Amministrativo; Crivello Giuseppe, Comandante F.G.C.; Miletto Gentile, Soverini C. M. Domenico, Demichella dott. Matteo, Membri. - *Rubiana*: Nicoi Ernesto, Segretario Amministrativo; Girodo Angelo, Bert Timoteo, Girodo Rinaldo, Girardi Carlo, Membri. - *Ricalbo*: Ghivarello Felice, Segretario Amministrativo; Bertotto Teobaldo, Rosso Antonio, Croveri Augusto, Casalegno Felice, Membri.

RATIFICA DI CAPI SETTORE DI GRUPPO RIONALE FASCISTA. — Sotto la medesima data, ho ratificato la nomina dei seguenti camerati a Capi Settore dei Gruppi Rionali Fascisti sottosegnati: *Mario Gioda*: Giacchero ing. Giuseppe, Pizzorno Carlo, Feliciangeli Giuseppe e Foscoccia Guido. *Dorio Pini*: C. M. cav. Romano Gera. *Giovanni Forchì*: Ravasso cav. Natale, Mina dott. Paolo. *Arnaldo Mussolini*: Riccamagno Giuseppe.

RATIFICA DI INCARICATI DI GRUPPO PRESSO LE ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL PARTITO. — In data odierna ho ratificata la nomina dei seguenti camerati ad Incaricati di Gruppo delle seguenti Associazioni dipendenti dal Partito, assegnandoli ai Reparti a fianco di ciascuno indicati:

Associazione Fascista Ferrovieri

Pagella Paolo, incaricato per i lavori di segreteria; Roccato Mario, Comando Legione Milizia Ferroviaria; Falla Vincenzo, Sezione Movimento e Commerciale e del Traffico; Marsengo prof. Giorgio, Sezione Lavori e Controllo Cassa; Ogliaro Giovanni, Sezione Lavori - Personale di Linea; Zardini Antonio, Sezione Materiale e Trazione; Buccellone Egidio, Squadra Rialzo Porta Nuova; Arboit Giacomo, Squadra Rialzo Smistamento; Grua G. B., Controllo Merci Interno ed Int., Corso Re Umberto; Conti Luigi, Controllo Merci Interno ed Int., via Lamarmora; Moraglio Andrea, Controllo Merci Interno ed Int., Porta Susa; Pagani Carlo, Ufficio Impianti Elettrici e di Segnalamento; Berruti Roberto, Personale viaggiante; Merlo Nicola, Stazione Porta Nuova; Quenda Giuseppe, Gestione Grande Velocità Porta Nuova; Chiarizio Amilcare, Gestione Piccola Velocità Porta Nuova; Rava Carlo, Stazione Porta Susa e Vanchiglia; Brelli Cesare, Stazione Smistamento Dora; Greppi Mario, Stazione Smistamento; Peira geom. Mario, Deposito Locomotive; Zucchetti Vincenzo, Deposito Locomotive (macchinisti e fuochisti); Laguzzi Giuseppe, Deposito Locomotive (operai officine); Gallia Carlo, Officine Materiale Rotabile; Bruneri Silvio, Reparto Approvvigionamenti; Cavallo Ugo, Gestione Viveri; Cullino Dante, Moncalieri; Albis Callisto, Pinerolo; Capra Carlo, Bussoleno; Ardoino Pietro, Chivasso.

Associazione Fasc. Postelegrafonici

Garrone Giuseppe, Posta Centro Distribuzione; Jorio Enrico, Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche; Tarrocchia Oreste, Telegrafo Centrale; Leone Geremia, Direzione Provinciale (1.o, 2.o, 3.o reparto); Azzati Unico, Direzione Provinciale (4.o e 5.o reparto); Di Stefano, Ufficio Raccomandate; Sartoris Tancredi, Ufficio Vaglia e Risparmio; Palamenghi Adolfo, Ufficio C/C Postali; Marchio Paolo, Posta Lettere Ferrovia; Bessarese Enrico, Pacchi Ferrovia domicilio; Amadini Ezio, Ricevitorie Postali; Chiavazza Lucia, Telefoniste.

IL SEGRETARIO FEDERALE
ANDREA GASTALDI.

Un omaggio della « Pietro Micca » al Segretario Federale

I membri dell'Associazione « Pietro Micca » sono stati ricevuti ieri dal Segretario Federale, al quale hanno offerto in omaggio le pubblicazioni più recenti concernenti lo svolgimento e le attività del sodalizio.

Andrea Gastaldi ha espresso la sua viva simpatia per le istituzioni della « Pietro Micca » e per l'attività sin qui svolta.

Un gesto di solidarietà fascista tra due Gruppi Rionali

Il Gruppo Rionale « L. Scaraglio » ha compiuto un lodevole gesto di solidarietà fascista rimettendo L. 100 al Gruppo Rionale « Porcù del Nunzio » che, per avere sede in una zona eminentemente operaia ha maggiori bisogni per lo svolgersi delle sue complesse attività politiche, sociali ed assistenziali.

Il simpatico gesto cementa sempre più i solidi rapporti esistenti tra i vari organismi nel quadrato fascista torinese.

Nel Fasci Femminili

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili comunica che per ordine di S. E. Starace, Segretario del P.N.F., le iscritte al Fascio Femminile sono tutt'ora sospese.

L'iniziativa di una Banca

A proposito del progetto presentato da un locale istituto di credito per un piano di finanziamento ad iniziative private occorre precisare che la pubblicazione della notizia non è stata autorizzata dalla Segreteria Federale.

L'apertura della Scuola materna « Principessa di Piemonte »

Il Municipio comunica che entro il corrente mese di ottobre comincerà a funzionare — come *La Stampa* ha annunciato — la Scuola Materna municipale « Principessa di Piemonte », eretta in borgata Monte Rosa. Le iscrizioni dei bambini alla Scuola si inizieranno il giorno 16 ottobre corrente.

La Santa Sindone

Pittoresca sfilata delle valligiane nostane — L'arrivo di ciclisti austriaci

Particolare e vivido rilievo hanno avuto ieri, fra la folla che si stipava in Duomo nell'adorazione della S. Sindone, un folto gruppo di valligiane nei pittoreschi costumi delle valli che sfociano in quella d'Aosta e cioè di Courmayeur, Chatlant, S. Victor, Cogne, Gressoney ed altri importanti centri. Esse hanno assistito alla messa celebrata dall'Arcivescovo titolare e Nunzio in Lettonia, S. E. mons. Zecchini. E' cominciata poi la sfilata dei pellegrinaggi da Gassino, Corio Canavese, Camagli, Lombriasco, Cavallermaggiore, Carmagnola, Scalenghe, Forno Canavese, Scalze, Treviso Montegrosso e più tardi quelli di Roma, Napoli, Bergamo, Verona, Como, Carpi, e Brescia. Dall'estero sono giunti ottocento irlandesi ricevuti dai membri del Comitato, duecento cinquanta alsaziani e duecento belgi. Caratteristico un gruppo di ciclisti austriaci che partiti da Vienna hanno toccato Bolzano, la Romagna, e Roma, poi in otto giorni hanno raggiunto Torino. Fra la folla di ieri è stato notato per la sua attestazione di religiosa pietà un vegliardo, tale Giovanni Malmo, un contadino di ben 94 anni, che da Pecetto Torinese è partito solo per unirsi al plebiscitario tributo alla Reliquia della Passione. Profonda commozione ha poi destato nella folla lo sfilare dei ciechi dell'Istituto di via Nizza che in profondo raccoglimento sono lungamente rimasti a pregare davanti al Sacro Lino. Anche ieri dalle 14,30 alle 15,30 è continuata la visita degli alunni delle Scuole elementari, ai quali si è aggiunto un centinaio di fanciulli affidati alle amorevoli cure delle Rosine.

Il Gruppo piemontese dei Cavalieri di S. Silvestro invita i soci a trovarsi alle ore 8.30 di stamane in Duomo per partecipare alla speciale funzione che sarà celebrata all'altare della S. Sindone.

Nel pomeriggio di giovedì in occasione della visita dei bambini alla S. Sindone, il Posto di Ristoro, che sorge sul piazzale della Porta Palatina, ha organizzato una distribuzione gratuita di doni ai bambini che vi si recheranno accompagnati dai propri genitori. La simpatica iniziativa sarà certamente accolta con grande favore.

***

La Ferrovia Valli di Lanzo ha messo a disposizione dei pellegrini che verranno a Torino in occasione della Ostensione della S. Sindone 1500 biglietti con riduzione del 50 per cento.

Mille biglietti con pari riduzione ha messo a disposizione dei pellegrini la Ferrovia Canavese. Tali biglietti saranno messi in vendita a partire da oggi nelle stazioni delle due linee.

Le sane domeniche del popolo

Treni popolari per Pinerolo

Perosa e Pra Catinat

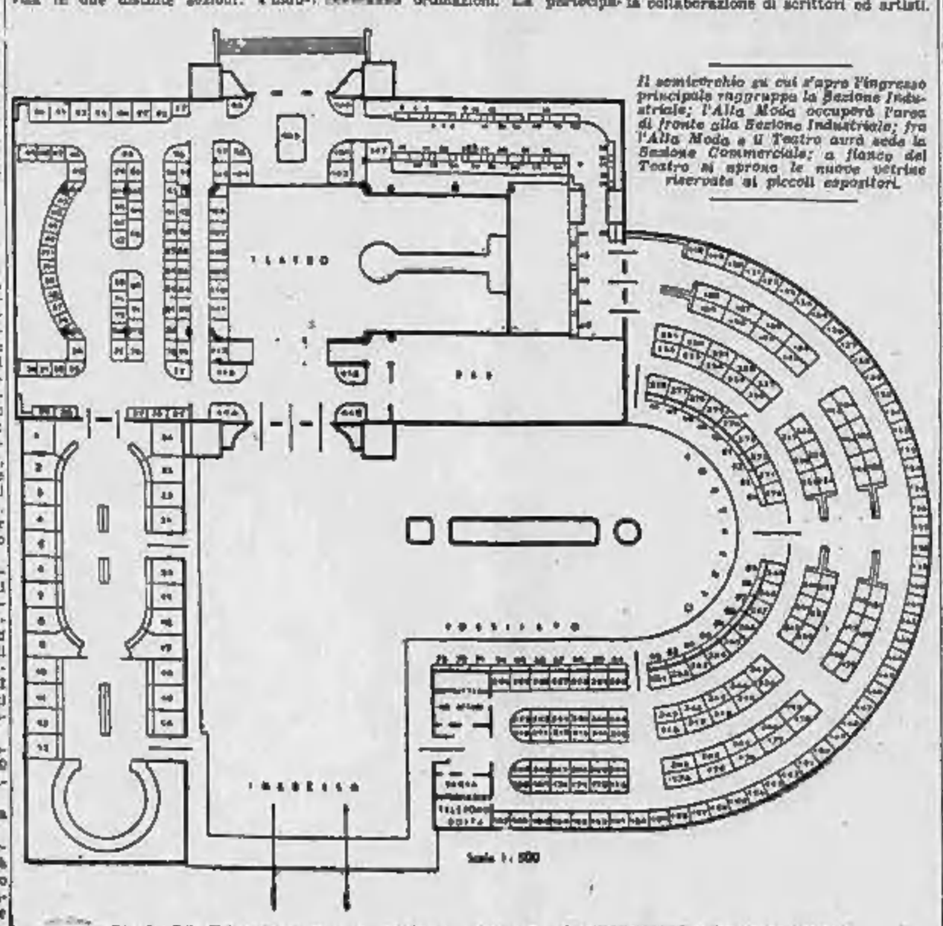
Domenica 15 corrente verranno effettuati i seguenti treni popolari a prezzo ridotto:

Pinerolo. — Partenza da Torino alle ore 8,5; 7,5; 14; partenza da Pinerolo alle ore 18,10; 19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5.

Perosa, Fenestrelle, Pra Catinat. — Partenza da Torino alle ore 6,5; partenza da Pinerolo alle ore 19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Perosa L. 8; per Fenestrelle L. 15; per Pra Catinat L. 18. La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione, via Sacchi, 18.

Chioschi e vetrine alla Mostra della Moda

Al Palazzo del Valentino ferve l'attività più intensa da parte dei dirigenti dell'Ente, del personale tecnico e degli espositori per il compimento dei lavori di organizzazione della II Mostra Nazionale della Moda, che sarà inaugurata martedì 17 corrente. Molteplici sono le innovazioni apportate alla sede della Mostra e tra esse di particolare rilievo la abolizione dei posteggi situati in punti non bene illuminati, l'aumento di salotti di riposo per visitatori, la amplificazione dei passaggi per il pubblico e la creazione di vetrine per facilitare la partecipazione, diminuendo l'aggravio finanziario, delle categorie artigiane. Allo scopo di permettere il perfetto funzionamento della Mostra seguendo il nuovo indirizzo ad essa dato, la maggioranza degli espositori è stata suddivisa in due distinte sezioni: « industriale » e « commerciale ». Nella parte industriale saranno ospitati i produttori di articoli di moda che hanno aderito numerosi all'invito dell'Ente e questa sezione costituirà una splendida rassegna dei prodotti dell'industria italiana nel campo dell'abbigliamento. La sezione commerciale invece rappresenta il primo passo verso la costituzione a fianco di ogni Mostra di veri e propri mercati periodici degli articoli di Moda ai in essa i visitatori potranno fare acquisto di tutti i prodotti esposti. Inoltre in speciali posteggi, separati dai saloni della Mostra ed ai quali non si potrà accedere se non muniti di speciale invito, dai grossisti in articoli di moda saranno tenuti a disposizione delle categorie di commercianti interessate i campionari per la primavera estate, sui quali si riceveranno ordinazioni. La partecipazione di ben 29 Case di Alta Moda di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma ha assicurato il successo di quella parte della manifestazione che, attraverso le sfilate pomeridiane e serali, dovrà valorizzare presso le signore italiane la produzione delle nostre migliori Case confezioniste. Particolare interessamento ed un vasto numero di adesioni ha suscitato la notizia che tre sfilate di modelli saranno riservate alla Moda per i bambini. Le sfilate che si svolgeranno nell'ampio teatro della Moda e sulle quali convergerà certamente l'attenzione di tutto il pubblico, saranno completate da spettacoli di arte varia. E' stato ultimato in questi giorni il Numero Unico della II Mostra Nazionale che in veste particolarmente signorile ha raccolto la collaborazione di scrittori ed artisti.



Il semicerchio su cui s'apre l'ingresso principale raggruppa la Sezione Industriale; l'Alta Moda occuperà l'area di fronte alla Sezione Industriale; fra l'Alta Moda e il Teatro avrà sede la Sezione Commerciale; a fianco del Teatro si aprono le nuove vetrine riservate ai piccoli espositori.

Planimetria dei padiglioni per la II Mostra che si terrà al Valentino dal 17 al 31 ottobre

Bollettino demografico di Torino

10 Ottobre 1933 - Anno XI

NASCITE	15
MORTI	28

NASCITE, MATRIMONI E MORTI IN SETTEMBRE

NATI	638
MATRIMONI	282
MORTI	536

Il barone di S. Ambrogio e S. Marco e la sua inopinata scomparsa

Il barone Giorgio di Sant'Ambrogio e di San Marco, dottore in giurisprudenza, bel giovane bruno, incarnatino e vestito sempre secondo gli ultimi dettami della moda, ebbe modo di avvicinare, durante un ricevimento offerto da un circolo aristocratico della nostra città, un'avvenente signorina, figlia di un ricco industriale, a nome Evelina. Le fece da compitissimo cavaliere per tutta la serata, si fece presentare ai genitori e si mostrò, lasciamolo dire, desideroso di stringere rapporti più stretti di quelli di una semplice conoscenza. La signorina, molto bene impressionata dal contegno del giovanotto, non fece difficoltà ad aderire al suo desiderio; anzi, quella sera stessa parlò di lui colla mamma in modo tale che quando il barone di Sant'Ambrogio e di San Marco prese congedo, la signora gli disse con premurosa amabilità:

— Barone, avremo il piacere di averla con noi qualche sera, vero?

— S'immagini, signora. Sono ben lieto del suo invito.

Due giorni dopo il barone si presentava in casa della signorina Evelina e tra la conversazione animata dei numerosi presenti seppe modo, intrattenendosi con la giovane, di magnificare la posizione della sua famiglia che, diceva, l'aveva mandato a Torino per impratichirsi della vita.

— Mio padre possiede in Puglia estese tenute e un grandioso castello; inoltre ha un palazzo e diverse case ad uso abitazione a Bari. Io sono figlio unico. — Ed insisteva su questo « figlio unico ».

La conversazione colla signorina Evelina terminò con una dichiarazione in piena regola, alla quale la fanciulla rispose con le abituali parole delle ragazze per bene e innamorate:

— Se i suoi sentimenti sono seriti, ne parli con papà.

— Aspetto solo che mi venga fissato un abboccamento.

L'abboccamento avvenne tre giorni dopo, verso la metà dello scorso settembre. Il barone di Sant'Ambrogio si presentò al padre della signorina Evelina con fare alquanto timido e impacciato, che impressionò favorevolmente l'industriale. Spiegò le sue intenzioni; disse che suo padre gli aveva fissato un assegno mensile di cinquemila lire col quale egli riteneva di poter provvedere alle spese della futura famiglia, ma che sperava di ottenere un aumento dell'assegno e un contributo nelle spese necessarie per mettere su casa; soggiunse infine che avrebbe cercato un'occupazione appropriata al suo rango sociale. Le sue parole furono così convincenti che il signor Luigi acconsentì alla domanda e lo ammise ufficialmente in casa sua.

— Scriverò a mio padre comunicandogli la mia decisione e richiedendogli il suo consenso; vedrà che non tarderà a giungere.

Frattanto egli frequentava giornalmente la famiglia del ricco industriale: oggi per un invito a pranzo, domani per la colazione, un altro giorno ancora per una gita in automobile nei dintorni di Torino, di cui, ben s'intende, faceva le spese il futuro suocero. Il giovanotto frattanto aveva offerto alla futura sposa un anello.

— E' un piccolo dono, ma appena avrò il consenso di mio padre saprò ben fare il mio dovere.

Il futuro suocero frattanto insisteva per conoscere la decisione del lontano barone, che non giungeva mai. Allora il fidanzato decise di recarsi dal padre. Passò una settimana, ne passò un'altra, ma di lui non giungevano notizie. La fidanzata, allarmata, scrisse all'indirizzo da lui lasciatole: nessuna risposta. Scrisse di nuovo: la lettera tornò indietro con la dicitura « sconosciuto al portalettere ». Allora intervenne il padre, che a mezzo di suoi corrispondenti chiese informazioni sul barone di Sant'Ambrogio e San Marco. La risposta fu sconfortante: non esisteva nessun barone di quel nome nè a Bari nè nei dintorni.

Si trattava dunque di un volgare imbroglione. Per poco la fidanzata non ne ha fatto una malattia.

La riapertura dell'« American Bar »

L'« American Bar » che, come avevamo pubblicato domenica, era stato chiuso la sera di sabato, è stato riaperto il giorno dopo. La chiusura era dovuta al ritardo di un documento del titolare del locale, ritardo che aveva provocato, per poche ore, la revoca della licenza d'esercizio.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8: 13,45; 16,45; 18,40; 20; 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Trio Chesi, Zanardelli, Casone — 12,30: Dischi — 13-14: Dischi di musica operistica — 13,30-13,45: Dischi e Borsa — 16,55: Cantuccio dei bambini — 17,15-18: Concerto vocale col concorso del soprano Clara Tricerri Annone e del tenore Attilio Barbieri — 18-18,5: Com. dell'Ufficio presagi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Conversazione medica — 20,30: Serata commemorativa del maestro Mario Costa: 1. E. Murolo: « Mario Costa e la canzone napoletana », conversazione - 2. Selezione dell'operetta « Sciantosa » (col concorso dei cantanti L. Bergamini, E. Riva e M. Gabbi) - 3. Gigi Marchetti: « Mario Costa e la storia di Pierrot », conversazione - 4. Selezione della pantomima « L'histoire d'un Pierrot » - 5. Canzoni (tenore A. Ferrara, al piano maestro Luigi Gallino) - 6. Canzoni (tenore G. Assante, con accompagnamento d'orchestra) - 7. Selezione dell'opera comica « Il capitan Fracasse » — 22-23: Orchestra Cetra, diretta dal maestro T. Petrolla.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): « Il poeta », commedia in un atto di Dario Niccodemi - 21,15: Concerto di musica leggera — **Bolzano**: 20: Concerto variato — **Palermo**: 20,45: Concerto variato — **Vienna**: 20,30: Bernard Shaw: « La signora nera del sonetto », commedia in un atto; « Non dovrà essere », studio drammatico in un atto — **Praga, Bratislava, Brno, Moravska, Ostrava**: 20: Norde « Marsilio: « La moglie di Napoleone », dramma in 6 atti con prologo — **Radio Parigi**: 21,15: Concerto di pianoforte (Haendel, Mozart, Mendelsohn, Liszt, Chopin) — **Tolosa**: Dalle 20,30 alle 1,30: Concerto variato — **Grenoble**: 21,30: Concerto orchestrale « corale di marcia e canti militari — **Monteceneri**: 20,10: Concerto sinfonico (Schubert, Beethoven) — **Lussemburgo**: 21,30: Concerto (Glasunov, Liszt)

Seguendo la Cronaca

LE SIGNORE ELEGANTI DANNO LA PREFERENZA AI MODELLI ROMANA CALGARONI

Visitate il nuovo bellissimo negozio di via Roma nuova. Il più grandioso assortimento di modelli, i migliori prezzi.

LA GRANDE ASTA

di tutto l'arredamento del Nuovo Circolo (Clubino) verrà iniziata domani, giovedì, alle ore 16,30. Tutti i mobili, lampadari, cristallerie, argenterie, ecc., che componevano l'artistico arredamento del ben noto Circolo verranno venduti al maggior offerente per decisione del liquidatore il quale ne ha incaricata la Sala d'Arte. Oggi stesso giorno di esposizione dalle ore 10 alle ore 20, con ingressi dalla balconata in Galleria Subalpina e da Piazza Castello 25, primo piano nobile.

da BIANCHI
LA QUINDICINA DEI TAPPETI OFFRE MILLE OCCASIONI FAVOREVOLISSIME

Grande affluenza di pubblico anche ieri ad osservare i successivi doppelli giunti in questi giorni.

Si tratta di merce di prima scelta, i cui prezzi sorprendono gradevolmente per la loro tenuità.

Tali prezzi sono limitati all'attuale partito di merce e al 23 ottobre.

Via Vietti, di fronte al Grattacielo.

SCEGLIETE LE VOLPI ARGENTATE da « RIVELLA »

la Casa specialista di fiducia, di corso Regina Margherita 98.

Vetrina di esposizione in piazza Castello (di fronte al Bar Mulassano).

SACONNEY Giocattoli

Il gran specialista di Torino.
L'assortimento più forte d'Italia.
Vende esclusivamente giocattoli.
Via S. De Sonnaz 17 ang. c. Ferraris.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 21,15: « Andrea Chenier » di Giordano.
ALFIERI (Comp. Viviani). — Ore 21,15: « L'ultimo scugnizzo », di Viviani.
VITTORIO — Ore 21,15: Compagnia rivista dell'Orsello Azzurro.
BALBO (Comp. M.V.S.N.). — Ore 21,15: « Tre a uno », di G. Deavetti.
ROSSINI (Comp. Cashegrosi. — Ore 21,15: « 24 ore in transatlantico » di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Tutti milionari ».
GAY-DANZE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
IL FASO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

I divertimenti

Il più grande film del secolo XX al CINEPALAZZO
CAVALCATA

è una delle manifestazioni più grandiose della cinematografia internazionale. *Cavalcata* è un film denso di emozioni che afferra, trascina, conquista, come i più acclamati capolavori. *Diana Wynyard* è una splendente rivelazione.

Spettacoli cinematografici

CHERRI: « Non c'è bisogno di denaro! » Interpr. Nino Besozzi e Luigi Almirante.
VITTORIA: « La grande gabbia » (premiere) con Irmela in onore di Macario.
ITALIA: « Cento di questi giorni ». (Ciarli.
SPLENDOR: « Madame Butterfly » (Cio-Cio-San). Interpreti principali *Clyde Beatty, Anita Page.*
IDEAL: « Nagana », Tala Birell, M. Douglas.
ALPI: « Nagana », Tala Birell, M. Douglas.
STATUTO: « Tentazioni ». R. Bartholomew.
BORSA: Avventuriero (Rodolfo Valentino) e « Al fuoco, al fuoco! » con Charlot.
PRINCIPE: Accusa; superfilm giallo « Var.
REGINA: L'Accusa, Edmund Lowe. L. 1,05.
IMPERIALE: Anno 1914. Dalle 15 alle 23.
NAZIONALE: L'ultima canzone. R. Taubet.
AMBROSIO: « Sei uguali un milione » Cooper.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Serata in onore di
MACARIO
che presenta la nuova rivista
TE LO DIRO' STASERA

Sullo schermo « prima » del film:
LA GRANDE GABBIA

edizione « Artisti Associati ». Interpreti principali *Clyde Beatty, Anita Page.*

L'azione di questo film, denso di emozioni, si svolge in un grandioso circo equestre con la partecipazione di animali feroci e del più famoso domatore di belve.

SUPERCINEMA STATUTO
TENTAZIONI

con Richard Bartholmess si replica ancora oggi. Da domani:

GRETA GARBO
in COME TU MI VUOI

il più grande successo del 1933. Enorme è l'attesa di ammirare questo capolavoro, di schietta ispirazione italiana, attraverso i magnifici apparecchi sonori *Supercinema Statuto* e nella signorile cornice del simpaticissimo locale di via Cibrario.

VITTORIO DE SICA

è il protagonista del film di edizione Za-Bum, presentato dagli « Artisti Associati »:

UN CATTIVO SOGGETTO

La vicenda più attraente e dinamica; un tessuto di equivoci spassosi e di arguti lepidismi contrasti. Trasformazione di C. L. Bragaglia. Imminente al

SALONE GHERSI

Ultimi giorni del film: *Non c'è bisogno di denaro!* con Nino Besozzi, Luigi Almirante, M. Denis, O. V. Gentili.

Prossimamente all'AMBROSIO
IL RE DELLA JUNGLA

Buster Crabbe e Frances Dee

E' un film Paramount che vi farà rimanere estatici per la sua grandiosa realizzazione. Tutta Milano lo ammirerà durante il successo cinematografico decretandogli la *classifica di primo assoluto. Premiato con Coppa d'onore e Medaglia d'oro.*

Al CINEMA ALPI e IDEAL
NAGANA -- NAGANA
NAGANA

Il film di cui tutti parlano, commentano, ammirati, entusiasti: il successo sbalorditivo, travolgente, unanime.

AL NAZIONALE: L'ultima canzone con *Richard Tauber*, il Caruso tedesco.

Il « Papyrus matriculae »

Il G. U. F. comunica a tutti gli studenti che anche quest'anno il provento dei « papiri » sarà devoluto all'assistenza goliardica. Non sono quindi validi i « papiri » sforniti del bollo con la scritta « Gruppo Universitario Fascista ». Si avvertono tutte le matricole di attenersi rigorosamente a tale ordine.

Il contrassegno dell'O.N.B. sul materiale scolastico

La Federazione fascista del commercio comunica: Tutti i quaderni di scuola, compresi

ULTIME NOTIZIE

L'incendio del Reichstag

Il processo prosegue a Berlino

Berlino, 10 notte.

Stamane dopo una pausa di tre giorni si è ripreso il processo contro Van Lubbe. L'udienza odierna si è svolta a Berlino e precisamente in una delle maggiori aule del Reichstag dove, come è noto, la quarta sezione della Suprema Corte di Lipsia si è trasferita per procedere all'interrogatorio degli innumerevoli testi di accusa, quasi tutti residenti nella capitale, e per meglio vagliare i vari elementi della cui esistenza dei quali potrà essere più chiaramente definita la posizione di ciascun imputato. La sala del Reichstag, dove per alcuni giorni si svolgerà il processo, è quella della Commissione del bilancio. L'ultimo presidente di questa Commissione fu uno degli imputati e precisamente l'ex-deputato comunista Torgler. La sala è stata convenientemente trasformata. Tra l'altro sono state costruite tribune speciali per la stampa, che sono in comunicazione diretta con un ampio corridoio in cui si trovano allineate 40 cabine telefoniche messe a disposizione dei giornalisti tedeschi ed esteri.

Aperta l'udienza il presidente dell'Alta Corte Buenger ha annunciato che, terminata la prima fase del processo, e cioè l'interrogatorio degli imputati, segue ora la seconda, la deposizione dei vari testi di accusa. Esaurita quindi le consueta formalità il presidente ha invitato a deporre lo studente di teologia Giovanni Flocter, che fu il primo a vedere l'incendiario precisamente tra le 21,05 e le 21,08 del 27 febbraio.

Il teste narra che trovatosi per puro caso in prossimità del palazzo del Parlamento alla altezza circa del portone numero 5, scorse su un balcone un Tizio che teneva in mano una specie di fiaccola.

Segue la deposizione di un poliziotto. Egli afferma che appena giunto all'altezza della finestra dove lo studente aveva scorto l'incendio vide, o gli parve di vedere, un'ombra e udì forse spari un colpo di rivoltella.

Invitato a dare schiarimenti, Van Lubbe ha risposto con qualche monosillabo. Ha ripetuto di avere agito da solo e di sua iniziativa. L'udienza è stata quindi sospesa.

I documenti sulla ferrovia cinese

Viva indignazione a Tokio

Tokio, 10 notte.

La pubblicazione dei documenti sovietici relativi alla ferrovia dell'Est cinese, ha provocato nell'opinione pubblica un'ondata di indignazione. Tutta la stampa riproduce dichiarazioni di fonte ufficiale che qualificano come «inaccusabile» e «sleale» l'iniziativa delle autorità di Mosca. Dopo avere preso in esame, ma come soluzione ultima, la rottura delle relazioni diplomatiche russo-nipponiche, il portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato nettamente che se vi fossero da temere complicazioni la seconda divisione che sta agombrando la Manciuria tornerebbe ad occupare i suoi quartieri. D'altro canto, si assicura al Ministero degli Esteri di Tokio che non sarà adottato alcun atteggiamento definitivo prima che sia giunto a Tokio il rapporto dell'Ambasciatore giapponese a Mosca.

All'ultima ora si assicura che il Governo giapponese ha deciso di rispondere alla pubblicazione dei documenti relativi alla ferrovia dell'est cinese. Il Ministro degli Esteri nipponico invierà al Governo sovietico una protesta vibrata se non un avvertimento categorico.

Verso un Governo militare?

Londra, 10 notte.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* — occupandosi della tensione tra Mosca e Tokio per la pubblicazione dei presunti documenti diplomatici — riferisce stasera che negli ambienti diplomatici di Londra si attende da un momento all'altro l'istituzione nella capitale del Giappone di un Governo a carattere esclusivamente militare. In altre parole il Governo attuale sarebbe rimpiazzato da un Gabinetto composto esclusivamente da generali e da ammiragli. Il Gabinetto diverrebbe in tal modo, dice lo scrittore del *Daily Telegraph*, una diretta emanazione e uno strumento dell'alto Comando delle forze di terra e di mare del Giappone.

Ciò che è più grave è l'altra informazione dello stesso scrittore che si prevede un urto militare fra il Giappone e la Russia sovietica. In alcuni ambienti diplomatici si pensa che la trasformazione del Governo è appunto contemplata in vista di questo aggravamento dei rapporti fra Mosca e Tokio. Lo stesso scrittore dice che a giudizio di questi circoli diplomatici la posizione dei rappresentanti diplomatici del Giappone all'estero diverrà molto più difficile e più delicata di quello che è stata negli ultimi mesi.

Un patto di non aggressione
fra Stati sudamericani

Rio de Janeiro, 10 notte.

In occasione della visita del Presidente della Repubblica Argentina, generale Justo, al Brasile, è stato firmato oggi un Patto di non aggressione contro la guerra fra l'Argentina ed il Brasile. Il Patto è stato firmato anche dai rappresentanti del Cile, dell'Uruguay, del Paraguay e del Messico, mentre il Perù, pure approvando in linea di massima il Patto, desidera attendere, prima di firmarlo, la prossima Conferenza pan-americana di Montevideo.

Oltre al Trattato anti-bellico, sono stati firmati fra l'Argentina ed il Brasile, altri Trattati, come quello per la navigazione aerea, per il commercio e la navigazione, per la repressione del contrabbando, per la estradizione, per lo scambio delle pubblicazioni, per lo sviluppo del turismo, ecc.

Il Trattato di amicizia
fra Turchia e Jugoslavia

Istambul, 10 notte.

I giornali annunciano la stipulazione di un Trattato di amicizia e non aggressione turco-jugoslavo. La firma avverrebbe nel novembre p. v. in occasione della visita a Belgrado di Tevfik Rustdy Bey.

Come è caduto il successore di Al Capone

72 pallottole di mitragliatrice

Chicago, 10 notte.

Il successore di Al Capone nella direzione della malavita di Chicago, un certo Gus Winkler, è stato trovato ieri moribondo in una delle strade della città. Egli era uno dei più temuti gangsters di Chicago e forse dell'intera Unione americana. D'altra parte, egli godeva il privilegio di essere uno degli uomini più ricchi di America. E' stato trovato su un marciapiedi col corpo crivellato da ben settantadue pallottole di mitragliatrice. Raccolto rantolante, è stato trasportato all'ospedale in fin di vita; si è leggermente ripreso ma ha recisamente rifiutato di fare rivelazioni alla polizia circa gli assassini; ha chiesto che fosse chiamato d'urgenza un prete perchè intendeva ricevere la comunione, ma si è spento prima che il prete arrivasse.

Pochi giorni fa egli era stato interrogato dalla polizia che aveva ragioni abbondanti di pensare avesse egli fosse coinvolto nel rapimento del signor Urschel, un proprietario di pozzi petroliferi dell'Oklahoma. Inoltre, la polizia intendeva interrogarlo proprio nei prossimi giorni per vedere quali rapporti esistessero tra lui e gli assassini di un poliziotto di Chicago. La polizia era persuasa che Winkler fosse uno degli autori dell'assassinio e oggi è più che mai convinta che egli è stato rimosso dalla scena perchè gli altri suoi compagni di brigantesche gesta temevano che egli facesse delle rivelazioni pericolose.

Un episodio di spionaggio sulla ragione fortificata della Mosella

Parigi, 10 notte.

Il «Matin» segnala che in seguito alla scomparsa di un documento importante, interessante la difesa fortificata della Mosella, un conduttore di lavori, il signor Schlopp è stato arrestato. L'accusato ha riconosciuto il fatto che gli viene rimproverato e di avere consegnato il documento scomparso ad un agente della Germania. Un ingegnere è stato arrestato, il quale sarebbe implicato pure nell'affare. Il giornale segnala anche l'arresto di una donna il cui marito è di origine westfaliana, avvenuto nella regione di Saint Avold. Nella vettura che questa donna occupava insieme al dirigeva verso la frontiera della Sarre, è stato scoperto, accuratamente nascosto, un fucile a mitragliatrice francese, scomparso domenica scorsa da una caserma di Saint Avold. Questa arma era stata fornita alla spia da un soldato del 17.o Cacciatori che è stato egli pure arrestato.

Smith è giunto a Surabaya
Battendo il record Londra-Batavia

Parigi, 10 notte.

L'aviatore australiano Kingsford Smith è giunto a Surabaya. Egli era partito stamane da Akyab (Birmania). Passando al disopra dell'aerodromo di Batavia aveva lanciato cadere un messaggio così concepito:

«Da Londra a Batavia in sei giorni e tre ore. Che dite di tutto questo? Telefonate a Samarang per pregare di tener pronta della benzina. Posso avere bisogno di atterrare per rifornimenti supplementari. Raccomandate pure a Surabaya di prepararci per l'atterraggio. Grazie e arrivederci. Kingsford Smith».

Kingsford Smith è il primo aviatore che sia riuscito a giungere dall'Inghilterra a Batavia in meno di sette giorni. In questo momento egli ha sempre un grande vantaggio sul tempo impiegato da Scott per effettuare lo stesso tragitto nel 1932.

L'«invisibile» colonnello Lindbergh e i voli transatlantici

Londra, 10 notte.

I cronisti dei giornali londinesi, convinti di non conoscere difficoltà ed ostacoli, stasera si dichiarano sconfitti e assaliti dalla fatica. Hanno corso attraverso la metropoli alla caccia del colonnello Lindbergh e della sua moglie, hanno visitato l'uno dopo l'altro tutti gli alberghi di Londra; hanno assediato la guardia dinanzi all'Ambasciata degli Stati Uniti, e hanno adottato persino in questa occasione metodi di indagine poliziesca, ma senza successo. Lindbergh è irreperibile.

Si è poi riusciti ad appurare che l'aviatore intende avere scambi di veduta con gli esperti dell'Aviazione britannica per esaminare con loro la possibilità di servizi di navigazione aerea transatlantica. Appena diffusasi questa notizia i cronisti si sono precipitati al Ministero dell'Aeronautica, hanno trascorso lunghe ore alla porta dell'edificio l'intero pomeriggio, e ne sono ripartiti convinti che Lindbergh deve possedere qualche misterioso talismano, grazie al quale riesce a rendersi invisibile.

Maurice Rostand sulle scene
di un «cabaret» parigino

Parigi, 10 notte.

Il poeta e commediografo Maurice Rostand si accinge a fare il proprio esordio sulle scene di un cabaret parigino. Certo, egli non è un timido, e non molto tempo fa è stato visto mentre arringava da un palco, in un intermezzo fuori programma, gli spettatori di un teatro parigino. I suoi amici ed ammiratori possono dunque attendere quasi senza apprensione il suo esordio imminente. Egli è stato scritturato per una serie di rappresentazioni al «Due asini», nel cuore di Montmartre, e vi declamerà alcune sue opere liriche. Maurice Rostand ha un solo timore: di essere preso di bersaglio da quegli spietati canzonieri di Montmartre che hanno spesso mancato di riguardo nei suoi confronti.

Piroscafo greco affondato
21 uomini dell'equipaggio periti

Norfolk (Virginia), 10 notte.

Un marconigramma annuncia che il piroscafo mercantile greco «Arnaia» è affondato al largo di Capo Lookout. Il capitano e quattro membri dell'equipaggio sono salvi, ma 21 uomini mancano.

Una colazione a Marconi
offerta da Roosevelt

Washington, 10 notte.

Il Presidente Roosevelt offrirà domani una colazione in onore di Guglielmo Marconi. L'illustre scienziato interverrà alla mensa ad un pranzo e ad un ricevimento offertogli dall'Ambasciata italiana.

Mary Pickford non divorzia

Hollywood, 10 notte.

Mary Pickford ha smentito personalmente e categoricamente che essa pensi di divorziare da Douglas Fairbanks.

Il terzo Annuale dei Fasci Giovanili

Il plauso del Duce

Roma, 10 notte.

Il Segretario del P.N.F., con foglio di disposizione diramato in data odierna, ha fatto ai segretari federali le seguenti comunicazioni:

Il Duce, al quale ho riferito sulle manifestazioni per la celebrazione del terzo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, mi ha affidato l'incarico di porgere ai Comandanti e ai Giovani Fascisti l'espressione del suo plauso.

Il giorno 10 ottobre corrente, alle ore 10, è convocata nel Palazzo del Littorio, la Commissione per la assegnazione dello «Scudo del Duce» Anno XI E. F.

Dal 6 novembre al 30 aprile dell'Anno XII le sedi dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi rionali fascisti dovranno rimanere aperte il maggior numero di ore possibili.

La lotteria degli sposi
Un appartamento ammobiliato

Genova, 10 notte.

In data 16 novembre prossimo a cura del comitato provinciale O. N. Balilla di Genova, sarà estratta l'interessante «Lotteria degli sposi e fidanzati» con il premio unico: appartamento di 5 vani con grandissimo terrazzo di 160 mq. che le circonda e completamente ed elegantemente ammobiliato. L'appartamento è situato nel centro di Genova, nei pressi della stazione Brignole, in via Adiago n. 1 int. 35. Dal vastissimo terrazzo, munito di pergolato in cemento armato e travetti trasversali, si gode una vista panoramica incantevole. Mobilio di gran lusso stile 900. Telefono in portineria e relativo citofono nell'appartamento. I biglietti della lotteria costano lire una cadauno, busta della fortuna con cinque biglietti assortiti lire cinque. In vendita presso tutti i banchi lotto e tabaccherie della Grande Genova e presso la sede dell'O.N.B. di Genova, via Cesarea N. 14.

Pellegrini 1933

Cento olandesi in bicicletta
ad un belga con la croce sulle spalle

Genova, 10 notte.

Sono passati per la nostra città i cento giovani olandesi che in bicicletta compiono il pellegrinaggio Parigi-Roma, per l'acquisto del Giubileo. Essi sono diretti da due sacerdoti ed hanno pernottato in città usando il tendaggio che avevano a disposizione in due autocarri. Ha pure attraversato la città un giovane belga, proveniente da Roma. Egli ha percorso la strada a piedi, portando in segno di penitenza una croce sulle spalle. Era diretto a Lourdes, donde ritornerà in patria.

Un prezioso Tiepolo
acquistato dal Comune di Venezia

Venezia, 10 notte.

Il Comune di Venezia ha oggi deliberato di acquistare per un milione il quadro di Giovan Battista Tiepolo «Il trionfo delle arti» della collezione Donà Dalle Rose.

Parte per un'escursione e scompare senza lasciare traccia

Udine, 10 notte.

Gli abitanti di Moggio sono da vari giorni con l'animo in pena per la scomparsa di un giovane alpinista piemontese, lo studente universitario Pietro Antonietta di 20 anni. Il 2 ottobre lo studente si avviava al monte Sernio, per compiervi un'escursione. Invano però è stato atteso il giorno seguente dalle zie, dott. Scoffone, del quale l'Antonietta era ospite. Preoccupatissimo per la sorte del nipote, lo Scoffone ha iniziato con l'aiuto di alcuni volonterosi alcune ricerche, che però sono rimaste infruttuose. Fino ad ora non si hanno notizie, nè è stata rinvenuta traccia alcuna del povero

Precipita da venti metri e rimane incolume

Borgosesia, 10 notte.

Si ha notizia, che nei pressi del passo montano di Guardabosone, in Valle Sesia, il negoziante in doliumi Mario Angelino da Coggiola, mentre era intento a percorrere al volante di un'auto la discesa verso la provinciale Borgosesia-Cravagliore, poco lungi dall'abitato di quel Comune, in una strettissima curva, si è visto comparire improvvisamente, a pochi passi di distanza un carro e per evitare il sicuro investimento del conducente e del cavallo, ha sterzato bruscamente a destra, precipitando dalla ripida scarpata alta circa venti metri.

La macchina, dopo essersi capovolta, è andata a fermarsi contro un robusto albero, ed il conducente del carro, atterrito, e presagendo una grave disgrazia, ha chiamato al soccorso. Ma con grande sorpresa, gli accorsi con un medico, hanno constatato che l'autista, malgrado l'acrobatico ed impressionante salto, non aveva riportato la minima scalfittura.

Ferisce a fucilate il fratello
ed un carabiniere reagisce ad arrestarlo

Alba, 10 notte.

Gravi dissensi erano sorti per motivi di interesse tra i due fratelli Felice e Costanzo Gallesio, da Gorrnzago. Costanzo, che ha 72 anni, aveva prestato anni or sono tremila lire al fratello minore Felice, il quale però non si era mai curato di saldare neppure parzialmente il debito. Stanco di attendere, recentemente, il Costanzo aveva fatto citare il debitore, provocando il suo rancore. Si è avuto ora l'epilogo della triste vicenda: armatosi di un fucile e di una rivoltella, Felice si è recato a casa del fratello e gli ha esploso vari colpi, ferendolo gravemente. Rientrato quindi nella propria abitazione, ha sparato contro i carabinieri recatisi ad arrestarlo, ferendo uno di essi, dopo di che, è riuscito a fuggire, riparando nella campagna.

Due morti e due feriti per uno scoppio
in un polverificio del Modenese

Modena, 10 notte.

Nel pomeriggio di oggi, per cause tuttora imprecisate, nei pressi di Spilamberto, in un capannone adibito a deposito di polvere, è avvenuto uno scoppio. Sono rimasti uccisi sul colpo due operai, certi Venturi Ugo, di 22 anni e Ida Baroni, entrambi di Vignola, che per esigenze di servizio si trovavano vicino al capannone stesso. Altri due operai più discosti, sono pure stati feriti molto più leggermente. Sul posto si sono recati i militi pompieri che hanno impedito lo scoppio di altro materiale, e numerose autorità cittadine e locali. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire la causa ed i danni.

La lettera rivelatrice di un detenuto nelle carceri di Alessandria

Alessandria, 10 notte.

Tre pregiudicati, certi: Alberto Rao, di 29 anni, autista, Ferdinando Castrastallero, di 25 anni e Giuseppe Beltrandi, di 24 anni, tutti residenti a Torino, venuti da Torino a Rosano di Cabella Ligure, in automobile, il pomeriggio del 15 novembre scorso, s'introdussero, mediante scalata, nell'abitazione del proprietario Alfredo Freggiaro, rubando qualche migliaio di lire in preziosi e danaro. Al ritorno, la macchina subì un guasto in vicinanza di Tortona e così i fuggitivi furono fermati dai carabinieri; ma il Castrastallero ed il Beltrandi riuscirono a fuggire. Il Rao, durante la sua permanenza alle carceri, scrisse una lettera intercettata dall'autorità e raccomandando ad un amico di ricuperare i valori che erano stati collocati nel cofano della macchina. L'automobile, che era ancora sotto sequestro, fu così smontata e la refurtiva quasi interamente ricuperata. Il Rao è comparso pertanto davanti la prima sezione del Tribunale di Alessandria, mentre i suoi complici sono tuttora latitanti; i giudici hanno condannato il Rao ed il Castrastallero a tre anni e sei mesi ed il Beltrandi a quattro anni ed otto mesi.

Fa un buco nel muro della cantina e ruba con un tubo il vino del vicino

Novara, 10 notte.

Il contadino Enrico Franchi fu Giuseppe di 47 anni, di Grignasco, aveva deciso di procedere a un travaso clandestino di vino dalla cantina del vicino di casa Giacomo Mora al proprio magazzeno, a scopo di furto. Mediante un buco praticato in un muro divisorio, che fece attraversare da un lungo tubo di gomma, si appropriò di 5 ettolitri di vino. Scoperto il trucco e denunciato il Franchi, il Tribunale lo ha condannato ad 1 anno e 4 mesi di reclusione e 800 lire di multa.

SPORT

Dopo il nuovo record di Ladoumegue

Parigi, 10 notte.

Abbiamo trasmesso ieri la notizia che Ladoumegue ha battuto il record mondiale dei 1207 metri in 2'59"1/5 battendo il proprio record precedente, che era di 3'0"3/5. Dei sei cronometristi, tre avevano registrato 2'59"1/5, e altri tre il tempo di 2'59". Sull'elenco della Federazione internazionale di atletismo l'ultimo record che figuri è del giugno 1932 ed è stato battuto da Lovelock in 3'2"1/5. I tempi intermedi ottenuti ieri da Ladoumegue sono i seguenti: 800 metri (1931: 1'11"4/5; 1933: 1'13"); 900 metri (1931: 1'56"; 1933: 1'57"2/5); 1000 metri (1931: 2'39"; 1933: 2'20"1/5).

Sabato prossimo Ladoumegue tenterà il record mondiale dei 2000 metri. Però, tanto il record del mondo stabilito ieri come qualunque altro record che Ladoumegue battesse, non verrà omologato poichè l'atleta francese è un professionista.

Viva attesa a Budapest
per l'incontro Ungheria-Italia

Budapest, 10 notte.

A Budapest l'attesa per l'incontro Ungheria-Italia si va facendo sempre più viva e l'inatteso risultato ottenuto dalla squadra magiara a Vienna contro il Wunderteam ha rinvigorito le speranze e rassicurato lo spirito dei dirigenti federali e della massa del pubblico. E' stato chiesto a Edmondo Nadas, commissario tecnico ungherese, come presumibilmente sarà composta la «nazionale» nuova che dovrà sostenere il formidabile urto degli italiani.

«In questo momento gli undici che hanno giocato a Vienna costituiscono, a mio parere, la migliore squadra nazionale. Nel corso di tre settimane le formazioni possono cambiare, ma è possibile che questa squadra rimanga inalterata».

Interrogato circa i preparativi per l'incontro con gli «azzurri», ha detto: «E' molto male che proprio il giorno 15 vi sia il grande Derby fra Ferencvaros e Ujpest. Anzitutto non vorrei distrarre i giuocatori dal cervello allenamento; d'altra parte, senza giuocatori dei Ferencvaros e dell'Ujpest non vi è «nazionale». Forse il 15 vorrei decidermi i nominativi dei componenti la squadra contro l'Italia.

CRONACA

Manovale travolto
dal crollo di una volta

Il manovale Antonio Cavallo fu Battista, di 28 anni, residente a Nichelino, ieri verso le 14,30, per conto dell'impresa Pietro Parmigiano, era intento ai lavori di demolizione della cascina Amico sita in corso Stupinigi 283, quando per l'improvviso crollo della volta del secondo piano, sulla quale egli si trovava, veniva travolto al piano terreno restando sepolto sotto le macerie. I compagni del disgraziato manovale accorrevano e, in breve, liberavano dai calcinacci il Cavallo, che era assai gravemente ferito. Con un'automobile privata l'infortunato veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove quei sanitari gli prestavano le cure del caso. Il Cavallo aveva riportato ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, al sopracciglio sinistro, al braccio sinistro, alla mano destra e grave contusione all'emitorace sinistro. Egli veniva ricoverato in osservazione.

Un fienile in fiamme
60 mila lire di danni

Ieri mattina, verso le ore 3, per cause imprecisate, si sviluppava un violento incendio in una tettoia di fieno e paglia della cascina Campagnette, situata al numero 276 in via Mercadante e di proprietà di Attilio Barberi, abitante in via Montevecchio 50.

Avvertiti telefonicamente si recavano sul posto due distaccamenti di pompieri con autopompa, agli ordini dell'ing. Mottura. I militi si ponevano tosto all'opera per circoscrivere le fiamme e impedire che esse si propagassero ad un'altra tettoia poco discosta, sotto la quale era pure un'ingente quantità di fieno e paglia. L'opera di spegnimento durava per più di due ore. L'incendio ha distrutto 200 quintali di fieno, 35 di paglia, attrezzi di campagna, 300 metri quadrati di tettoie, legna da ardere ed altro per un valore di circa 60 mila lire.

Ciclista contro un'automobile

Poco prima delle 10, certo Vittorio Onomoni fu Giuseppe, di 15 anni, abitante in via Alfieri 5, percorreva in bicicletta la via Sacchi. Giunto all'altezza di via Governolo, per una falsa manovra andava a scontrarsi contro l'automobile pubblica numero 1572-TO guidata dall'autista Medoro Bruni, di 23 anni, abitante in corso Raffaello 12 bis. L'Onomoni stramazzava al suolo restando privo di sensi. Soccorso da astanti, con la stessa macchina del Bruni veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove i sanitari gli riscontravano ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e contusioni all'osso nasale per cui lo facevano ricoverare in osservazione.

TEATRI

AL VITTORIO ha debuttato ieri sera con vivissimo successo la Compagnia russa dell'«Uccello Azzurro», d'originale aristocratico complesso diretta da Jushny, uomo di teatro pieno di buon gusto, di genialità e di fantasia, che di questa qualità improntò tutte le creazioni del suo repertorio. Come già qualche anno addietro, quando la Compagnia dell'«Uccello Azzurro» si è presentata al Chiarella al pubblico torinese, la rappresentazione di ieri sera è stata una festa degli occhi e dello spirito. La successione dei quadri, quasi tutti rapidi e sobri, al è svolta sul palcoscenico fra un interesse sempre vivo e teso, senza ombra mai di stanchezza tanto meno di noia. Ed effettivamente tutti questi quadri, nella cornice comune del garbo e dell'eleganza, hanno ciascuno un qualche elemento di successo, che ne costituisce la tipica fisonomia. In «Tic-tac», che presenta una bottega di vecchio pendolo in cui le tradizionali e banali figure acquistano vita al suono del carillon, è la fantasia di una delicata invenzione; nelle «Mercialole russe» e nelle «Chiacchiere al samovar» è il verismo di alcune donne al mercato oppure seduta a scrivere il tè, facendo della maldicenza, veramente incorniciato di grazia e sfiorante la poesia; nelle «Campane a sera» è il tono patetico e sonve; nell'Onomastico di Tatiana» e negli «Zingari della vecchia Russia» è la caricatura intrecciata amabilmente al folclore pacsano; nel «Romanzo russo alla nuova maniera» è lo spunto satirico; nella «Seconda rapsodia di Litz» in cui egli strumenti musicali è affidata una fisonomia ed un'anima umana, è la trovata di far svolgere una grandiosa scenata d'amore e di gelosia sui vari ritmi della celebre rapsodia. Molta parte, in questo realizzazioni sceniche, che passano come tanti gioielli di una scintillante collana, è affidata al canto degli attori: ed anche qui si rivela la sagacia del direttore, che sa sfruttare gli ottimi elementi vocali che ha sottomano. Ma la scenografia dei suoi colori vivaci dagli accostamenti, e nei suoi costumi di un pittoresco aristocratico, costituisce pure un elemento di successo; come pure la coreografia, con pochi e sobri balletti, ma di indiscutibile sapore. Il Jushny ha presentato di volta in volta i suoi quadri, con poche e incisive parole pervase di bonaria malizia, rese più graduale dal suo italiano... approssimativo. Gli applausi del distinto pubblico sono stati nutriti e fervidi ad ogni quadro. Il più scapiadillo è stato ancora una volta quel caratteristico, indimenticabile «Organetto di Barberia» che costituisce la nervosa e quello spettacolo. Le calorose approvazioni sono andate tanto all'invenzione del direttore quanto alle doti dei realizzatori, attori diligenti ed efficaci, cantanti aggraziati e attori, ballerini eleganti e leggeri. Un particolare successo ha pure avuto la violinista signorina Schuster, in un mazurka «a solo». Alla fine Jushny è stato più volte evocato alla ribalta insieme ai suoi comparsi. Questa sera ha luogo il secondo della breve serie degli interessanti spettacoli, accresciuto di qualche «numero» nuovo.

La stagione al «Vittorio Emanuele»

La Direzione artistica dell'Eiar comunica:

«Venerdì sarà pubblicato il cartellone delle opere che verranno rappresentate nella stagione lirica del Teatro Vittorio Emanuele, la quale, come è noto, comprenderà cinque opere di repertorio e cioè *Cavalleria Rusticana*, *Aida*, *Traviata*, *Pagliacci* del Mascagni e *Gianni Schicchi*, *La Bohème* di Puccini e le due opere *Donna Lombarda* e *Cornelius* recentemente premiate al concorso che la Corporazione dello Spettacolo ha bandito d'accordo con la 5.a Triennale d'Arte di Milano.

«Scorrendo l'elenco degli artisti scelti per questa stagione si trovano i nomi delle signore Maria Carbone, Iva Pacetti, Lia Bruna Rasa, Delia Sanzio, Adelaide Saraccini, Bianca Scacciati ed Antonietta Tolmi, e dei signori Franco Battaglia, Nino Bartelli, Bruno Carmassi, Ernesto Dominici, Edmondo Grandini, Giuseppe Manacchini, Alfonso Marone, Antonio Melandri, Giuseppe Menescaldi, Luigi Montesanto, Luigi Rossi Morelli, Giulio Scarinci, Carlo Tagliabue, Giovanni Voyer ed il baritono Sved Sandor dell'Opera di Budapest che canterà per la prima volta in Italia.

«La parte scenica e coreografica è stata molto curata dall'Impresa Grandi Spettacoli che ha provveduto all'allestimento. L'orchestra e il coro, sotto la guida rispettiva dei maestri Franco Capuana e Ottorino Vertova, stanno provando da alcune settimane e così pure molti artisti affidati alle cure dei valorosi sostituti.

«L'opera d'inaugurazione della stagione sarà l'*Aida*.

L'esordio della nuova Compagnia di Nino Besozzi

Bergamo, 10 notte.

Ha esordito questa sera a Bergamo il gruppo artistico di nuova formazione diretto da Nino Besozzi, con la commedia in tre atti: *Un marito in lotteria* di R. Johnson Young, novità assoluta per l'Italia. La nuova commedia è adatta anzitutto a svelare una eccellente che ha segnato un vero successo. Domani sera, altra novità per l'Italia: *Niente altro che la verità*, di Montgomery.

Ultime finanziarie

Borse estere

New York, 10. — La giornata borsistica è stata oggi estremamente grigia. Gli investitori hanno dato prova di grande cautela: il numero delle azioni vendute è stato di 1.140.000. La tendenza era pressochè ferma all'apertura. Sensibili ribassi avvenuti nella seconda parte del pomeriggio hanno determinato irregolarità nei corsi. Si sperava nelle quotazioni degli alcools, la chiusura le azioni del petrolio, delle macchine agricole e del rame hanno perso da frazioni ad un punto, le industriali e alcune ferroviarie da 1 a 2 punti.

Chiusura delle Obbligazioni italiane:

	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%		98 5/8
Lav. Pubbl. 7% 1947	91 —	92 —
Id. id. 1937	66 1/2	67 —
Pr. Milano 6,50% 1952	83 1/2	84 —
Id. Roma id. id.	85 1/2	86 —
Piat 7% 1946 (serie «A»)	103 1/2	— —
Sip 6,50%	74 1/4	76 —

AZIONI	9	10
Italian Superpower	1 3/8	1 3/8
American Can	95 —	95 1/4
American Rad. Stand. S.	14 1/4	13 —
American Tel. Tel.	120 1/2	119 1/2
Consolidated Gas	43 1/4	43 3/8
Eastman Kodak C. of N.J.	78 —	78 —
General Electric	20 —	20 1/2
Intern. Harvester Co.	38 1/2	38 1/2
Johns Manville Corp.	86 —	87 3/8
General Motors	30 7/8	30 —
Kennecott Copper	22 1/4	21 1/8
Montgomery Ward	21 1/8	20 5/8
National Biscuit	40 3/4	40 1/4
New York Central Ry	40 1/4	39 1/4
North American Co.	19 7/8	20 1/4
Procter Gamble Comp.	41 1/2	41 1/2
Radio Corporation	7 5/8	7 1/2
Standard Brands Inc.	3/4	33 5/8
Stand. Oil of N. Jersey	—	43 —
Texas Gulf Sulphur	39 —	38 —
United Corporation	6 3/8	6 5/8
United States Steel	48 1/8	47 1/8
Union Carbide Co.	45 —	43 3/8

Chiusura cambi: Roma 7,9063; Londra 4,6912; Berlino 26,10; Madrid 12,68; Amsterdam 61,10; Parigi 6,9275; Bruxelles 21,10; Berna 29,33; Stoccolma 24,2250; Oslo 23,60; Copenaghen 20,90; Vienna 17,05; Praga 4,62; Budapest 27,10; Bucarest 93; Belgrado 211,50; Atene 86; Buenos Aires, p. carta 38,32; Rio Janeiro 8,47; Montreal su Londra 4,79,50; Buenos Aires su New York, p. oro 114,90.

Parigi, 10. — Malgrado il miglioramento constatato ieri a Wall Street, il contegno della Borsa parigina ha continuato ad essere anche quest'oggi poco soddisfacente. Dopo un inizio indeciso, la quota aveva registrato dapprima apprezzabili progressi, ma verso la fine della seduta i corsi hanno subito una pressione assai forte che ha in generale il suo riconfronti al disotto dei livelli di ieri. Particolarmente colpiti sono i comparti della Banca francese e delle Suez. Gli altri gruppi, soprattutto quelli dei valori stranieri, hanno dimostrato una resistenza relativa. Le Rendite francesi hanno subito dall'inizio la stessa tendenza: ferma verso la metà della seduta sono in seguito ribassate, ma malgrado alcune irregolarità il loro contegno è abbastanza soddisfacente in quanto che sono riuscite in massima parte a mantenersi ai limiti immediati del loro livello precedente. Le divise anglo-sassoni sono state abbastanza stabili. La sterlina ha fatto 75.97.50 contro 76,93,50 di ieri, e il dollaro franchi 16,81 contro 16,84. Sugli altri cambi non si sono osservate variazioni notevoli. Tuttavia la lira italiana che aveva chiuso a 134,05 e si presentava stamane in apertura a 134, ha chiuso a 134,10 con un certo miglioramento.

Chiusure titoli	9	10
Rend. Franc. 3%	67 35	67 45
P. Franc. 4½ '39 A	85 15	85 15
Banca di Francia	11.900 —	11.725 —
Crédit Lyonnais	3.095 —	3080 —
Crédit Foncier	4.760 —	4730 —
Aziosi Suez	18.825 —	18.675 —
Cie Gen. Elettr.	2.040 —	2045 —
Thomson-Houston	297 —	298 —
Stabil. Kulmann	817 —	820 —
C.ie Gen. Trans.	81 —	81 —
Citroen	638 —	635 —
Wagons Lits	94 —	96 —
Rio Tinto	1.585 —	1585 —
Royal Dutch	17.750 —	17.650 —
Paris Lyon Medit.	946 —	942 —
Creusot	1.550 —	1551 —
Chem. Transport	221 —	221 —
De Beers	542 —	539 —
Gedula	560 —	552 —
Mantadistini (cont.)	183 —	184 —
Id. (a termine)	184 50	184 —

Chiusura cambi: Italia 134,10; Londra 76,975; New York 16,81; Belgio 356; Spagna 213,50; Svizzera 494 7/8; Danimarca 353,80; Olanda 1030,25; Norvegia 399; Praga 76,90; Romania 18,15.

Londra, 10. — Il mercato borsistico è stato oggi caratterizzato da una notevole contrazione del volume degli affari. La tendenza si è mantenuta irregolare durante tutta la giornata. Nella sessione ufficiale si sono avuti ribassi nelle quotazioni dei titoli inglesi e tedeschi e così pure dei ferroviari interni e argentini. Nella sezione industriale la domanda di azioni dell'acciaio, del ferro e del carbone è continuata e i titoli hanno registrato rialzi inferiori però a quelli dei giorni scorsi. Rota Viscosa 57,6-80; Cavi e cemento Rli: 77,3-78; 26-26,9; 13 5/8-13 7/8. — Chiusura cambi: Italia 84,87; Parigi 78 31/32; New York 4,80,50; Montreal 4,79,25; Bruxelles 22,10,50; Svizzera 12,95; Amsterdam 7,64,50; Berlino 12,97,50; Stoccolma 19,39; Copenaghen 22,4; Oslo 19,4; Vienna 28; Praga 103 7/8; Helsingfors 236,75; Madrid 36,90; Lisbona 109,75; Atene 543; Buenos Aires 225; Belgrado 225; Rio 4,38; Buenos Aires 45; Montevideo 36; Bombay 1,6 3/32; Yokohama 1,2 3/16.

Berlino, 10. — Andamento irregolare con tendenza ai ribassi in quasi tutti i comparti del mercato valutario. Sentimenti ostili ai titoli elettrici e ai chimici. Nel mercato delle rendite si è avuta una ripresa che però è rimasta limitata ad alcune obbligazioni statali e comunali. Mercato delle divise quasi stazionario: dollaro e sterlina hanno retrocesso di qualche frazione. — Chiusura cambi: Italia 22,07; Londra 12,99 New York 2,76; Parigi 14,93; Vienna 48,15 Amsterdam 169,82.

Zurigo, 10. — Chiusura cambi: Italia 27,07; Francia 20,90; Inghilterra 16,95; New York 3,40; Belgio 71,90; Spagna 43,1200; Olanda 228,10; Germania 132,85.

Vienna, 10. — Chiusura cambi: Italia 37,32; New York 4,84; Parigi 27,17; Bulgaria 1,90; Berlino 186,75; Svizzera 137,45; Amsterdam 286,75; Praga 21,63; Budapest 124,2950; Varavia 79,45; Londra 21,8675; Belgio 98,85.

Buenos Aires, 10. — Chiusura cambi: Italia 10,99; New York 114,85; Londra 44 5/8.

Mercato dei cotoni

New York, 10. — Chiusura cotoni ufficiale. Disponibili tendenza facile; id. Middling 9,56. Futuri: tendenza apertura poco stabile; id.

Pubblicità Economica

3) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FORNACE laterizi Borgomasino (Aosta), piena attività, macchinario nuovo, modernissimo, quattordici giornate terreno, vende il liquidatore dott. Regis, corso Cavour 4, Ivrea. 25995

MACCHINE lavorazione legno marca Guillet, Motori vendonsi prezzo occasionale. Gatti, via Amedeo Peyron 38. 6353

OCCASIONE vendo fabbrica specchi con salone, alloggio, giardino, causa salute; buona clientela. Scrivere: Fabbrica specchi Guglianico (Biella). 6354

TUBAZIONI lamiera ferro acciaio occasione acquisto; prezzario. Scrivere cassetta 233 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

ABBIAMO laiteria 300 350 litri, vera occasione. Vittoria 59, Carlocci. 26126

ABBIAMO rivendita giornali 900 copie giornaliere, occasionalissima, 24.000. Vittorio 59, Carlocci. 26124

ABBIAMO rivendita pane centrale, occasione 12.000, 25.000. Vittoria 59, Carlocci.

ABBIAMO tabaccheria reddito netto a prova 25.000 circa 50.000. Vittorio 59, Carlocci. 26125

AFFARONE. Caffè bar torrefazione pasticceria in Chivasso, posizione centralissima, causa partenza blocco 15.000. Agenzi, Nizza, 3, Torino. 74513

CAPITALISTA 30.000 cerchi rilevare agenzia buona azienda discussa. Vassallo, Baretti 29. 74578

CEDESI in importante centro agricolo Piemonte, presso Torino, Gabinetto medico modernamente attrezzato. Raggi X, ultravioletti, diatermia e ferri chirurgici, ritenendo la cessa, affisinata. Scrivere cassetta 175 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI permesso commestibili drogheria, rilievo poco mobilio, Bag. Baucia, Son Quintino 48. 25702

CERCO 30.000 garantite ipoteca. Scrivere cassetta 178 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26123

DROGHERIA accreditatissima coppa 350, spesa minima, cedo 7500, Coruaglia, Pio Quinto 26. 74550

NEGOZIO maglificio centralissimo, rilievo dilettantesco, occasione, fortuna assicurata. Scrivere cassetta 2 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74567

PANRUCCHIERI miei!! Negozio vendesi subito, paraggi Porta Nuova (ottomila). Portinaio, Sacchi 22. 74580

RILEVO negozietto liscivia alimentario, pastaio, pane, agnelleria, Portanuo, Mansena, 7. 25107

RIVIERA cedesi drogheria, pasticceria, bar, sala biliardo; stazione balneare, postazione splendida, prezzo irrisorio. Chiesa, rassegna postale 56. Camogli. 5838

RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

ATTIVI rappresentanti cerco, vendita olio oliva famiglie; ottime condizioni. Santino, Oneglia. 26089

CERCASI introduttore produttore per Torino da importante Ditta cravattami e arti grafiche. Scrivere dettagliatamente referenze cassetta 199 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74498

ESCLUSIVISTI solvibilissimi cercansi ogni Comune articolo grande consumo. Linifore, corso Valentino 3, Torino. 25935

MUTILATO, ex-ufficiale, cauzione bancaria, cerca rappresentanza, impiego fiducia. Scrivere cassetta 193 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26271

FABBRICA dolciumi cerca subagente provincia Cuneo. Scrivere: Anrò, Borgone, 9.

PESCATLANTICA, La Salle 9, Torino, cerca fatero Piemonte rappresentante. Importante lavoro. 26106

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

CERCANSI abili collimista camiceria militare. Via Saluzzo 45. 25834

CERCASI abilissima manequin. Binello, XX Settembre 61. 74439

CERCASI saldatore autogeno lubista buon aggiustatore. Presentarsi con documenti, corso Dante 74, lunedì. 7568

DISEGNATORE pratico energico cercasi da lanificio (prov. Vercelli), produzione drapperia pettinati metri relarato giornalieri; occorre cauzione cattonilla garantita operato. Scrivere cassetta 176 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26094

MANNEQUIN elegante, distinta, cercasi urgenza. Scrivere cassetta 11 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47585

RICHORINA buona aiuto contabile, bella calligrafia, cercasi. Scrivere cassetta 173 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SPEDIZIONI. Praticissimo, troverebbe seria combinazione importante società, organizzare spedizioni internazionali, collettame, carichi completi autotrasporti. Scrivere indicando referenze, posti occupati, cassetta 152 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25938

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

DATTILOGRAFA, aiuto contabile compiutometrista, ottime referenze, comprenderebbe qualunque condizione. Verbola, via Perrone, 4. 74402

DISEGNATORE progettista autoveicoli, trentenne, offresi subito ovunque. Scrivere cassetta 142 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26225

FARMACISTA assistente, certificato, referenze, offresi anche mezz'orario. Scrivere cassetta 204 D, Unione Pubblicità Italiana Torino. 75540

GIOVANE ventiquattrenne, attivo, serie referenze, cauzione diecimila depositate, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 154 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LICENZIATO scuole industriali desidereso avviarsi carriera disegnatore offresi, ogni condizione, ufficio tecnico. Scrivere cassetta 216 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74520

Signore scuole liceali occuperebbesi contabile, impiegato, compenso, magazziniere. Avviso 232 Bag. Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 6261

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ASILE fotofisita meccanico ventisettenne occuperebbesi presso seria ditta. Dusi, via Sacchi 32. 50364

AUTISTA fattorino ventiduenne offresi segorio o ufficio. Scrivere cassetta 178 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORA sola bella presenza occuperebbesi posto cassiera qualunque negozio. Scrivere cassetta 169 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74576

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COLLEGIO Da Amicis, Pinerolo, Regie Scuole Medie, Accoglionsi anche privatisti, preparazione esami ammissione. Corsi superiori tecnico, magistrale.

COLLEGIO Municipale Umberto, Chieri, Regie Scuole Elementari, Classiche, Commerciali interne.

TUTTE scuole medie inferiori diurne. Tecnico commerciale agrimensore e computista serali, Nuova Scuola, D'Azeglio 6. 26102

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

AFFITTASI bella camera ammobiliata termosifone, piano 2.o. Provetti, 25.

11) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

APPROPITTATE. Universo Mobili, corso Regio Parco 8, Liquidazione mirocento. Vantissimo assortimento; camere lingerie, novecento, futuriste, cipendal, Rinascimento, Barocco francese, piemontese, da lire sessantacinquanta, armoire diecento, comodini, reti metalliche trentaciaque, cuscini, tavole, toilette cinquantacinque, librerie, scrivanie, buffet centotrenta, guardaroba ottantacinque, sofà-letto centotrenta, sbiancine, lane, materassi, sedie arte. Nessun stabilimento supera l'Universo Mobili, per imponenza, esposizione, varietà, stili, convenienza prezzi. Facilitazioni pagamento.

CEDO elegante mobilia alloggio completo adatto sposi. Corso Francia 32. 26128

"CATARANA" lana cilli dodici lire sessanta, liquido. Aldo, piazza Vittorio, undici.

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito sopraabito, paletots, uomo, donna, bambini. Garibaldi 31 (cortile). 74481

SPOSA rimpatriandosi vende pranzo principesca 2400, matrimoniale sfarzosa camera, Pastrengo 16 bis. 26129

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

DIPLOMATA, trentenne, distinta, prosperosa, bel fisico, qualità morali, sentimenti, esposerebbe distinto, moralissimo, serio, disinteressato, buona posizione, desiderosa grande affetto, vera compagnia, preferibilmente alto, laureato o ragioniere, oppure anziano ricco. Inconvinti, serietà. Scrivere cassetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26030

OTTANTISSIMA 30enne fine piacente affettuosa, relazionerebbe circhissimo anziano serio, scopo matrimonio. Scrivere dettagliando cassetta 170 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26096

SIGNORE mezza età sana presenza, sposerebbe signorina o vedova piccola dote. Scrivere cassetta 229 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74557

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

A. Casa centrale signorile, 38 camere, dieciimpegni, termosifone, bagni, garage, reddito 41.400, cuentasse, vendo 420.000. Gilletta, Carlo Alberto 40. 26131

ALASSIO. Grandiosa villa ammobilitata, grande giardino fruttato 115.000. Tovo, Lagrange 28. 74565

ALESSANDRIA. Vendesi stabilimento via Nuova Lugnano 31, mq. 3600. Terreni fabbricabili, divisibili in lotti, mq. 20.000. Rivolgersi Liquidazione G. B. Borsalino fu Lazzaro, in Torino; via Vittorio Amedeo 9.

A 360.000 casa esente termobagni, reddito 35.000. Scaglione, Massena, 5. 38273

CASA civile 48 ambienti, reddito 14.600, esentasse, vendo 135.000; 36 ambienti 125 mila. Tratto permuta, occasione. Giletta, Carlo Alberto 40. 26122

CASA (corso semicentrale) 63 ambienti, pezzi, bagni, termosifone, reddito 29.000, esentasse, vendo 385.000, occasione. Gilletta, Carlo Alberto 40. 26133

CASA 9 camere, giardino, vendo 40.000, permuto negozio. Dunadio, San Quintino, 6.

PALAZZINA allamente signorile, piazza d'Armi, tre grandiosi alloggi buon reddito, vendonsi. Rasmussen, piazza San Martino 7.

SERRAVALLE Scrivia. Vendesi terreno mq. 1500 con fabbricato industriale. Rivolgersi Liquidazione G. B. Borsalino fu Lazzaro, in Torino, via Vittorio Amedeo 9.

36.000 biglietti rasa compreso negozio tabaccheria salumeria elegantissa Torino. Cortese, Agnelli, 1. 25977

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.

AFFITTANSI alloggi signorili cucina, 4, 5, 6 camere, accessori, ascensore. Vinaglio, 77. 25944

AFFITTANSI due tre camere risanamento telefono bagni. Via Brandizzo, 35.

AFFITTANSI vasti, luminosi locali per uffici, magazzini, laboratorio. Gioana 16.

AFFITTASI in grande, appartamento signorile 2.o piano, 8 camere, cucina, bagno, due cofrate, terrazze, termosifone; paraggi Villa Regina. Scrivere cassetta 171 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26078

AFFITTO villetta otto camere giardino bagno termo. Corso Monualieri, 300, Foreglia.

ALLOGGIO 5 camere più servizi; palazzo signorile centralissimo ascensore termo. affittasi. Scrivere cassetta 195 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74415

APPARTAMENTO centralissimo 10 vani palazzo signorile, adatto anche uffici, due ingressi, ascensore, termosifone, affittasi. Scrivere cassetta 195 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74416

CASE nuove, Vernone 36, Principessa Clotilde, affittansi alcuni, terme, lavipdi. Telefono 48-823. 74577

CERCA pensionata sola, camera, cucina, entrata, paraggi piazza Vittorio, Gran Madre. Scrivere cassetta 230 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38195

CORSO centrale alloggetto piano rialzato, primo, con limolo, possibilità fabbricarmisi, Albertina 27, Emporio. 26109

COMPRERei alloggetto centralissimo ascensore. Scrivere Enzo, via Barbaroux, 20.

DISPONIBILI subito locali uso magazzino, laboratorio metri quadrati seicento. Restagno, via Romagnosi 4. 25994

VENDESI terreno centralissimo signature mq. 550 occasione, scarso impegno. Scrivere cassetta 2 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74566

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18.

F.N. 500 ottime condizioni vende prezzo conveniente. Gambino, Frejus 49.

IMPIANTI COMPLETI GABINETTI DA BAGNO OLYA
CASA del GAS e IGIENE - VIA ALFIERI, n. 4

LEVATRICE PARTURIENTI - NUTRICI
Pensione per gestanti, V. Ormea, 48 - Visite dalle 6 alle 17

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

rapidissimi, comodi, economici

★

Basta presentarli all'Ufficio bagagli un'ora prima della partenza del treno, ovvero telefonare alla Agenzia di Città delle Ferrovie dello Stato sei ore prima. Vengono inoltrati coi treni viaggiatori più celeri e riconsegnati a domicilio entro sei ore dall'arrivo.

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località.

Informazioni presso le Agenzie di città delle Ferrovie dello Stato e presso gli Uffici bagagli delle stazioni ferroviarie.

★

ALCUNI PREZZI DA TORINO
(compresa la consegna a domicilio)

a	fino a 5 Kg.	da oltre 5 a 10 Kg.	da oltre 10 a 15 Kg.	da oltre 15 a 20 Kg.	da oltre 20 a 25 Kg.	da oltre 25 a 30 Kg.
Milano	7.—	9.—	12.50	15.—	18.50	21.—
Genova	7.—	9.—	12.50	15.—	18.50	21.—
Roma	10.50	14.—	19.—	23.—	29.—	34.—
Firenze	10.—	13.—	18.—	22.—	28.—	32.—
Napoli	11.—	15.—	20.—	24.—	30.—	35.—

Agenzia di Torino: Telef. 65603 - 65604 - 65605 - 65606

INDIRIZZI

Poltrona **SARDI** SALOTTINI in CUOIO e STOFFE Via Sant'Anselmo, 18

MOBILIFICIO TORINESE Via Saluzzo 29 - Tel. 61-658 Ricco assortimento camere stile 900, Barocco, Rinascimento, Luigi XVI

G. ROMANINI **GIUBBE DI CUOIO** VIA C. BATTISTI 7 — Telef. 57-050 Riparazioni — TORINO — Riverniciatura

LUCHINI Il SOFA-LETTO di garanzia Tipi vari — Prezzi minimi *Via dei Mille, 20*

MOBILI Camere letto - Sala pranzo - ogni stile Lavorazione ottima PREZZI CONCORRENZA Prima di acquistare visitate: **GASPARE RONPANO** Corso Vigevano 3 - Tel. 53-188 Corso Inghilterra 21 ang. Duca. Belando

MACCHINE PER CUCIRE per MAGLIERIE ed affini **G. MONSELLO** Via Montebello 21 - Tel. 46-038 Riparazione ed accessori

LA GEMMA di N. VIGLIANI Vicoli due compra (insuperabilmente) oreficeria (anche impegnate) - Specializzata vendita argenterie, gioielleria.

OMBRELLIFICIO Piazza Giulio nove vende paracqua gloria uomo signore NOVE LUCI Marca garantita solida.

Per tutte le Acque minerali **CASA DELL'ACQUA MINERALE** Telefono 40-078 Via S. Francesco d'Assisi, 1.

ESERCENTI Per inventari estimi, liquidazioni, alberghi, caffè, bottiglierie, rivolgetevi al Perito Giurato L. PIAZZO, Sant'Agostino 1, Torino. Specializzato nel ramo da oltre 30 Anni.

CASE DI REDDITO Compra - vendita Amministrazioni **PAVIA** P. Lagrange 2 TORINO (Telef. 44-566)

PREMIATA CASA DEI CAPPELLETTI
Via Garibaldi, n. 23 - Telefono 53-068
Via Lagrange, n. 30 " " 53-008
Via Mad. Cristina, n. 14 " " 61-742
Via San Donato, n. 24 " " 55-302
Via Villafranca, n. 28 " " 51-554
Via San Secondo, n. 30 " " 50-204
CELERE SERVIZIO A DOMICILIO

ALLA MODA ITALIANA Via Berchet 40 - TORINO - Tel. 42-416 **VESTITO** PER UOMO **L. 100** Tutto compreso Drapperia scelta, fodere CONFEZIONE SU MISURA SOPRABITO UOMO da L. 100 in più Coloro che risiedono fuori di Torino scrivano subito chiedendo i Campionari e questionari per le misure. Recapito anche in VIA NIZZA 38. Via Monginevro 44 (Barriera S. Paolo) Via S. Donato 4 bis (Reg. sig.a Tettoni)

Mobili d'arte **G. SCAVARDA** VIA LAGRANGE, 2 - Telefono 42-128

Fabbr. SOFA'-LETTO GRAVATI Tutti prezzi e tipi. — VISITATECI. V. Villafranca 2. Tram 3-12. Tel. 31-401

Ginnastica Svedese Corso Oporto, 27 Iscrizioni aperte — Richiedere programma

Succ. **A. LEARDI** 38, via Roma **TESSUTI NOVITA' per SIGNORA e UOMO** a prezzi d'occasione IMMINENTE TRASLOCO

R. DEBENEDETTI - Tessuti extra Prezzi di fabbrica irresistibili Via Cernaia 36 (ang. via Manzoni) Via Mazzini 16 (piazza Bodoni)

ALLA FONTE dei PIZZI Via Ortane 1, Torino (ang. v. Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per chiesa; tendaggi, coperte, tende, servizi da tavola e da tè. Prezzi imbattibili.

CALZE PER TUTTI Tipi di fiducia - Primissima scelta da **E. MAINA** Via GARIBALDI, 11 ang. via S. Tommaso

COLLE DELLA MADDALENA PARCO RIMEMBRANZA m. 715 s. m. Part. Autobus - Piazza Vittorio Veneto ti: ore 8,30 - 11,40 - 14,30; festive intensificate. Stazione di percorso. A. R. lire 2 — A. lire 3,00 Corse serali (tutte le sere) A. R. lire 3,50 (riduzioni per comitive) La più bella GITA da TORINO

PARRUCCHIERE - PROFUMIERE ALBANI Servizio a domicilio T. 23-220 - Corso Reg. Margherita 178. T. 47-388 - Via San Secondo 29. T. 19-247 - Via Monginevro 44 bis.

MOBILI in ogni stile Visitate Esposizione Corso Casale 29 **BOSCHIS**

TORREFAZIONE "NEGRITA" Via Sacchi 1 - TORINO - Tel. 40-018 Vi assicura un ottimo caffè SERVIZIO A DOMICILIO

E. CABUTTI PERITO Giurato Specialista esercizi, Mobili arredamenti estimi liquidazioni divisioni cessioni, TORINO, v. Colle 2 - Tel. 71922 e 60850

Corso Vittorio Emanuele, 96 SALOTTI - MOBILI 600 P. CARBONE

FABBRICA MOBILI matrimoniali sale pranzo studi anticamere cucine Rinascimento Barocco Sedicesimo Quattrocento Novecento. Massima garanzia stagionatura. Prezzi stabilitili. Ditta Garelli, Ormea 18.

MOBILI DI FIDUCIA **FORNI** Pietro - TORINO Fabbrica: Via Cagliari, 21 - Telef. 21-135 NEGOZI: Corso P. Oddone 62, Tel. 33-311 (P. Statuto) Corso Regina Margherita 27, Telef. 40-036 FACILITAZIONI PAGAMENTO

La Fotografia **Cav. A. PASTA** ha traslocato lo studio da Corso Vittorio Emanuele a Via Carlo Alberto, 28

MAGLIERIA EXTRA COPERTE LANA DITTA LEOPOLDO GROSSO — TORINO via Garibaldi 5 ang. v. XX Settembre

G.ppe **BERTOTTI** VIA BERTOLA angolo BOTERO Cristallerie - Porcellane - Ceramiche Articoli casalinghi — Prezzi minimissimi

DONETTI & NOBILE TORINO - Corso Vittorio Eman. 61 Materiale per accensione, luce avviamento auto-moto - Dinamo - Motorini - Accessori - Officina specializzata riparazioni.

PER I NOSTRI BIMBI Le migliori carrozzine, seggiole da tavolo, culle, lettini, passeggini. Prezzi ribassatissimi. TORINO, C. Vittorio 25 (Museum.).

CARTE da PARATI vendita diretta dalla Fabbrica al Pubblico Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

BAGNI S. SIMONE Via Garibaldi 11 bis / Via San Tommaso 6 — vicino a piazza Castello **PEDICURE - CALLISTA** Locali completamente rimodernati - Vasche con doccia fissa o flessibile in tutte le cabine. Sala idroterapica.

SIFILIDE Urinocolpo Vulvite Dobotomia specialità dell'Uomo Cure moderne, rapide — Sala separata Dott. CASALEGNO - Via XX Settembre, 52 p. 1° Ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30. Fest. 9-12

Ostetrica Beltrame Visite dalle 8 alle 18 Via Bellezia, 17 TORINO

Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DE «LA STAMPA» (37

La nave degli spioni

Romanzo d'avventure di GASTONE TANZI

L'intendente di polizia ricostruiva il passato, rievocando tutti i precedenti delitti, per trovarvi qualche indizio, che potesse dimostrare la colpevolezza di Stefano Oneto. Per Fred Carrigan la cosa era abbastanza facile. Non era stato appunto il piantatore a scoprire per primo il cadavere del proprio segretario, dopo che soltanto pochi minuti prima un servo lo aveva veduto passeggiare tranquillamente sulla veranda? Nessuno aveva pensato ad elevare un sospetto su Oneto; ma ora le cose cambiavano di aspetto. E lo stesso dubbio poteva sorgere per tutti gli altri delitti...

No, per tutti no. Tampak era stato trovato nell'acquitrino presso la macchina rubata a Oneto, mentre questi era nel proprio bungalow. Un complice, allora?... Poteva darsi.

Maanden si trovò, seguendo il filo del ragionamento, davanti a un altro ipotesi. Come spiegare la morte di Drunthaal? In quel caso, l'assassino aveva creduto di sopprimere D'Almèa, e la morte del povero poliziotto cambiava col veleno del *ketscubum* era dovuta evidentemente a un errore. Ora, tutti potevano cadere in tale errore, ad eccezione di Stefano Oneto, che, solo a bordo, era al corrente del piano di Maanden e che inoltre ospitava nella propria cabina lo stesso D'Almèa nel momento in cui veniva ucciso Drunthaal.

Decisamente la faccenda era tutt'altro che chiara e i colpevoli dei varii delitti dovevano necessariamente essere diversi. In più v'era la figura di quel Falkenssen che non era limpida sopratutto per le ragioni oscure che lo avevano spinto a sparare contro Grober e a mentire sul movente del suo delitto. E la posizione della signora Lanberry non era meno strana. E il falso Mac Farrell? E la sua pseudo moglie? E quel Saintjust, che dopo aver dimostrato una certa amnesia in occasione dell'interrogatorio per la scomparsa di Gunung e per l'attentato notturno a D'Almèa, gli aveva dimostrato di non essere che un agente del governo francese in missione segreta e gli aveva detto che il cameriere Jean Rabbès non era che un altro funzionario del Quai D'Orsay?

Maanden prese la decisione di affrontare Oneto e di contestargli il delitto commesso. Raggiunse rapidamente la cabina del genovese e lo trovò coricato nel suo letto. Senza rivolgergli un saluto e senza scusarsi dell'invasione notturna, gli chiese di mostrargli la ferita.

Oneto non potè trattenere uno sguardo di stupore, ma non obbiettò nulla. Si aprì la giacca del pigiama serico e mostrò la spalla sinistra coperta di fasciature.

— La vostra ferita non vi impedisce di andarvene a passeggio sul ponte, nevvero?

— Vi sbagliate, signor Maanden. Io non ho mai lasciato la mia cabina.

— Vi è qualcuno che vi ha visto sul ponte nel momento in cui veniva gettato in mare il conte D'Almèa...

— Che dite?... Il conte D'Almèa gettato in mare?...

Il poliziotto sentì che la meraviglia del genovese era falsa.

— Non siete un buon commediante: anche un bambino capirebbe che il vostro stupore non è sincero. E questa è una prova di più che coloro i quali vi hanno visto sul ponte non si sono sbagliati, poichè nessuno potrebbe meglio informato di quanto è accaduto al conte D'Almèa. Passeggeri ed equipaggio sono in coperta intenti a seguire le operazioni di un salvataggio quasi assurdo.

— Siete stato male informato, signor Maanden. Vi ripeto che non mi sono mai mosso dalla mia cabina. Vi sfido a portarmi una persona qualunque che possa affermare il contrario.

— La vostra insistenza a negare non serve a nulla. Ditemi piuttosto che cosa vi ha spinto al delitto.

— Io non ho proprio nulla da dirvi, signor Maanden.

In quello stesso momento giunse dal corridoio un rumore di voci e quasi subito la porta della cabina si aperse. Ciò che videro fece restare stupefatti sia Maanden che Oneto.

Fra un gruppo di passeggeri spiccava la figura del conte D'Almèa. L'italiano aveva i capelli appiccicati alla fronte ed era avvolto in un ampio accappatoio di spugna. Guardava il genovese, sorridendo.

— Avete visto, caro Oneto, quel che capita a chi va troppo in estasi dinanzi allo spettacolo del mare in burrasca? Un'ondata più forte delle altre, si perde l'equilibrio e chi s'è visto s'è visto.

L'intendente aveva ascoltato le parole dell'italiano senza credere alle proprie orecchie. Come poteva essere ciò? D'Almèa stesso, salvato miracolosamente, invece di accusare colui che aveva tentato di ucciderlo, veniva a confermare la versione dell'incidente fortuito?

— Siete sicuro, signor D'Almèa, che non si tratti invece di un nuovo attentato alla vostra vita?

— Un solo attentato, in ogni caso, dovuto alla mia sbadataggine, signor Maanden.

— Voi stesso mi avete detto che temevate per la vostra sicurezza come prima; ne non più di prima.

D'Almèa alzò le spalle con indifferenza.

— Come vedete ho la pelle dura. Neppure la forza degli elementi avversi è riuscita ad avere la meglio... E' vero che devo ringraziare quel bravo Saintjust, che mi ha gettato subito un salvagnate e poi quel meraviglioso ufficiale, che con un mare come questo è riuscito a trovarmi, e quei marinai dai muscoli d'acciaio per i quali è un giuoco dominare la tempesta...

Il poliziotto guardava ora D'Almèa e ora Oneto, che si era subito rimesso dallo stupore causato dall'inattesa apparizione; e nel suo sguardo si leggeva una sempre convinzione.

— Voi dubitate ancora che l'incidente non sia stato fortuito — disse D'Almèa interpretando il pensiero dell'intendente. — C'era tuttavia una persona che era allorchè avvenne il fatto.

— La signora Lanberry? — chiese Maanden.

— Per l'appunto. Essa dovrebbe avervi raccontato esattamente...

— Mi ha detto tutto, infatti — tagliò corto Maanden — e sia bene. Buona notte.

Allungò di mala voglia la mano a Oneto e strinse con maggior effusione quella del conte. Si fece largo fra coloro, che ancora ingombravano il corridoio, e se ne andò senza dire che il dramma aveva avuto un altro testimonio.

CAPITOLO XXI.

La scoperta d'oro di Igor Falkenssen

Il giorno che seguì quello della partenza da Batavia fu denso di avvenimenti. Il mare era andato sempre più ingrossando e un forte vento di prua ostacolava il cammino del «Glasgow», rallentandone notevolmente la velocità. Pareva che l'Oceano Indiano si rovesciasse con furia violenta nel Mar di Giava attraverso lo stretto di Sunda.

A mezzogiorno il salone da pranzo non ospitava che pochi commensali.

Alla tavola del Comandante non sedeva che Frida Grober e Maanden, essendo lo stesso O' Donogue costretto a rimanere sul ponte di comando. Col Commissario non v'era che Appletown, il sordomuto, mentre la tavola degli italiani non era occupata che da Violet Lanberry. Anche D'Almèa febbricitante per il bagno della sera prima, era rimasto a letto. All'ultima tavola, infine, non c'era nessuno e solamente Falkenssen apparve, quando la colazione volgeva alla fine.

(Continua).